Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4874 nuova serie — Fondazione: 1881

MENTRE DEAN TORNA A GINEVRA CON BUONE PROSPETTIVE

SI TEME UNA MOSSA SOVIETICA CHE RIPORTI LA CRISI A BERLINO

Temi zoologici in un discorso di Kruscev nella sua città natale
Le nuove esigenze strategiche per la difesa dell'Europa con missili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Il capo della delegazione statunitense alla conferenza per il disarmo, Arthur Dean, è partito oggi in aereo da New York, per far ritorno a Ginevra. All'aeroporto, egli ha dichiarato che le ultime proposte di Kennedy in materia di sospensione degli esperimenti nucleari «saranno di grande aiuto negli sforzi tendenti a concludere un accordo con l'Unione Sovietica».

In realtà, osservatori ed esperti di Washington si chiedono con insistenza in che modo la Unione Sovietica reagirà agli ultimi significativi sviluppi, positivi e negativi, del dialogo fra Est e Ovest: l'arenamento pressochè totale del negoziato per Berlino e la revisione delle proposte americane in tema di controlli e garanzie di esecuzione di una tregua nucleare. L'uno e l'altro fatto imporranno all'URSS la scelta di una linea d'azione, la quale rivelerà inevitabilmente l'intenzione sovietica di procedere o meno verso la conciliazione e il superamento dei tradizionali temi di discordia e conflitto.

Il punto centrale dell'incognita si riferisce al comportamento sovietico a proposito di Berlino. Dopo l'esito negativo degli incontri di Ginevra fra Rusk e Gromiko si nutrono a Washington seri dubbi sulla possibilità e utilità di una ripresa dei colloqui fra il Segretario di Stato e Dobrinin o di analoghi sondaggi con l'Ambasciatore americano a Mosca. Il logico sbocco dello sterile ciclo diplomatico testè terminato dovrebbe essere, a quanto si nota, la ricerca da parte di Kruscev di una soluzione al di fuori della diplomazia o almeno al di fuori del negoziato diretto con la controparte americana. A questo proposito, Washington segue con interesse e ansia informazioni e rapporti che giungono sulla visita di Ulbricht a Mosca, che potrebbe essere solo l'ennesima di una lunga serie oppure preludere a una mossa sovietica che, prendendo spunto dall'«impasse» del negoziato, attui la nota minaccia di Kruscev di firmare una pace separata con la Germania orientale.

In questi giorni, il Premier sovietico è andato un po' in giro per la Russia. Martedì scorso era a Kalinovra, sua città natale, dove ha pronunciato un discorso, che oggi la «Pravda» pubblica. E' stato un discorso piuttosto bonario, anche se condito con i consueti grossolani proverbi che tanto piacciono all'ex minatore. «L'Occidente — ha detto Kruscev — è come una capra puzzolente, con la quale l'Unione Sovietica deve abituarsi a vivere». «Se dovete tenere una capra nella vostra casa potete abituarvi alla puzza: consideriamo l'imperialismo come una capra e la nostra casa come l'intero pianeta. Perchè diavolo dovremo aver bisogno di fare la guerra? E' meglio vivere con una capra e sentire il suo odore sgradevole. Ma, come dice il proverbio, "non bisogna permetterle di stare in cucina"».

Nel suo discorso, il Primo Ministro sovietico si è dichiarato molto soddisfatto dei progressi compiuti dall'industria sovietica. Esaminando poi il problema agricolo, Kruscev ha dichiarato che le fattorie collettive, che hanno raggiunto un elevato livello di produzione, dovrebbero intensificare i loro sforzi e cercare di effettuare ulteriori progressi. Infine Kruscev ha esortato «gli organi direttivi dell'agricoltura sovietica» a dare prova di una maggiore attività. Ricordando che persone altamente qualificate lavorano nei kolkhoz, il Primo Ministro sovietico ha sottolineato che esse hanno il dovere di perfezionare l'organizzazione del loro lavoro affinchè aumenti la produzione e diminuiscano i prezzi di costo.

L'Unione Sovietica, ha dichiarato Kruscev, ritiene indispensabili il buon cibo, vestiti caldi ed eleganti, appartamenti confortevoli e spaziosi, scuole e giardini d'infanzia; ma a ciò, egli ha osservato, bisognerebbe aggiungere qualche altra cosa, e cioè i missili e le bombe termonucleari, e allora «si potrà vivere veramente bene». «Dobbiamo rafforzare le nostre difese e sviluppare l'economia nazionale — ha proseguito il Capo del Governo sovietico — e così stiamo facendo, avvicinandoci al comunismo secondo le direttive del 22.o Congresso del partito comunista».

Tornando al problema della meccanizzazione delle fattorie e dell'aumento della produttività del lavoro agricolo, Kruscev ha affermato: «In alcune fattorie collettive si mungono le mucche a tutto spiano, ma le mucche non possono dare latte perchè sono state nutrite solo con la paglia».

Gli argomenti zoologici di Kruscev non sono considerati con troppo interesse in America, dove i commentatori sono impegnati a trarre conclusioni da un avvenimento che alcuni ritengono sintomatico. Per il momento, tanto le autorità americane quanto quelle italiane negano che vi possa essere alcun rapporto diretto e tanto meno imminente fra la chiusura delle quattro basi americane dotate di missili «Thor» in Granbretagna e una possibile modifica della politica missilistica e nucleare, che porti con sè anche la soppressione delle famose rampe in Italia, con missili «Jupiter». Detto questo, tuttavia, i bravi signori che ci informano prendono cura di aggiungere: «Non vi ha politica più fluida di questa».

I fatti bruti sono, infatti, i seguenti: le quattro basi costano un diluvio di quattrini; gli americani, oltre a provvedere sessanta missili «Thor» con la ogiva nucleare, hanno speso 180 milioni di dollari in attrezzature accessorie, mentre la Granbretagna ha speso, parte in terreni parte in mezzi di trasporto, 33 milioni di dollari; la manutenzione dei missili costa 3 milioni di dollari all'anno, il mantenimento del personale 10 milioni. Nel 1964, la spesa totale sarebbe ricaduta sulla Granbretagna.

Questo, per la parte finanziaria. Quanto a quella strategica, i 60 «Thor» con gittata di 2500 chilometri vengono ora definiti dagli esperti come «tappabuchi interinali» per la difesa della NATO, sistemati in Granbretagna mentre ancora i giganti intercontinentali erano nelle prime fasi sperimentali. La responsabilità di coprire i bersagli cui quei «Thor» erano ipoteticamente destinati ricade ora e sugli «Atlas» con base negli Stati Uniti, e soprattutto sui «Polaris» in gran parte lanciabili da sommergibili, sui «Minuteman» spostabilissimi e di gran gittata. In maniera particolare, le funzioni strategiche di difesa dell'Europa occidentale passeranno dai missili di gittata media agli «Skybolt», che apparecchi da bombardamento possono portare in prossimità relativa dei bersagli e lanciare dall'aria.

Checchè quindi dicano gli esperti e i diplomatici, i quali si preoccupano soprattutto delle conseguenze propagandistiche di queste trasformazioni, non c'è un solo argomento, fra quelli che giustificano la abolizione delle basi «Thor» in Inghilterra, che non si applichi, e anche a fortiori, agli «Jupiter» basati in Italia. Il Governo italiano è quindi probabile che si trovi di fronte anch'esso alla necessità di ricondizionare la propria politica in proposito, con le conseguenze finanziarie, organiche e, come dicevamo, propagandistiche del caso.

La prudenza con cui gli esperti si esprimono dipende solo in parte dal legittimo segreto militare. In secondo luogo, prevale nelle loro menti un sentimento di prudenza bilanciata nei confronti dell'Unione Sovietica, con cui non si vuole assumere un atteggiamento provocatorio e minaccioso, parlando di nuovi sviluppi tecnici e di maggior facilità di colpirne i gangli vitali, nè si vuole darle l'impressione di uno scardinamento dell'Alleanza atlantica in fatto di missili e di armi nucleari, specie in un periodo nel quale la nota insistenza francese per difese nucleari nazionali autonome ha contribuito assai a far spostare nel campo politico argomentazioni, che sarebbe stato meglio riservare soltanto ai piani finanziario, strategico e tecnico.

Vice

La situazione

Ben Bella, Ferhat Abbas e gli altri dirigenti dissidenti sono entrati ad Algeri. La situazione è inquadrata praticamente in uno stato di tregua; se l'accordo raggiunto tra le varie fazioni sarà duraturo o no, è cosa che potrà vedersi solo di qui a qualche tempo. E' da notare che Ferhat Abbas è giunto nella capitale in ora diversa da Ben Bella; evidentemente ha voluto sottolineare una specie di distacco dalle varie fazioni nazionalistiche, cercando di mantenere un ruolo di arbitro che, perdurando i contrasti, potrebbe favorire il suo ritorno al potere.

Per la conferenza ginevrina del disarmo è da segnalare che i delegati dei paesi neutrali sono del parere che le discussioni dovrebbero essere concentrate sul problema della sospensione degli esperimenti nucleari durante le poche settimane che mancano alla ripresa dei lavori delle Nazioni Unite. I delegati dei paesi neutrali, cioè, ritengono che la conferenza non potrà utilmente progredire sulla via di un risultato concreto finchè rimarrà allo stato teorico il progettato trattato di moratoria nucleare; solo approfondendo questo specifico problema, la conferenza, a loro dire, può sperare di presentare all'Assemblea delle Nazioni Unite qualcosa di positivo.

Mosca, intanto, ha accolto negativamente le ultime proposte americane in tema di controlli internazionali per due esplosioni nucleari. Da quattro anni americani e russi stanno discutendo su questo problema. Comunque, il delegato statunitense, Dean, è rientrato a Ginevra da Washington con le ultime istruzioni di Kennedy; si vedrà nei prossimi giorni se i negoziati potranno servire ad avvicinare le posizioni sempre contrastanti. Da parte sovietica, ad ogni modo, la polemica continua; in un discorso Kruscev ha definito l'Occidente «una capra puzzolente» con la quale la Russia deve coesistere.

Il Ministro degli Esteri cinese Chen Yi ha affermato che da parte americana è stato assicurato che gli Stati Uniti non appoggeranno nè approveranno un'eventuale azione di Ciang Kai-scek contro la Cina comunista. Ha aggiunto che Pechino apprezza questo gesto, ma insiste perchè Formosa sia ricongiunta alla Cina. E' la prima volta che un rappresentante di Pechino usa un tono «distensivo» verso gli americani.

Alla Camera, l'accordo per il rinvio della conclusione del dibattito sulla nazionalizzazione a fine settembre ha suscitato il malumore dei socialisti. Governo, partiti e Parlamento stanno ad ogni modo smobilitando; nella prossima settimana cominceranno le brevi ferie della politica italiana.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: Il Ministro dell'Industria Colombo sta svolgendo un'importante opera di mediazione alla conferenza che esamina la possibilità di ammettere la Granbretagna al MEC

IERI SERA E' BRILLATA L'ULTIMA «VOLATA» DI MINE NELLA GALLERIA

Compiuto da parte italiana lo scavo sotto il Monte Bianco

Fra pochi giorni l'incontro con i francesi - «Te Deum» a Courmayeur e festa al cantiere - Vinte difficoltà di ogni genere per perforare 5.800 metri di roccia

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: La sezione della galleria sotto il Monte Bianco con l'indicazione del punto dove avverrà l'incontro fra italiani e francesi. Il tunnel è lungo 11 chilometri e 600 metri

Courmayeur, 3

Questa sera alle 20.30 una «volata» di cinque quintali di esplosivo, immessi in 125 fori, ha fatto saltare gli ultimi metri cubi di roccia che ancora rimanevano da perforare per completare il tratto affidato all'Italia del traforo del Monte Bianco: come è noto, la lunghezza totale della galleria è di metri 11.600, di cui 5.800 affidati all'Italia e altrettanti alla Francia.

L'ultima «volata» è stata fatta brillare dallo stesso capo minatore, il calabrese Clorindo Patitucci, che tre anni e mezzo fa, l'8 gennaio 1959, aveva fatto «partire» la prima; la penultima era brillata alle 15.30 di oggi. Nella giornata odierna sono così stati superati gli ultimi 7 metri e 90 che ancora rimanevano da abbattere agli italiani per raggiungere la meta finale della progressiva 5.800.

La squadra impegnata nella «volata» conclusiva era composta da 30 elementi, tratti dalle quattro squadre di minatori di tutte le regioni d'Italia che hanno lavorato al traforo, sotto la guida dei capi cantiere Giorgio Paselli, emiliano, ed Ettore Bortolon, trentino; erano presenti in cantiere, come sempre, il direttore generale della Società condotte di acqua, appaltatrice dei lavori, prof. Loris Corbi, gli ingegneri Scavarda, Meschini, Riccieri Flacco, nonchè il rappresentante della società concessionaria ing. Catalano.

Per completare il traforo del Monte Bianco mancano ancora poco più di sessanta metri del tratto affidato alla Francia; negli ultimi 7 mesi, da parte italiana sono stati realizzati avanzamenti record: 2060 metri di galleria scavata ed oltre 131 mila metri cubi di roccia asportata.

I tre anni e mezzo di lavoro da parte italiana sono stati contrassegnati da vicissitudini talvolta drammatiche: alla natura della roccia, assolutamente sfavorevole per lunghissimi tratti, si sono aggiunte numerose «venute d'acqua» (ancora oggi escono dalla galleria circa 700 litri di acqua al secondo), ed ai primi di aprile di quest'anno le tre valanghe che si sono abbattute sul cantiere. Tutte queste difficoltà hanno fatto sì che dei 43 mesi trascorsi a tutt'oggi dall'inizio dei lavori, soltanto 29 hanno potuto essere utilizzati per aprire la strada attraverso la montagna, mentre il resto del tempo ha dovuto essere impiegato per far fronte alle varie sorprese riservate dal Monte Bianco agli italiani.

«A questo proposito — dice un comunicato ufficiale della Società Monte Bianco — è sufficiente ricordare che i minatori italiani hanno dovuto lavorare sotto il ghiacciaio del «Gigante» e che, conseguentemente, i nostri tecnici hanno dovuto ad ogni costo imbrigliare l'enorme massa d'acqua che di continuo si riversava nella galleria mettendo a dura prova uomini ed attrezzature. Contro tutte le previsioni anche la temperatura interna del tunnel ha subito degli abbassamenti preoccupanti e la forte spinta delle rocce ha richiesto misure e coraggio eccezionali; anche questi ostacoli però sono stati superati dall'ingegno italiano.

Da parte francese i lavori cominciarono nel maggio 1959, procedendo con continuità e regolarità, data la migliore natura della roccia; essi verranno ultimati entro brevissimo tempo, quando — sembra senza particolari cerimonie — verrà abbattuta l'ultima parete di roccia del tronco francese. Si prevede, pertanto, che le squadre italiana e francese s'incontreranno prima di Ferragosto a 3500 metri di profondità.

Subito dopo il brillamento dell'ultima volata, mentre si procedeva alla rimozione del materiale abbattuto, tutti i minatori del cantiere, guidati dai loro dirigenti si sono recati alla vicina cappella di Notre Dame De Guerison, dove è stato murato un frammento di roccia ricavato dalle viscere del Monte Bianco, insieme con una targa che ricorda l'avvenimento, e sono stati deposti, quale simbolico omaggio, un elmetto da minatore ed un libro sul quale sono elencati i nomi degli otto caduti nel corso dei lavori e sono state apposte le firme di tutti i protagonisti dell'impresa. Il parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, ha officiato un «Te Deum» di ringraziamento. Al ritorno in cantiere, il piazzale davanti all'imbocco della galleria è stato illuminato a giorno dagli scoppi di innumerevoli fuochi di artificio tricolori. Qui il prof. Corbi ha rivolto parole di elogio a tutto il personale e di apprezzamento per l'opera svolta in tre anni e mezzo di duro e rischioso lavoro. Infine, secondo la tradizione, i minatori hanno attinto da 5 grandi botti di Barbera, mentre dalla vetta del Monte Bianco le guide Gigi Paney e Ruggero Pellin, lanciavano razzi tricolori visibili fin dalle limitrofe regioni della Francia e della Svizzera.

Il direttore generale della Società «Condotte d'acqua», esecutrice dei lavori, prof. Loris Corbi, in alcune dichiarazioni alla stampa ha detto: «Siamo particolarmente lieti e orgogliosi che la nostra anziana società abbia potuto contribuire alla realizzazione di un'opera importante, sia sul piano tecnico che su quello umano delle relazioni tra i popoli. Le esperienze fatte sono di notevole rilevanza e saranno messe a disposizione di tutti coloro che avranno interesse a conoscerle, al fine di facilitare la esecuzione di altre opere similari che certamente verranno compiute in avvenire. Concluso l'avanzamento — ha proseguito il prof. Corbi — restano da compiere altri lavori, perchè il tunnel sia transitabile. Non è facile fare una previsione, ma ora può dirsi che l'apertura al traffico potrà avvenire nell'estate-autunno del 1964».

Il presidente della Società «Monte Bianco» on. Farinet ha dato comunicazione telegrafica dell'avvenuto raggiungimento della quota 5800 metri ai responsabili organi di Governo.

La Granbretagna e il MEC

AZIONE MEDIATRICE del Ministro Colombo

Bruxelles, 3

Anche oggi le trattative tra i Sei e la Granbretagna hanno registrato progressi importanti, essendo stato risolto un problema molto delicato sul piano mondiale: quello del regime commerciale che la futura Comunità allargata accorderà all'India ed al Pakistan. Ancora una volta bisogna però notare che i progressi riguardano questioni diverse da quella sulla quale da due settimane ormai i negoziatori sono fermi, e cioè le importazioni di cereali dal Canadà e dall'Australia.

Il successo di oggi è rappresentato dall'accordo unanime su una vigorosa azione comunitaria in favore dell'India e del Pakistan: la futura comunità allargata concluderà con questi Paesi entro il 1966 accordi bilaterali che avranno l'obiettivo di garantire loro degli sbocchi, una assistenza finanziaria, le divise necessarie per i loro piani di sviluppo, una assistenza tecnica, ecc. Si tratta di un esempio importante di azione della comunità in favore di due grandi Paesi in via di sviluppo.

Per giungere a questo accordo, è stato necessario superare non pochi ostacoli tecnici, riguardanti in particolare il modo con cui salvaguardare il mercato dei tessili dei sei Paesi da un eccesso di importazioni in provenienza dall'Inghilterra (che potrà usufruire per un certo periodo delle materie di base originarie dall'India o dal Pakistan in franchigia doganale). Delle clausole di salvaguardia sono state precisate. Una soluzione di compromesso proposta dal Ministro Colombo ha permesso di superare un'altra difficoltà: quella del ritmo con il quale l'Inghilterra applicherà progressivamente i dazi comunitari alle cotonate indiane.

In conclusione, si può affermare che la trattativa sta entrando nella fase cruciale: la giornata di domani potrebbe esere decisiva. La presenza di tutti i Ministri responsabili è assicurata: gli ambienti della conferenza contano molto, tra l'altro, sull'azione di mediatore che potrà svolgere il Ministro Colombo, ai cui interventi sono legate numerose delle soluzioni di compromesso realizzate sinora.

Per il disarmo atomico

Intervento di Cavalletti alla conferenza di Ginevra

Ginevra, 3

Il controllo degli aerei, dei sommergibili, dei missili e di altri mezzi destinati al trasporto ed al lancio di armi nucleari, è stato l'argomento posto oggi in discussione alla conferenza ginevrina sul disarmo.

La seduta ha visto l'intervento del delegato italiano Francesco Cavalletti, il quale ha sottolineato le difficoltà connesse alla eliminazione della artiglieria atomica, ed in particolare alla distinzione tra quella e la artiglieria convenzionale. Ciò — ha sottolineato il rappresentante italiano — rende molto complesse le operazioni di controllo sulla distruzione dei cannoni atomici.

Cavalletti ha quindi posto lo accento sul rifiuto sovietico di consentire l'ingresso in territorio russo di commissioni internazionali incaricate di controllare le operazioni di disarmo. Collegando l'atteggiamento russo con la difficoltà dei controlli sullo smantellamento dell'artiglieria atomica, Cavalletti si è quindi chiesto se Mosca sia veramente disposta ad accettare l'eliminazione controllata delle armi in questione.

Il rappresentante sovietico, Zorin, ha preso quindi la parola per insistere sulla proposta sovietica, secondo cui la distruzione di tutti i vettori di ordigni nucleari deve avvenire nella prima fase del disarmo.

A causa dell'agitazione dei poligrafici il «Piccolo» esce anche oggi in ritardo e incompleto nel suo notiziario di provincia. Inoltre, in conseguenza di un nuovo sciopero, oggi non esce «Piccolo Sera» e domani non uscirà il «Piccolo».

DOPO IL RINVIO DEL VOTO SULLA NAZIONALIZZAZIONE

Il PSI accusa la DC per il ritardo della legge

Secondo i carristi si tratta di «un duro colpo a tutto il programma di centro-sinistra» - Il partito radicale deciderà di sciogliersi?

Roma, 3

Il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica alla Camera si concluderà con ogni probabilità martedì sera o mercoledì mattina. La Camera sarà riconvocata quasi certamente mercoledì 5 settembre. Non vi è dubbio che il rinvio del varo del provvedimento di nazionalizzazione a fine settembre non si può considerare positivo per l'attuazione del programma governativo.

Il malumore dei socialisti in merito all'accordo raggiunto ieri sera sul dibattito, si era subito manifestato sia con alcune polemiche dichiarazioni di Pertini, sia con un comunicato diramato dal direttivo socialista della Camera. Oggi al riguardo si sono avute altre manifestazioni; l'on. Malagugini ha dichiarato che se non fosse stato impedito, avrebbe manifestato il suo dissenso in aula, subito dopo le dichiarazioni di Leone per l'annuncio dell'accordo. La agenzia carrista «Argo» ha scritto a sua volta che l'accordo è da considerarsi come un duro colpo alla realizzazione del programma di centro-sinistra. Secondo l'Agenzia, il provvedimento sulla nazionalizzazione non giungerà in porto al Senato prima della metà di novembre. Pertanto resterebbero pochi mesi di legislatura, insufficienti, a detta dei carristi, per portare a compimento anche gli altri provvedimenti governativi: dalla Regione Venezia Giulia-Friuli al provvedimenti sulla mezzadria e sugli enti di sviluppo, dalle leggi quadro per le Regioni a quella per l'imposta cedolare e via dicendo. Ora, ha aggiunto l'«Argo», è indubbio che c'è stata la manovra ostruzionistica delle destre, ma il motivo centrale è costituito dalla mancata volontà e capacità della DC di fronteggiare l'ostruzionismo con intenti politici. Comunque, il malumore socialista resta fine a se stesso; sembra da escludere che abbia sviluppi in un senso o nell'altro.

D'altra parte, i leaders politici stanno già apprestandosi alle ferie, che peraltro quest'anno saranno piuttosto brevi, appena un mese. I leaders hanno già scelto i luoghi nei quali soggiorneranno per le vacanze. Togliatti e Nenni, come avviene ormai da più anni, si recheranno nel medesimo luogo di villeggiatura, a Cogne. Michelini farà una crociera in Corsica, mentre Covelli trascorrerà alcune settimane di riposo nella villa di Fregene.

Moro si concederà dieci giorni di riposo nella villa vicino a Tarquinia, mentre il Presidente del Consiglio Fanfani si recherà per qualche giorno, probabilmente, in una località di montagna, alla Verna. Come avviene ormai da alcuni anni, non si muoverà invece da Roma Saragat, il quale trascorrerà, come è sua abitudine i giorni di Ferragosto nel transatlantico di Montecitorio. Reale si recherà probabilmente a Ancona.

C'è inoltre da segnalare che, secondo quanto afferma l'agenzia socialdemocratica «Nuova Stampa», il Partito radicale (o, meglio, quanto è rimasto di detto partito dopo l'uscita del gruppo degli «Amici del mondo») verrebbe disciolto nel prossimo settembre. In vista di tale scioglimento, sarebbero in corso di progettazione nell'ambito della sinistra laico-democratica numerose iniziative aventi come scopo il «ricupero» di tutti quegli elementi ancor oggi iscritti al partito di Villabruna e Piccardi: tali iniziative partono soprattutto dai settori lamalfiani del PRI, ma anche il PSI si sta dando da fare in questo senso.

Sempre secondo «Nuova Stampa», il prof. Ernesto Rossi, uno dei leaders del Partito radicale, si starebbe riavvicinando — tramite i buoni uffici di alcuni esponenti repubblicani — al gruppo degli «Amici del mondo»: si afferma anzi, a questo proposito, che sarebbe imminente la ripresa della collaborazione al «Mondo» da parte del prof. Rossi, collaborazione che era stata bruscamente interrotta dopo il «caso» Piccardi e le relative polemiche sviluppatesi. Nel loro tentativo di assorbire i radicali già usciti dal partito (quelli del gruppo degli «Amici del mondo») e i radicali che si troveranno politicamente «disoccupati» nel prossimo settembre, i dirigenti lamalfiani del PRI sarebbero intenzionati di offrire ad un esponente radicale (e più precisamente allo stesso prof. Rossi) un collegio senatoriale di sicuro successo.

Dal canto suo, sempre secondo «Nuova Stampa» la corrente di sinistra del Partito radicale (facente capo ai giornalisti Marco Pannella — del «Giorno» — e Franco Roccella — dell'agenzia «Italia» —, entrambi provenienti dalle file dell'UGI) avrebbero preso contatto con la segreteria nazionale del PC al fini di una confluenza nella CGIL da parte della sinistra radicale. I dirigenti del PC avrebbero offerto come contropartita un finanziamento per l'organo di stampa della corrente («sinistra radicale») e il riconoscimento come «corrente» all'interno della CGIL nei confronti della sinistra del Partito radicale: ad un esponente della sinistra radicale il PC affiderebbe un posto di vicesegretario nazionale della CGIL.

ATMOSFERA DI STANCHEZZA A MONTECITORIO

Si parla dell'ENEL in un'aula semivuota

Tre soli parlamentari presenti all'intervento del missino Servello - Un nuovo emendamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

La offensiva delle destre contro l'istituzione dell'ENEL continua serrata, nonostante il palese disinteresse dell'Assemblea per questo dibattito che si preannunciava «elettrico» e che invece si è snodato fin dall'inizio in un clima di stanchezza nonostante la sua importanza. Stamane, mentre parlava l'on. Servello del MSI, gli unici parlamentari presenti in aula erano l'on. De Cocci, relatore di maggioranza, al banco delle Commissioni, e il Ministro Folchi a quello del Governo. Vuoti perfino i banchi della destra. Soltanto Giuseppe Gonella, chiamato frettolosamente da un commesso, ha ascoltato, ma solo in parte, il discorso del collega di partito.

Poco dopo mezzogiorno, l'aula di Montecitorio è addirittura piombata nel silenzio. Il microfono è diventato muto. Al banco del Governo c'era il vuoto più assoluto. Il Vicepresidente di turno (Targetti), su sollecitazione di un relatore della minoranza (il missino De Marzio), ha pregato l'oratore di turno (l'on. Grilli) di sospendere il suo dire: «Trattasi di problema molto importante — ha detto — è il caso che un membro del Governo sia sempre presente». Pochi minuti sono stati sufficienti per trovare un Sottosegretario. Poi è entrato il Ministro di Grazia e Giustizia che dopo qualche minuto ha però abbandonato l'aula. Questi episodi significativi sono stati sottolineati dalla stampa e nel pomeriggio la situazione è un po' migliorata e lo stesso Presidente del Consiglio era presente al banco del Governo.

Il primo oratore della mattinata è stato l'on. SPONZIELLO, il quale ha detto che il suo gruppo, contrariamente a quanto si afferma, non ha interesse alcuno a difendere gli industriali elettrici. E' contrario invece alla nazionalizzazione, perchè questa potrebbe avere pericolose conseguenze nella vita economica e sociale del paese.

GAGLIARDI (DC) ha rilevato che nel dibattito parlamentare ben pochi hanno posto l'accento sulla reale situazione patrimoniale delle grandi società elettriche, sui loro ingenti introiti, sulle notevoli agevolazioni fiscali. Questo stato di cose dà origine a quegli squilibri di zona e di settore che lo Stato deve sanare con il suo intervento. Naturalmente, gli interventi pubblici devono essere armonici ed equilibrati: «debbono prevedere i correttivi delle possibili degenerazioni del centralismo, il cui pericolo è implicito nella politica di piano». Dopo aver affermato che la situazione delle industrie elettriche è di autentico monopolio, l'on. Gagliardi ha detto che «le nazionalizzazioni rientrano nella dottrina sociale cristiana e già la „Quadragesimo Anno" affermava cuesto concetto».

SERVELLO (MSI): «Ma voi vi valete delle encicliche perchè volete lo strapotere economico».

GAGLIARDI: «Questo non è affatto vero».

Altre interruzioni sono partite dai missini DE MARZIO e GRILLI Antonio, ma il Presidente BUCCIARELLI DUCCI è prontamente intervenuto e l'oratore democristiano ha ripreso il proprio intervento.

Un'altra bordata di critiche contro il disegno di legge è venuta con il discorso dell'on. GRILLI (MSI), il quale ha tra l'altro lamentato che un dibattito di tanta importanza si svolga di fronte ad un'Assemblea semivuota, che i parlamentari abbiano pensato prima alle ferie e poi alla politica, che nessun deputato democristiano contrario alla nazionalizzazione abbia preso la parola nella discussione in corso: «La situazione in corso è quanto mai confusa — ha aggiunto —: l'unica componente logica è rappresentata dal PSI e dalla politica che questo partito sta perseguendo approfittando dello scadimento democristiano».

Ultimo oratore della mattinata è stato l'on. SERVELLO (MSI), il quale ha definito la nazionalizzazione «operazione di rapina».

Una voce in difesa del provvedimento è stata quella del democristiano on. CURTI, il quale, tra l'altro, in polemica con gli oratori liberali, ha respinto l'affermazione che le spese per la nazionalizzazione impediscono altri investimenti più utili; ha negato che il bilancio dello Stato sarà gravato dalle spese di nazionalizzazione — le quali saranno interamente pagate dalla produzione degli impianti — ed ha affermato che il mercato azionario, in seguito all'operazione, non subirà turbamenti, ma soltanto una permutazione qualitativa, in quanto il denaro prelevato sul mercato finanziario ai risparmiatori attraverso l'emissione di obbligazioni, andrà ad altri risparmiatori sotto forma di indennizzo. L'on. Curti ha insistito sull'urgenza e necessità dell'operazione, giustificandone con la convenienza economica dell'unificazione, che necessariamente porterà ad una riduzione di costi.

All'on. Curti ha fatto seguito il liberale on. DANIELE, per il quale la nazionalizzazione rappresenta una misura avventata fuori della Costituzione e comunque anacronistica in un tempo in cui il socialismo più progredito l'ha relegata in soffitta. Un'altra serrata critica è stata quella dell'on. GEFTER WONDRICH (MSI) il quale ha anzitutto contestato l'interpretazione dell'on. Curti, secondo cui più che di nazionalizzazione si dovrebbe parlare di riscatto anticipato, osservando che un attento esame del provvedimento conferma che di nazionalizzazione e di nient'altro si tratta.

L'incapacità dello Stato a fare l'imprenditore — ha proseguito l'oratore — è dimostrata da quanto avviene nel campo dei telefoni, le cui tariffe saranno, con ogni probabilità, nuovamente aumentate. Le promesse, dunque, che vengono fatte circa il prezzo della energia, sono del tutto illusorie. Lo stesso prof. Saraceno — esperto accademico della DC — un anno e mezzo fa ammetteva l'inidoneità degli enti statali a competere con i privati sul piano economico, anche per la più pesante burocrazia che essi fatalmente devono mantenere; pare ora che egli abbia mutato parere, ma, la verità non cambia. E' vero che lo «ENEL» non dovrà pagare dividendi, ma sul suo bilancio graveranno gli interessi ai prestatori di capitali nonchè i rimborsi agli espropriati.

Gefter Wondrich ha affermato ancora che con la nazionalizzazione si è voluto compiere una vera e propria vessazione contro il risparmiatore privato, dando un altro fiero colpo a quel rapporto di fiducia fra cittadini e Stato che dovrebbe essere custodito con somma cura e disperdendo, oltre tutto, un importante capitale umano che le società concessionarie erano riuscite a formare in molti anni di attività. L'oratore ha infine annunciato un emendamento tendente a stabilire che nessun uomo politico nell'accezione più ampia della parola (esclusi beninteso i semplici iscritti ai partiti) possa essere nominato a cariche di commissario, vicecommissario, controllore o sindaco delle aziende nazionalizzate.

Altre critiche di fondo sono venute dall'on. Gioachino LAURO (PDIUM) e dall'onorevole TROMBETTA (PLI), relatore di minoranza insieme all'on. Alpino. Questi ha affermato che il costo diretto e indiretto della legge è sproporzionato rispetto alla sua presunta utilità sociale. La legge, risentendo della sua affrettata formulazione, presenta tutte le caratteristiche di un provvedimento iniquo nei confronti degli azionisti e delle società espropriate, non configura con sufficiente chiarezza, ma anzi lascia in pericolosa incertezza la struttura, la gestione e la politica energetica e tariffaria del nuovo ente.

La discussione sul disegno di legge continua anche domani.

L. R.

VERRANNO MAGGIORATE IN MEDIA DEL 40 PERCENTO

Approvato alla Camera l'aumento delle pensioni

Invito agli interessati ad assumere precise informazioni su tutti i diritti che vengono assicurati dalla nuova legge

Roma, 3

Assicurata la copertura, la Commissione Lavoro della Camera, presente il Ministro Bertinelli, ha votato a scrutinio segreto e approvato definitivamente il disegno di legge recante disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Il provvedimento è già stato approvato dal Senato.

L'on. ZANIBELLI che ha presieduto la Commissione Lavoro della Camera, nel corso del dibattito durato quasi sei ore continuative, e che ha svolto la relazione dopo la votazione odierna, ha dichiarato: «La legge per l'aumento dei minimi interessa complessivamente 4.330.000 pensionati, di cui 2.200.000 con pensione di vecchiaia; 1.260.000 di invalidità e il rimanente superstiti. Attualmente vengono erogati circa 676 miliardi annui dall'INPS per pensioni ai lavoratori dipendenti; con i nuovi aumenti l'erogazione andrà a circa mille miliardi di lire annue.

Le cifre sono più eloquenti di qualsiasi altro commento. L'aumento complessivo dell'erogazione è in media del 40 per cento. Ai singoli pensionati lo aumento concesso è finora il più elevato rispetto ai precedenti. I minimi passano da 9500 lire a 15.000 lire e da lire 6500 a lire 12.000 mensili. Così la media nazionale globale delle pensioni dell'INPS passa da lire 143.000 annue a lire 207.000 annue.

L'aumento, pur considerevole, non risolve totalmente il problema delle pensioni, la cui misura è sempre inadeguata al tenore di vita, ma è pur sempre un notevole passo in avanti.

Con la legge approvata trovano soluzione anche una serie di problemi minori per cui è consigliabile che i lavoratori interessati abbiano ad assumere in materia precise informazioni: è stata stabilita la pensione supplementare per chi ha già un altro trattamento pensionistico; sono riaperti i termini per la contribuzione volontaria; alcune categorie dei superstiti sono riammessi a benefici finora irraggiungibili; alcuni titolari delle vecchie pensioni facoltative già liquidate potranno beneficiare della rivalutazione. Poichè non è sempre vero che l'INPS si preoccupa di far conoscere le innovazioni legislative, è bene che gli interessati cerchino di conoscere il provvedimento.

Non mancano però alcune ombre di questa nuova legge, che creerà per alcuni gruppi sorprese ed anche restrizioni di diritti goduti. In complesso però sono circa 300 miliardi (di cui 150 dello Stato e 146 a carico della produzione) di aumento, che rappresentano uno sforzo notevole dei lavoratori e datori di lavoro e dello Stato per risolvere uno dei più scottanti problemi della società contemporanea.

Questa legge porterà un incremento nel tenore di vita di una delle categorie più povere e qualifica perciò la volontà sociale del Governo, che ha dato atto che altri problemi dovranno essere risolti ed ha accettato apertamente l'impegno di far fissare entro il marzo prossimo altri obiettivi.

VOTATA ANCHE la pensione agli artigiani

Roma, 3

Presente il Ministro Bertinelli, la Commisisone lavoro della Camera ha approvato all'unanimità in sede legislativa nel testo trasmesso dal Senato il disegno di legge che reca disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione corrisposti dalla gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti degli artigiani e loro familiari. Il provvedimento attende ora solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per diventare esecutivo.

NEL QUADRO DELLA RIFORMA DELLE PENE

Per gli ergastolani si apre una speranza

Al Senato per l'approvazione definitiva il DDL sulla concessione della libertà condizionata

Roma, 3

Il disegno di legge recante modificazioni alle norme del Codice penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale è stato trasmesso al Senato con messaggio del Presidente della Camera per l'approvazione definitiva che avrà luogo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sull'importante provvedimento il Ministro della Giustizia senatore Bosco ha fatto la seguente dichiarazione: «Come è noto giuristi, sociologi ed uomini politici hanno da tempo sollevato il problema dell'abolizione della pena dell'ergastolo. La questione è stata di recente riproposta con maggiore vigore e su di essa si è maggiormente insistito dopo l'entrata in vigore della nuova Costituzione, in quanto non sono mancate talune opinioni le quali hanno ritenuto che la pena perpetua fosse in contrasto con l'art. 27 della Costituzione il quale sancisce che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Ma un tale avviso fu disatteso dalla Corte Suprema di Cassazione che, con una elaborata ordinanza emessa a sezioni unite, ebbe a dichiarare manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale della pena dell'ergastolo.

Tuttavia se una tale pena — per cui la conservazione si sono pronunciate anche due Commissioni di studi per la riforma del Codice penale — va tenuta ferma avuto soprattutto riguardo anche alla funzione preventiva, intimidativa e retributiva della pena in generale, la umanizzazione di quest'ultima, cui è informato il nuovo regime penitenziario, richiedeva ulteriori riforme con particolare riferimento all'ergastolo, al fine di rendere vivo ed operante, anche nei confronti dei condannati alla pena perpetua, l'azione rieducatrice ed emendatrice della pena. A ciò si provvide con il disegno di legge governativo presentato dal mio predecessore».

«Detto disegno di legge, dopo lunga e approfondita discussione, è stato approvato dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati in sede deliberante nella seduta del 1.o agosto.

Con esso — ha aggiunto il Ministro Bosco — modificando il primo capoverso dell'art. 22 C. P. si sancisce il principio che il condannato all'ergastolo può essere ammesso al lavoro all'aperto senza alcuna restrizione di termini. Per il caso di concorso di reati che importino l'ergastolo e pene detentive temporanee si è modificato l'art. 72 del vigente Codice penale riducendo, sempre in ossequio ai principi di umanizzazione della pena, notevolmente il periodo di isolamento diurno, per il quale sono state già in sede amministrativa adottati provvedimenti intesi ad attenuarne l'applicazione.

Al fine, poi, di evitare che la pena dell'ergastolo spenga nel condannato la speranza nella vita e lo stimolo ad emendarsi, pur senza sminuirne l'efficacia intimidatrice, modificando l'art. 176 del Codice penale, si è reso possibile all'ergastolano, che abbia data prova di sicuro ravvedimento, il ritorno alla libertà dopo un congruo periodo di espiazione mediante l'istituto della liberazione condizionale, opportunamente proporzionato. Trattasi, come è agevole comprendere, di un provvedimento meramente discrezionale del quale l'ergastolano deve mostrarsi meritevole durante la espiazione della pena, e che è suscettibile di revoca qualora il beneficiario infranga nuovamente la legge penale.

Ritengo che con il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati — e che diventerà legge qualora, come mi auguro sarà approvato anche dall'altro ramo del Parlamento — si è segnato un altro notevole passo sulla via della umanizzazione della pena».

In particolare il DDL «trasmesso oggi al Senato stabilisce che: «Il condannato a pena detentiva che, durante il tempo di esecuzione della pena, abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento, può essere ammesso alla liberazione condizionale, se ha scontato almeno 30 mesi, e comunque almeno metà della pena inflittagli, qualora il rimanente della pena non superi i cinque anni. Se si tratta di recidivo, nei casi preveduti dai capoversi dell'art. 99, il condannato, per essere ammesso alla liberazione condizionale, deve avere scontato almeno 4 anni di pena e non meno di tre quarti della pena inflittagli.

«Il condannato all'ergastolo può essere ammesso alla liberazione condizionale quando abbia effettivamente scontato almeno 28 anni di pena. La concessione della liberazione condizionale è subordinata allo adempimento delle obbligazioni civili derivanti dal reato, salvo che il condannato dimostri di trovarsi nella impossibilità di adempierle.

Nei confronti del condannato ammesso alla liberazione condizionale — continua il DDL — resta sospesa l'esecuzione della misura di sicurezza cui il condannato stesso sia stato sottoposto con la sentenza di condanna o con un provvedimento successivo. La liberazione condizionale è revocata, se la persona liberata commette un delitto o una contravvenzione della stessa indole, ovvero trasgredisce agli obblighi inerenti alla libertà vigilata, disposta a termini dell'art. 230, n. 2. In tal caso, il tempo trascorso in libertà condizionale non è computato nella durata non può essere riammesso alla liberazione condizionale.

«Decorso tutto il tempo della pena inflitta, ovvero cinque anni dalla data del provvedimento di liberazione condizionale, se trattasi di condannato allo ergastolo, senza che sia intervenuta alcuna causa di revoca, la pena rimane estinta e sono revocate le misure di sicurezza personali, ordinate dal giudice con la sentenza di condanna o con provvedimento successivo».

Per uno studente ferito
Esami di matura all'ospedale di Siracusa

Siracusa, 3

Una cameretta dell'ospedale civico si è trasformata, per un giorno, in un'aula d'esami. La seconda commissione per l'abilitazione tecnica del corso elettricisti dell'Istituto industriale «Archimede» di Catania, autorizzata dal Ministro della Pubblica istruzione, è giunta appositamente nella città aretusea per esaminare lo studente Giuseppe Ricupero, ricoverato da oltre 15 giorni in seguito a un grave incidente stradale.

Stamane lo studente ha sostenuo quattro esami. Gli altri si sono svolì nel pomeriggo.

Il giovane aveva già superato con esito positivo le prove scritte, ma il suo stato non gli avrebbe permesso di sostenere in aula gli orali.

L'aeroplano che un pilota esordiente ha fatto rovesciare ammarando sul lago di Como (Telefoto al «Piccolo»)

NEL CORTILE DI UNA POVERA CASA DI ALBANO

BRUCIANO DUE BAMBINI SOTTO GLI OCCHI DELLA MADRE

Anche la donna in gravi condizioni dopo il vano tentativo di salvarli — Un altro ragazzo aveva incoscientemente incendiato una latta di insetticida

Roma, 3

Una madre ha visto bruciare vivi i suoi figlioletti; la sciagura è accaduta ad Albano, a pochi chilometri da Roma, nel pomeriggio di ieri. Le vittime sono il piccolo Luciano Del Giovane, di 4 anni, e la sorellina Rosa, di 3. Sono morti all'ospedale, soffrendo atrocemente: in una stanza vicina, ignara della sorte delle due creature, era stata ricoverata la loro mamma, gravemente ustionata nel tentativo di soccorrere.

Erano figli di braccianti agricoli; il padre, Marcello Del Giovane, era lontano nei campi, a lavorare, quando la tragedia si è abbattuta sulla sua casa. Luciano e Rosa giocavano sull'aia assieme ad un ragazzo che abita in un podere vicino: Raffaele Ghezzi, di 12 anni. La casa è infestata dalle zanzare e la signora Del Giovane era da poco rientrata dal paese con una lattina piena d'insetticida. [illegible] un po' di liquido nello spruzzatore, poi è entrata nella misera abitazione per disinfestare gli ambienti. Raffaele Ghezzi aveva in tasca una scatola di fiammiferi. Senza rendersi conto di quel che poteva accadere, ne ha acceso uno e l'ha gettato in una pozza d'insetticida che era rimasta sul selciato quando la donna aveva riempito lo spruzzatore.

In un attimo, si è levata una fiammata; l'insetticida sparso a terra è servito come da miccia ed ha portato il fuoco alla lattina [illegible]. Luciano e Rosa [illegible] sono stati investiti in pieno dalla fiammata e subito si è trasformato in una torcia umana. La sorellina, che [illegible], è stata a sua volta investita dalle fiamme.

[illegible] che si è salvato, è stato l'unico testimone della sciagura, Raffaele Ghezzi. «Il petrolio le aveva fatto più tardi ai giornalisti; un testimone, Amedeo Simonetti, un vecchio colono che lavorava nel campo a poca distanza dal casolare, «Mi sono precipitato verso la casa del Del Giovane. Non avevo mai sentito gridare così. C'erano i bambini che bruciavano: erano tutta una vampa. La madre si è buttata su Luciano stringendolo addosso ed è ho cercato di spegnere le fiamme che divoravano la piccola. Non c'è stato niente da fare: era peggio del fosforo, avevano il fuoco nelle carni, ormai.

Nel frattempo, altri contadini erano accorsi. Due di loro hanno preso delle coperte ed hanno avvolto i corpi straziati dei due bambini. Con quelle stesse coperte, i piccoli sono stati trasportati sulla strada comunale. Una macchina, alle grida dei soccorritori, si è fermata, e poco dopo Luciano e Rosa venivano affidati ai medici dell'ospedale di Albano. Luciano è morto subito dopo il ricovero. L'agonia della piccola Rosa, invece, è durata otto ore. La madre ha invocato i suoi piccoli per tutta la notte: nessuno ha avuto il coraggio di dirle la verità.

Ritardata la leva per gli universitari

Roma, 3

Nel corso di una lunga seduta, presieduta dall'on. Pacciardi e con l'intervento del Ministro Andreotti, la Commissione difesa della Camera ha esaminato tutti i provvedimenti posti all'ordine del giorno, approvandone in sede legislativa due di primaria importanza. Il primo provvedimento riguarda il ritardo della prestazione del servizio alle armi da parte degli studenti universitari. L'articolo unico dice: «Fino al 31 dicembre 1965 il limite massimo di età fino al quale può essere concesso in tempo di pace il ritardo della prestazione del servizio alle armi è elevato a 28 anni per gli studenti iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia, e a 27 anni per gli studenti iscritti ad altre facoltà universitarie aventi i corsi della durata di cinque anni.

Come aveva rilevato nella relazione scritta, il Ministro Andreotti ha fatto presente che negli ultimi anni, specie dopo il ripristino degli esami di Stato, si è rilevato che in molti casi gli studenti iscritti a facoltà universitarie aventi corsi di durata superiore a quattro anni, incontrano difficoltà ad ultimare gli studi entro il limite di età suddetto.

In relazione a ciò, il Ministero della Difesa ha studiato attentamente la questione ed ha considerato che, mentre non si può ignorare il fenomeno e il conseguente disagio in cui vengono a trovarsi molti giovani e le loro famiglie, d'altra parte non appare infondato il timore prospettato anche da autorevoli fonti universitarie, che maggiori agevolazioni in materia possano costituire per i giovani motivo per applicarsi agli studi con minore intensità e ritorcersi in definitiva a danno degli stessi giovani che ritarderebbero così l'inizio della loro attività professionale.

In tale situazione, si è ravvisato convenientemente dar luogo ad un temporaneo esperimento limitato appunto a tutto il 1965 in modo da poter acquisire concreti elementi per valutare gli effetti di più larghe concessioni ai giovani studenti universitari e adottare conseguentemente le definitive determinazioni. Dopo la illustrazione del provvedimento da parte del relatore Caiati, il DDL è stato votato a scrutinio segreto e approvato.

RITENUTO PROBABILE IL RIBASSO

Forse la benzina a 90 lire il litro

Lo stesso Presidente della Commissione Finanze caldeggia l'adozione dell'atteso provvedimento

Roma, 3

Pagheremo la benzina a 90 lire il litro? E' molto probabile, secondo un giornale romano, perchè una riduzione dell'attuale prezzo (96 la «normale» e 106 la «super») sarebbe allo studio del Governo in seguito alle sollecitazioni pervenute da più parti, soprattutto in considerazione della favorevole congiuntura internazionale dei prezzi dei prodotti petroliferi. Infatti, in base alle cifre pubblicate dal «Petroleum Press Service», la produzione mondiale del petrolio è aumentata del 7,3 per cento: ciò vuol dire che la disponibilità è abbondantissima e che i prezzi tendono a una naturale diminuzione. Notizie ottimistiche sull'andamento della produzione mondiale sono state anche fornite — recentemente — dal comitato delle fonti energetiche della Comunità economica europea (CEE). Comunque da giorni si sono fatte sempre più insistenti le voci di una riduzione del prezzo della benzina.

Un altro passo per chiedere al Governo il ribasso del prezzo della benzina è stato compiuto dall'on. GALLO (DC) il quale ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze e il Ministro delle Partecipazioni Statali, per sapere se non ritengano opportuno di impartire direttive generali, attraverso l'ENI, all'AGIP perchè, approfittando della favorevole congiuntura internazionale dei prezzi dei prodotti petroliferi, operi una riduzione sul prezzo della benzina e se non ritengano di operare altresì una riduzione degli oneri fiscali sulla benzina stessa, in modo da rendere più sensibile la riduzione, ma sempre tenendosi in una misura che, considerata l'espansione delle vendite, non apporti riduzioni di entrate all'erario».

In serata sono state presentate altre interrogazioni sullo stesso argomento. L'on. ORLANDI (PSDI) in particolare ha chiesto la diminuzione del prezzo in considerazione del ribasso dei prezzi petroliferi sul Mercato mondiale come anche una riduzione degli oneri fiscali, in considerazione dell'esperienza positiva che si è avuta dopo il precedente sgravio allorchè, malgrado la diminuzione della aliquota fiscale, si ebbe un aumento del gettito globale complessivo. Analoga interrogazione è stata presentata dall'on. CANESTRARI (DC). A sua volta l'on. VALSECCHI (DC), presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera, rilevato che a vari settori politici viene richiesta la diminuzione del prezzo della benzina, con il presupposto di una favorevole congiuntura internazionale dei prodotti petroliferi, ha interrogato il Presidente del Consiglio per sapere se questa circostanza sussiste, auspicando nell'ipotesi positiva una conseguente riduzione della benzina sul mercato italiano.

Crolla una gru di trentadue metri

Catania, 3

In un cantiere edile di via Principe Nicola, una gru, alta 32 metri, mentre sollevava un carrello di 800 chili, si è improvvisamente spezzata in due. L'alta impalcatura è crollata con un boato, polverizzando un pilone in cemento armato. Nel cantiere, in quel momento, lavoravano venti operai, ma nessuno di essi è rimasto ferito.

VI ADERISCONO TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nuovo sciopero alla Fiat a causa di alcuni licenziamenti

La società ha allontanato 84 dipendenti responsabili di atti di violenza — Numerose interrogazioni alla Camera - «Sorpreso» il Ministro del Lavoro

Roma, 3

La segreteria della FIOM ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore per la giornata di domani 4 agosto in tutti gli stabilimenti e le filiali del gruppo Fiat-OM. La decisione — è informa un comunicato — è stata presa in segno di protesta per i licenziamenti effettuati ieri dalla Fiat.

Di concerto con la FIOM di Torino, la segreteria nazionale della FIOM ha anche proclamato uno sciopero di solidarietà di 10 minuti, da effettuarsi nella giornata di domani nelle altre fabbriche metallurgiche torinesi. Infine, nello stesso comunicato, la FIOM invita tutti i metallurgici italiani a manifestare con brevi sospensioni dal lavoro la loro protesta per gli stessi licenziamenti.

Anche la CISL ha proclamato uno sciopero di 24 ore negli stabilimenti e nelle filiali Fiat. L'agitazione avrà ugualmente luogo domani. Il comunicato che ne dà notizia invita anche tutti i lavoratori metallurgici italiani ad elevare la loro protesta ed informa che la CISL e la FIM hanno proclamato, contemporaneamente un'astensione dal lavoro in segno di protesta della durata di 10 minuti in tutti gli altri stabilimenti metalmeccanici di Torino.

La UILM di Torino, [illegible] protesta contro i licenziamenti con la sospensione dal lavoro negli stabilimenti Fiat nella giornata di sabato 4 agosto.

Il Sindacato dell'Auto (S.I D.A.) ha emesso in serata il seguente comunicato: «Il SIDA ha esaminato la situazione odierna alla Fiat in rapporto ai licenziamenti decisi dalla direzione. Constatando la mancanza di una motivazione dichiarata, il SIDA protesta per tale metodo, ravvisando nel fatto un pesante intervento nelle vicende di questi ultimi tempi. Il SIDA ha dato mandato al presidente della FISMIC, on. Rapelli, [illegible]

[illegible]

Il Ministro del Lavoro Bertinelli [illegible] per conoscere: 1) Quale azione si intenda svolgere al fine di ottenere il rispetto dell'accordo interconfederale sui licenziamenti individuali, avente valore di legge, violato dalla Fiat con l'improvviso noto licenziamento di 84 dipendenti, tenendo conto che i licenziamenti sono nulli in diritto perchè notificati al di fuori delle procedure previste dal citato accordo. 2) Poichè quei licenziamenti sembrano avere carattere di rappresaglia contro i recenti scioperi effettuati nel corso della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, in una azienda nella quale i sindacati dei lavoratori furono per alcuni anni mortificati, quali mezzi il Governo possa e voglia adoperare per il ripristino della libertà dell'azione sindacale. 3) Se il Governo, con i complessi mezzi a sua disposizione, intenda concretamente richiamare l'azienda ad una politica diversa verso il personale, poichè la politica che ha per base l'intimidazione e la rappresaglia non consente certamente di stabilire un clima di trattativa e di collaborazione [illegible]

E' STATO RINVENUTO DA TRE BAMBINI CHE GIOCAVANO

Trovato morto in un prato il sacerdote scomparso a Lourdes

Don Lorenzati soffriva di amnesia ed era uscito da poco dall'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Don Gabriele Lorenzati, lo anziano sacerdote torinese sparito sabato scorso a Lourdes, è stato trovato cadavere in un terreno incolto alla periferia della città. La scoperta è stata fatta da tre bimbi che giocavano in un prato contiguo a un cantiere edile.

I bambini scorsero una massa nera in mezzo all'erba, si avvicinarono e videro che era un corpo rivestio con una tunica nera.

«E' un vecchio prete» — disse un bambino. «Dorme, deve essere stanco» — disse un altro bambino. Attesero, poi rivoltarono il corpo, allora guardando il volto del vecchio, capirono che era morto.

Corsero ad avvertire i genitori. Vennero i gendarmi, per le constatazioni. Vennero gli infermieri della clinica «Notre Dame» e riconobbero nel cadavere don Gabriele Lorenzati, il prete malato scomparso sabato scorso dopo essersi recato a una funzione religiosa davanti alla grotta di Bernadette.

Don Lorenzati aveva 69 anni ed era soggetto a crisi di amnesia. A causa della malattia era già stato ricoverato in cliniche italiane. Era venuto a Lourdes per l'annuale pellegrinaggio dei sacerdoti malati organizzato dal Cardinal Ferretto. Le ricerche, subito intraprese dalla gendarmeria e dai confratelli dello scomparso, non avevano dato alcun esito.

Colpito da un attacco di amnesia il povero sacerdote deve avere errato senza meta fino allo stremo delle forze, Poi la sua debole fibra non ha resistito alla fatica ed alla fame. Dopo l'esame del cadavere, già in stato di decomposizione, il medico legale ha rilasciato il permesso di inumazione. Una funzione religiosa in memoria sarà celebrata nella grande basilica sotterranea di Lourdes.

U. R.

Rifiuta di accusare chi l'ha ferito a morte

Mesagne, 3

All'Ospedale civile di Mesagne in provincia di Brindisi è morto Franco Nacci, ricoverato in gravi condizioni per numerose ferite da coltello in varie parti del corpo. Egli non ha voluto rivelare, prima di morire, le circostanze del suo ferimento nè il nome dell'aggressore. Le indagini sono in corso.

VANO S.O.S. A DUE SORDOMUTI

Non sentono gridare e il ragazzo annega

Gli sono venute meno le forze mentre nuotava nel Garda

Peschiera del Garda, 3

E' stato identificato un ragazzo annegato ieri a circa 300 metri dalla riva del lago. Si tratta del diciottenne Roberto Motta, figlio di un bracciante agricolo di Casanuova, frazione di Castelnuovo, il quale recatosi in bicicletta a Peschiera del Garda, si è unito a due giovani di Verona conosciuti occasionalmente. Lasciati sulla spiaggia «Campanella» bicicletta e vestiti, il piccolo si è gettato in acqua e con rapide bracciate si è diretto verso una altra spiaggia [illegible]. A qualche centinaio di metri di distanza dalla riva il Motta si è trovato in difficoltà ed ha gridato [illegible] due veronesi [illegible] to, essendo entrambi sordomuti, e non hanno [illegible]

[illegible]

Il ragazzo è annegato ed il suo corpo è stato scorto, poco dopo, [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa ha chiuso ieri per le ferie estive [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

Verso la realizzazione del «Ponte Messina»

Milano, 3

Il comitato esecutivo della società «Gruppo Ponte Messina» si è incontrato col generale Sverdrup, presidente della «Sverdrup e Parcel», primaria casa di «Consulting Engineers» e supervisori in USA per costruzioni in particolare di ponti, per mettere a punto una collaborazione [illegible]

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

IL FACILE GUADAGNO

PARE DUNQUE che Jean Gabin, l'attore cinematografico più «quotato» di Francia, lo specialista nelle parti di «caid», di «crudelone», di «duro», abbia lasciato cadere dall'angolo degli occhi qualche grossa lacrima, raccontando la disavventura che gli è toccata in campagna, nella sua proprietà dell'Aigle, dipartimento dell'Orne; proprio nel cuore di quella Normandia, che è la regione dei terreni più pingui di Francia. Qui più di settecento contadini hanno, giorni or sono, circondato la sua residenza padronale e gli hanno intimato di non fare più acquisti terrieri nella regione, e di affittare subito due tenute di suo recente acquisto, e da lui destinate all'allevamento del bestiame. E pare che le lacrime siano state seguite da un patetico sfogo, in cui il Gabin, con la voce spezzata, si sia lamentato della guerra che gli è sempre stata fatta, della cattiveria umana e della malignità dei contadini normanni. Ed abbia detto: «Non è della perdita del danaro, che io mi dolgo; di questa me ne frego. Sono nato povero, e così posso morire. Ma è per i ragazzi, per i miei figli. Io avevo contato di poter finire la vita facendo l'allevatore di cavalli e di buoi, che è una cosa seria, più che fare l'attore. E i contadini, che pure, quasi tutti, mi hanno veduto sullo schermo, e a quali sono piaciuto, me lo hanno impedito. Non mi tollerano come vicino, non mi vogliono sulla terra...».

* * *

Dicono i contadini, che sono di quella stessa razza di contadini normanni descritta così bene da Maupassant:

«Le cose non sono così semplici come le dice "le sieur" Gabin. Sono più complicate. La verità è che noi, noi "cultivateurs", noi contadini, e specie di questa regione qui, che è ormai, con le macchine a due passi da Parigi, siamo minacciati da una ondata di "parigots", di parigini, e in genere di abitatori delle grandi città. Qual è il nostro interesse? Il nostro interesse è quello di poter affittare la terra a un canone conveniente dai proprietari, con un contratto piuttosto lungo, per potervi lavorare con i mezzi che abbiamo, come abbiamo sempre fatto, come hanno fatto i nostri vecchi. Noi abbiamo una specie di diritto sulla terra, perchè ci siamo nati, e ci siamo sempre vissuti. Viceversa, ora arrivano ogni giorno, da Parigi, acquirenti nuovi, che fanno mestieri lontanissimi dalla terra: banchieri, borsisti, industriali, costruttori edili, ladri di tutti i generi. Costoro sono pronti a pagare la terra a qualunque prezzo, perchè hanno il "danaro facile": offrono un milione di antichi franchi all'ettaro, per terre che ne valgono, quanto al reddito, trecentomila. E naturalmente, con offerte di questo genere, si fanno cedere la terra dagli antichi proprietari, dalla gente che noi abbiamo sempre conosciuto e trattato, con cui bene o male, ci intendevamo. E subentrano nella proprietà. E la prima cosa che fanno, è quella di trasformare il colto in pascolo. Perchè? Perchè è più vantaggioso, e perchè dà loro l'occasione di fare più spicciola, di posare come grandi allevatori dinanzi alla gente che, il sabato, viene a trovarli da Parigi. E noi contadini? A spasso. Con la conclusione che contadini giovinotti come i loro vecchi, non hanno terra da prendere in affitto. E per questo che noi, e i nostri sindacati, ce la siamo presa con Gabin...».

«E perchè proprio con Gabin?».

«Perchè Gabin è quello, di questi nuovi arrivati, che ha fatto gli acquisti fondiari più grossi. Perchè nel giro di pochi mesi ha comprato la tenuta di Bonnefoi, una tenuta magnifica, di 140 ettari, dove s'è impiantato; la tenuta di Merlerault, di 40 ettari; la tenuta di Digny, di 25 ettari, e ha ridotto tutto a pascolo; perchè i suoi agenti sono sempre in caccia di nuove tenute ch'egli possa aggiungere e ridurre a pascolo egualmente; perchè, appena comprata Bonnefoi, ha fatto radere al suolo le sette fattorie che c'erano, che noi eravamo abituati a vedere lì da sempre, e ha fatto dare dentro i "bulldozers" per fare presto a farle sparire dalla faccia della terra. E' un modo di fare che non va, in campagna. E poi, voi capite, ce la siamo presa con lui, perchè è il più conosciuto. Gabin, Gabin... Chi è in Francia che non l'ha sentito nominare? E' più conosciuto, a Parigi, dei banchieri e degli industriali. Ed ha guadagnato più danari ancora di costoro, con le sue «mémories», con le sue smorfie, che piacciono tanto al pubblico. Guadagna al cinema quello che vuole: e così facilmente! E con quello che guadagna, con quel suo mestiere così comodo, egli avrebbe finito per comprare tutta la Normandia...».

* * *

E così, qui, in questa «battuta» ultima, viene fuori il «perchè» vero i contadini normanni se la siano presa con Gabin, più che con tutti gli altri acquirenti di proprietà fondiarie nella zona. Non è che egli abbia comprato più che gli altri; perchè egli ha comprato con i guadagni di attore cinematografico. Il Gabin ha voluto divenire padrone di quei terreni, e accostarsi così alla terra, perchè gli è venuto a noia il mestiere che gli ha dato il nome, la popolarità, la ricchezza, più che ad ogni altro attore di Francia; e i contadini di Normandia ce l'hanno con lui appunto per questa stessa ragione. Se il mestiere di attore cinematografico pare poco serio a lui, esso pare ancor meno serio ai contadini; ed è per questa poca serietà che i contadini non gli lasciano passare lisci i suoi acquisti terrieri. In fondo all'atteggiamento dei contadini di Normandia, ostinati al guadagno lento e faticato sotto il sole, c'è un giudizio morale severo sul guadagno di Gabin, realizzato troppo rapidamente negli «studios». Egli ha detto essere l'attore che guadagna di più in Francia; i contadini della Normandia non gli perdonano, per l'appunto, questa agevolezza del suo guadagno; e fanno versare qualche lacrima vera a lui, il finto «duro», con la loro violenta ostilità.

Mi confesso interamente; capisco benissimo il punto di vista dei contadini di Normandia. E la penso, sul guadagno di Jean Gabin e di tutti i grandi artisti cinematografici in genere, piuttosto sprezzantemente, come la pensano loro. Ed è questa la ragione — sia detto a chiudere — che mentre tutta la borghesia italiana, nelle sue varie gradazioni, va in visibilio dinanzi alle ville delle nostre più celebrate attrici, e ne ammira sulle pagine dei rotocalchi gli interni con animo reverente, a me, di quelle ville costruite con guadagni ancor più facili di quelli di Jean Gabin, non ne piace neppur una.

Giovanni Ansaldo

LIBRI RICEVUTI

Prospettive dello sviluppo economico sociale ed suo studio dell'Unità d'Italia - Edito dalla UCID - Milano — Al centenario dell'unità di Italia le prospettive dello sviluppo economico sociale sono state studiate e dibattute a fondo da quegli imprenditori e dirigenti che fanno capo all'UCID. In questi giorni è uscito un volume che, presentando gli atti del decimo congresso nazionale della UCID — svoltosi a Torino lo scorso anno — fa il punto della odierna situazione economico sociale. Il volume, ricco di 360 pagine, curato dal settore editoriale dell'associazione, raccoglie i testi integrali delle relazioni [illegible]

AI LIMITI DELLA FANTASCIENZA NEL SEGRETO DEI LABORATORI

FORSE È GIÀ STATO REALIZZATO IL PRODIGIOSO «RAGGIO DELLA MORTE»

Una grande conquista dell'elettronica - Si prospettano applicazioni rivoluzionarie nel campo della chirurgia e delle telecomunicazioni - Per la difesa dai missili

La luce che uccide. Sembra il titolo di un «giallo» alla Edgar Wallace ed è invece una realtà che, nel segreto dei laboratori, tecnici e scienziati stanno mettendo a punto, ai limiti della fantascienza, in un febbrile susseguirsi di esperimenti. Per l'ennesima volta la storia si ripete, e il frutto dell'ingegno umano si rivela a noi quale strumento benefico ed arma mortale insieme.

Quella che in linea teorica potremmo chiamare la «corsa al raggio della morte» cominciò a Culver City, in California, nel luglio 1960, quando un gruppo di fisici della Hughes Aircraft Company diretto dal dott. Theodore H. Maiman realizzò un apparato da laboratorio capace di amplificare la luce o, per meglio dire, le onde luminose.

Il «maser»

A causa della notevole analogia con il «maser», il ben noto dispositivo inventato nel 1954 dal dott. Charles H. Townes della Columbia University per l'amplificazione delle microonde, il nuovo apparecchio è stato chiamato «laser», dalle iniziali della definizione che lo descrive, ossia «Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation» (amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni). Per la stessa ragione il «laser» è anche denominato «maser» ottico.

Il «maser», sul principio del quale il «laser» si basa, è un amplificatore elettronico di eccezionale sensibilità che prende il nome dalle iniziali di Microwave (o Molecular) Amplification by Stimulated Emission of Radiation» (amplificazione di microonde mediante l'emissione stimolata di radiazioni). Questo dispositivo è totalmente privo di disturbi elettrici e si presta in particolar modo all'amplificazione dei radiosegnali troppo deboli per essere captati con i normali tubi amplificatori del tipo «a vuoto». Esso è diffusamente impiegato per la raccolta di nuovi dati concernenti la natura dei pianeti e delle galassie ed anche per effettuare accurati controlli delle teorie cosmologiche. Nel corso degli ultimi anni il «maser» ha trovato utile applicazione in una vasta gamma di esperimenti scientifici, per esempio quelli relativi alle ricerche sulla velocità della luce; agli studi sugli effetti della gravità e della alta velocità sul tempo; alle indagini sulle caratteristiche fisiche dei pianeti ed alla ricezione dei segnali provenienti da fonti galattiche e da veicoli spaziali.

A titolo di curiosità ricordiamo che i diritti per lo sfruttamento del brevetto sul «maser» sono stati concessi dal dott. C. H. Townes alla «Research Corporation», una fondazione per ricerche non avente scopi di lucro che ha, fra l'altro, il compito di amministrare brevetti per istituzioni scientifiche ed educative.

Senza la scoperta del «laser», il «maser» sarebbe rimasto pressochè sconosciuto al grande pubblico. Ma non è certo colpa dei giornalisti se il «raggio della morte» fa notizia mentre la storia di un «dispositivo per l'amplificazione delle microonde» desta l'interesse di pochi iniziati.

Principale elemento del «laser» messo a punto dal dott. Maiman a Culver City è un piccolo cilindro di rubino sintetico, argentato alle due estremità, lungo quattro centimetri e largo mezzo centimetro.

Il rubino, esposto ad una intensa luce verde emessa dalla lampada a spirale che lo avvolge, «pompa» energia negli elettroni contenuti nella sua struttura cristallina i quali vengono in tal modo a trovarsi nelle condizioni di instabilità più adatte per agevolare, alla prima occasione, il ritorno al primitivo stato, riportandosi a livelli energetici inferiori. L'occasione propizia è offerta agli elettroni quando il rubino, cuore del «laser», viene investito da un fascio di luce rossa. Riportandosi ai livelli energetici inferiori, gli elettroni liberano l'energia in eccesso sotto forma di luce rossa, la quale viene avvertita dall'occhio umano come un raggio stretto di luce rossa ultrapura e splendente che scaturisce da un minuscolo foro praticato nell'argentatura del rubino ed ha una frequenza di quattrocentomila «megahertz». Le radiazioni emesse dal «laser» sono caratterizzate da una notevole compattezza, esse cioè rimangono pressochè parallele e, al contrario dei normali raggi luminosi, si disperdono solo in minimissima parte anche a distanza di centinaia di migliaia di chilometri. Tale particolarità del fascio radiante del «laser» consente l'invio di spaventose quantità d'energia su un determinato bersaglio. Di qui il «raggio della morte», ipotizzato per un non lontano avvenire da molti scienziati, sulla scorta di esperienze di laboratorio altamente positive.

Già nel 1960 i fisici di Culver City furono in grado, mediante il prototipo del «laser», di concentrare su una superficie di pochi millimetri quadrati un'energia uguale a 10 mila watt. Da quel primo esperimento il «laser» ha fatto molta strada. Se ne fabbricano tipi sempre più perfezionati ed alla sua produzione sono interessati, nei soli Stati Uniti, alcune centinaia di stabilimenti. In America e in Russia, in Inghilterra, in Francia, in Germania, squadre di scienziati sono all'opera per mettere a punto tutta una serie di progetti concernenti le varie possibilità di applicazione della «luce rossa» del «laser».

Le notizie relative agli sviluppi degli esperimenti intesi a dare al «raggio della morte» efficacia bellica sono, per ovvie ragioni, scarse e frammentarie. Si sa che gli Stati Maggiori sono vivamente interessati al problema e nei laboratori dipendenti dalle autorità militari il lavoro prosegue alacremente protetto da drastiche misure di sicurezza. Nel maggio scorso, notizie giornalistiche provenienti da Huntsville (Alabama), sede di un centro di ricerche sottoposto a controllo militare, rivelavano che l'esercito americano stava sperimentando «un fascio di luce estremamente condensato che, in laboratorio, aveva perforato del materiale metallico posto entro un tubo di vetro in cui era stato fatto il vuoto». L'informazione, attribuita al dott. William McKnight direttore delle ricerche, specificava che il raggio, emesso da un «laser», non aveva minimamente danneggiato il tubo di vetro. Pochi giorni dopo, la notizia proveniente da Huntsville riceveva clamorosa ed autorevole conferma da parte del generale Curtis Le May, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica americana, il quale, parlando ad una riunione, accennò ad una spaventosa nuova arma che in un vicino futuro «sarà capace di colpire il bersaglio con la velocità della luce». Nella stessa occasione, il gen. Le May affermò che il nuovo ritrovato consisteva in un «raggio rosso» per niente sconosciuto agli scienziati sovietici. A questo proposito ricordiamo che al principio del «laser», chiamato dagli scienziati russi «radio-atomica», ebbe a riferirsi di recente il fisico nucleare Artsimovic in una dichiarazione relativa alla possibilità di produrre «fasci di onde elettromagnetiche sottili come un ago ma estremamente potenti».

Le speranze riposte nel «raggio rosso» del «laser» in vista della realizzazione di una perfezionatissima arma anti-missile, e di altre diavolerie del genere, rimangono per adesso sullo sfondo, all'ombra del segreto di Stato. Per contro acquistano risalto le applicazioni pacifiche, grazie alel quali il progresso tecnico e scientifico potrebbe in pochi anni raggiungere vette sino ad ieri ritenute appannaggio degli scrittori di fantascienza.

L'episodio che quasi di colpo ha atitrato sul «laser» l'attenzione mondiale risale alla notte fra il 9 e il 10 maggio di quest'anno, allorchè un gruppo di scienziati americani dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts diretti dal prof. Louis Smullin e dal dottor Giorgio Fiocco e assistiti dal dott. Kass della Rayteon Company, costruttrice del «laser» impiegato, riuscì a far riflettere sulla superficie lunare un «raggio rosso».

L'irradiazione, di un'intensità luminosa mille volte maggiore di quella del Sole, è stata concentrata e diretta, mediante un telescopio a riflettore da 12 pollici dell'osservatorio astronomico dell'Università del Michigan, su una parte «oscura» della Luna. Il riflesso della «luce rossa» sul suolo del nostro satellite è stato registrato elettronicamente, per mezzo di un telescopio da 48 pollici, due secondi e mezzo dopo l'invio; il tempo necessario a coprire, in andata e ritorno, i 384.000 km. fra la Terra e la Luna alla velocità della luce, che, come è noto, è di circa trecentomila chilometri al secondo.

Sulla Luna

L'eccezionale esperimento, durante il quale vennero inviati sulla Luna tredici raggi del «laser», ha permesso di accertare che il fascio irradiato partito con un diametro di pochi centimetri, possedeva al suo arrivo sulla superficie lunare un diametro di circa due chilometri; una dispersione quasi nulla se confrontata con quella di qualsiasi altro raggio luminoso sulla stessa distanza.

Le accertate possibilità del «laser» aprono una nuova era nel campo delle telecomunicazioni. Tralasciando quella, per ora accettata in via di principio, di trasmettere segnali al di là del sistema solare su distanze di miliardi di chilometri, resta il fatto che le onde luminose generate dal «laser», grazie alla loro frequenza enormemente più alta di quella delle onde radio, potranno essere utilizzate per la trasmissione simultanea di milioni di comunicazioni televisive e telefoniche.

Applicato ai radio-telescopi impiegati per ricevere i segnali provenienti dalle galassie, il «laser» varrà ad eliminare del tutto i «rumori di fondo» dovuti all'agitazione termica degli elettroni che si muovono disordinatamente negli apparecchi riceventi. Infatti, dato che la funzione amplificatrice del «laser» è basata sull'oscillazione dei singoli atomi e non sul moto dei fasci di elettroni, ne risulterà un potenziamento dei radio-telescopi sia nella portata che nella chiarezza di ricezione. Per lo stesso principio il dispositivo ideato dal dott. Townes trasformerà radicalmente i sistemi di ricezione e trasmissione da e per i satelliti artificiali che saranno adibiti alle telecomunicazioni spaziali; mentre a suo tempo sarà compito del «laser» mantenere i contatti tra la Terra ed i pianeti più vicini. Inutile parlare della trasformazione che subiranno i sistemi telefonici e radar quando il «raggio rosso» entrerà a far parte della nostra vita di ogni giorno.

Ma il settore di applicazione in cui il «laser» dovrà svolgere la sua funzione più umanitaria è senza dubbio quello della chirurgia. Impiegato sperimentalmente, l'ago di «luce rossa» è stato capace di bruciare piccoli tumori annidati nell'occhio di alcune cavie, e niente esclude che fra non molto il «raggio della morte» sia usato, sostituendosi al bisturi, per la necrotizzazione di tessuti cancerosi.

Confessiamo che la prospettiva di vedere impiegata la «luce che uccide» per debellare una delle maggiori piaghe che affliggono l'uomo ci affascina ben più delle visioni distruttive evocate da quanti vedono in esso l'arma assoluta di domani. Nell'alternativa, proposta dal «raggio rosso», il buonsenso non dovrebbe trovare ostacoli nel prevalere. La scelta è affidata alla coscienza di tutti gli uomini.

Amerigo Doro

Ha riscosso molto successo a Parigi questo mantello di pantera presentato nella collezione d'inverno di un noto sarto

RICORDO DI UN CANTAUTORE AVANTI LETTERA

Si presentava alla ribalta camuffato da «bullo» romano

In un'epoca senza televisione e juke-boxes Romolo Balzani godette a lungo di un'eccezionale popolarità nella Capitale

Roma, agosto

Non c'era bisogno di chiedergli: «Dove sei nato?». Il suo accento era inconfondibile. Lo accento d'un romano di almeno sette generazioni. Gli ammiratori romani gli chiedevano: «Di che rione sei?» e Romolo Balzani, diplomaticamente, secondo si trovasse in Borgo, o alla Regola, o a Campomarzio, rispondeva: «De Borgo», oppure «De la Regola», oppure: «De Campomarzio». Un appiglio di più, a lui romano, per essere vicino a tutti i romani, di qualunque rione fossero.

Ai suoi figli confidava di essere nato in Trastevere, proprio sulla soglia del turbolento rione, a un passo dal fiume, a Monte Fiore. Un nome augurale per uno stornellatore che aveva sempre bisogno d'un fiore nuovo fresco colorato per dare il la a un nuovo stornello. «Monte Fiore». Nominandolo, Romolo Balzani elevava il tono della voce come se, invece d'una lieve gobba del terreno com'è, fosse effettivamente un monte, da servire quale piedestallo a lui, alla sua chitarra, alle sue canzoni.

Ma non ne aveva bisogno. Il piedestallo se l'era fatto da sè, con la sua arte popolaresca. In tempi in cui il romanesimo veniva sempre più annacquandosi con l'arrivo di nuovi immigrati, gli bastava accennare le prime parole dell'«Eco der core»: «Canzona de sto core appassionato...» e la sua voce dilagava aperta, chiara, squillante per tutta Roma. Anche gli echi dei sette colli, di solito infingardi, se ne palleggiavano a lungo la armonia e la nostalgia.

Erano gli «anni venti». Ancora non era nata la «tivù», non era arrivato ancora il bastimento carico di «juke-boxes» la radio era ancora attaccata al petto della balia. Difficile, senza questi mezzi di grande diffusione, raggiungere la popolarità. Eppure, Romolo Balzani, cantautore avanti lettera, e cantautore romano, grazie al suo slancio, al suo impegno, al suo entusiasmo, divenne presto popolarissimo.

Aveva esordito a fianco ai grossi calibri (Zara prima, Gabrè, Pasquariello), nei piccoli teatri di periferia (lo «Jovinelli», il «Principe», l'«Acquario»), dove un cantante, se voleva «sfondare», oltre che bravo doveva essere «de core», cioè pieno di coraggio, capace di resistere impavido alla buriana che inevitabilmente si scatenava dal loggione alle prime battute dell'orchestra. Chi cedeva, era perduto. Poteva ripigliare con la coda tra le gambe l'usciolino del palcoscenico e scegliersi un altro mestiere.

Romolo Balzani, contro quella aerea muraglia di bulli e bulletti rionali, si presentava alla ribalta camuffato da bullo anche lui. Un «doppiopetto» grigio dai pantaloni strozzati sulle scarpe di vernice, il cravattino a farfalla aleggiante sulla camicia di seta pura, la lobbia inclinata sulle ventitrè. Sembrava uscito fresco fresco dal vicolo di Ponte. Un piede ancora sul selciato fangoso immerso in una ombra perenne, un piede sul palcoscenico, nella piena luce dei riflettori.

Entrava in scena di corsa, quasi per anticipare l'incontro, e l'emozione dell'incontro col pubblico che s'avviava a diventare il «suo» pubblico: quasi per soffocarne le eventuali intemperanze, per eluderne le ironiche beccate. La chitarra, sebbene raggentilita di linee, era l'erede diretta dell'antico colascione imbracciato dagli eroi di Pascarella, uno strumento plebeo. Gli bastava pizzicarne le docili corde, cavarne suoni di una ancestrale purezza e gravezza, e il ghiaccio era rotto.

«L'eco del core», «Er barcarolo romano», «Pe lungotevere», le canzoni sembravano zampillare dal cuore stesso del cantore, con una carica irresistibile di attrazione, e l'ostilità della platea cadeva subito. Tutto era semplice, tutto era genuino, tutto «made in Rome»; i versi, la musica, la voce, gli atteggiamenti stessi dell'interprete, a volte eccessivi, fuori d'ogni regola o misura d'arte, ma certamente suggestivi e persuasivi nei riguardi d'una siffatta platea.

Ogni canzone era nitida, lineare, spoglia di immagini ma vestita di sentimento: «eco del cuore» dell'autore e cantante: eco delle strade dai nomi pittoreschi (via dell'Orso, via della Campana, via dei Gigli d'Oro) aggrovigliate nel vecchio rione da cui proveniva l'autore e cantante, il cantautore come diciamo oggi. Un rione a sè, fuori degli altri quattordici, ritagliato un pezzetto da Ponte, un pezzetto da Campomarzio, un pezzetto da Sant'Eustachio. Canzoni nostre (il dialetto al posto della lingua), da cantare nel vicolo, alla mezza luce d'un lampione, e alla loggetta, tra i gerani in fiore, un viso bellissimo incorniciato di capelli neri, guizzante di occhi neri. Romolo Balzani era il semplice «trait-d'union» tra il palcoscenico e il vicolo. Il pubblico era trascinato di forza dalla platea al vicolo, dall'aria fumosa e irrespirabile all'aria pulita e, attraverso la canzone, si godeva tutti gli aromi del vicolo.

Uno «chansonnier» casareccio e, forse per questo, più eloquente, d'una efficacia quasi aggressiva. Ricordiamo, durante le feste di San Giovanni di giugno, Romolo Balzani brillante protagonista dell'audizione delle canzoni prescelte nel concorso indetto dal giornale «La stella romana», sotto il patrocinio di questo o quel quotidiano. Ricordiamo Romolo Balzani in Trastevere, al Largo Anicis, in pieno luglio, durante le feste della «Madonna de noantri». Forse il palcoscenico apprestato all'aperto, sotto il cielo vero e come quinte le case vere, forse le voci segrete del rione alitanti nell'aria, giovavano alla interpretazione del cantante. La canzone sembrava connaturata a lui, espressione dei suoi sentimenti personali, acquistava una nuova forza di penetrazione e l'indomani tutti avevano il motivo nell'orecchio, tutti l'avevano sulle labbra.

Poi fu sopraffatto dai tempi. Al cantautore popolaresco era seguito il cantautore cosmopolita, sofisticato. Il ritmo frenetico del «rock-and-roll», della «rumba», del «cha-cha-cha», aveva soffocato il ritmo pieno di riserbo del vecchio valzer, della vecchia polca. Ai gesti sobri dell'interprete si sovrapposero i salti, i contorcimenti, le crisi epilettiche al servizio di canzoni sempre meno melodiche e più urlate.

Per questo, noi romani andavamo a ricercare nei vecchi dischi di Romolo Balzani un sapore, una misura, una dignità ch'era sempre più difficile trovare nelle canzoni moderne. Per questo rievocavamo le sue interpretazioni. L'interpretazione del «Barcarolo romano», per esempio. La messinscena consisteva in un giuoco alterno di luci e ombre. Sul fondale, proiettati da una lanterna magica, si succedevano l'Isola Tiberina, ponte Sisto, le Mole dei Fiorentini, ponte Sant'Angelo, i «Polverini». Tutti squarci di Roma fiumarola, e la melodia, come l'acqua stessa del fiume, riusciva a legarli in un cortometraggio davvero indimenticabile.

Poi venne il dignitoso declino. Romolo Balzani, sulla soglia dei settant'anni, bazzicava ancora il vecchio bar Giuliani a via Quattro Novembre, quasi per rintracciarvi gli antichi amici e magari le memorie e reminiscenze, e nostalgie della giovinezza. Guardava sempre alla canzone romanesca. Il suo occhio spaziava tra Largo Anicia e piazza San Giovanni in Laterano, vi alzava anche nei mesi più ostili un ideale palcoscenico all'aperto, vi accendeva le luci, vi collocava l'orchestra. Forse, affiochita ormai la voce, si illudeva di impugnare la bacchetta del maestro direttore e dava l'avvio all'audizione.

Il suo orgoglio era di aver dato una voce musicale alle pietre di questa cara città, ed era la voce stessa delle sue creature, palpitante di sentimenti elementari: l'amore, la gelosia, l'odio, la solitudine. Soprattutto la solitudine. La solitudine del barcarolo romano che «va contro corrente», del carrettiere a vino annidato nel carretto che rotola dai Castelli Romani lungo l'Appia, del muratore che, crescendo sotto le sue mani la casa in costruzione, è ansioso di toccare il cielo.

Qualche hanno fa, in una pizzeria affacciata su Fontan di Trevi fece il suo debutto un ragazzo esile, ancora imberbe. Cantava accompagnandosi con la chitarra. Aveva un doppiopetto grigio, una cravatta a farfalla e l'ala della lobbia ripiegata sull'occhio. La canzone era «Arrivederci, Roma». Fontan di Trevi (personaggio della canzone e personaggio reale perchè era lì a un passo, da toccarlo con le mani), Fontan di Trevi spumeggiava e scrosciava più forte, quasi per annullare con la sua massa d'acqua l'attrazione del vino color d'oro vecchio nei litri. C'erano alcune turiste. Tutte nordiche. Bionde, abbronzate, i capelli stopposi e una smorfia di godimento sulla bocca. I commenti vennero dagli indigeni. «Canta bene» disse uno. Un altro chiese: «Ma chi è». Nessuno conosceva il ragazzo e la domanda restò sospesa in aria. Finchè il ragazzo stesso, conclusa la sua canzone, spenta l'oscillazione della corda sulla cassa della chitarra, come avesse trovato nella pausa il coraggio di rispondere, disse semplicemente, rivolto a colui che aveva fatto la domanda e insieme a tutti gli altri: «So' er fijo de Romolo Balzani».

Il ragazzo ha fatto strada. Lo abbiamo inteso in una commedia musicale interpretata e portata al successo da Macario, «Una storia in blue jeans». Lo abbiamo rivisto nella commedia di Carlo Goldoni, «L'impresario di Smirne», per la regia di Luchino Visconti. Armando (il ragazzo si chiama Armando) aveva sul palcoscenico la stessa disinvoltura, la stessa bravura sfoggiata tra i tavoli della pizzeria di piazza Fontan di Trevi. Cresciuto il pubblico, il cantante non si sgomentava. Anzi, sembrava eccitato, incoraggiato a far meglio. E ha fatto benissimo.

Questo può consolare gli amici, gli ammiratori, gli estimatori che hanno pianto la scomparsa di Romolo Balzani. La voce di Romolo, la chitarra di Romolo, le canzoni stesse di Romolo, affidate a suo figlio, promettono di durare ancora, e a lungo.

Mario dell'Arco

Nuova raffineria in Nigeria

Lagos, 3

E' stato firmato a Lagos un accordo per la costruzione e la gestione della prima raffineria di petrolio nigeriana. Essa sarà costruita a circa 27 chilometri da Port Harcourt per conto della «BP-Shell Petroleum Refining Company of Nigeria, Limited».

L'accordo è stato sottoscritto dal Ministro Maitama Sule, del Governo federale nigeriano, e dai rappresentanti della società petrolifera.

All'inizio le azioni della società proprietaria della raffineria saranno così suddivise: ai Governi federale nigeriano e regionale il 50 per cento complessivamente; BP 25 per cento; Shell 25 per cento. Nel 1964, dopo l'inizio delle operazioni commerciali, sarà messo in vendita sul mercato nigeriano il 20 per cento del capitale, per cui le azioni saranno così suddivise: Governi federale nigeriano e regionale 40 per cento; risparmiatori nigeriani 20 per cento; BP 20 per cento; Shell 20 per cento. La raffineria sarà in grado, fin dal 1964 di lavorare 1.600.000 tonnellate di grezzo nigeriano. Tale quantitativo sarà progressivamente aumentato.

Il costo della costruzione della raffineria è previsto in circa 8 milioni di sterline, pari a 14 miliardi di lire. La raffineria consterà di una unità di distillazione e di un «reformer» catalitico oltre che, naturalmente, di adeguati serbatoi per il grezzo ed i prodotti finiti.

Zurigo: Le due alpiniste svizzere Lulu Boulaz e Yvette Attinger miracolosamente salvatesi nel corso di una scalata all'Eiger

CRONACA DELLA CITTA'

NEGATIVA LA RISPOSTA DEI MAGAZZINI GENERALI

Fallita la mediazione ripreso lo sciopero nel porto

Bloccate diciassette navi - Si aggraverà l'agitazione? Appelli per un intervento del Commissario generale

La vertenza dei Magazzini Generali è entrata da ieri nella fase più preoccupante. La ripresa dello sciopero totale dalle 13 di ieri alle 8 di oggi è la risposta dei dipendenti alla sfumata mediazione dell'Ufficio del lavoro, le cui proposte non sono state accettate dai dirigenti l'Azienda portuale. Che la situazione subisse una preoccupante recrudescenza è apparso evidente fin dalla giornata di giovedì quando l'attesa risposta alle proposte del dott. Pase, mediatore nella vertenza, è venuta a mancare. Le dichiarazioni rilasciate dalle parti erano del resto improntate a un evidente pessimismo. Da ciò la ripresa dello sciopero sconcerta, ma non sorprende.

Ieri, verso le 11, il dott. Bernardi, direttore dei Magazzini Generali, si è portato all'Ufficio del lavoro per comunicare al dott. Pase l'atteggiamento negativo dell'Azienda nei confronti delle nuove proposte. La difficoltà di accordo riguardava in particolar modo le cifre richieste per il cosiddetto «premio di tonnellaggio». Il dott. Pase nel suo tentativo aveva prospettato cifre diverse e percentualmente minori rispetto le richieste dei sindacati, inoltre proponeva l'accantonamento fino ad ottobre di tutte le altre richieste e la ripresa delle trattative in concomitanza con il rinnovo del contratto per i metalmeccanici. Dopo queste «avances» le parti si erano lasciate riservandosi di esprimere il loro parere. Primi a rispondere sono stati i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali che si sono espressi, in linea di massima, favorevolmente. La risposta dei dirigenti l'Azienda è arrivata, invece, ieri mattina ed è risultata negativa.

I sindacati, liberi da ulteriori vincoli di trattativa, hanno deciso di passare subito all'azione inasprendo la vertenza con lo sciopero. Non si può escludere che l'astensione riprenda o addirittura prosegua nella giornata odierna. Anche la categoria dei portuali sembra decisa a solidalizzare con i dipendenti dei Magazzini Generali.

In quali prospettive, sfumata la mediazione dell'Ufficio del lavoro nella cui sede avrebbe dovuto ricarcarsi la soluzione più ovvia, si delinea ora la vertenza? E' ovvio considerare che si dovrà ricercare una soluzione in una sede superiore ed è fin troppo logico individuare tale sede al Commissariato del Governo. Il colloquio di giovedì fra i dirigenti dei Magazzini Generali e il Commissario Mazza farebbe prospettare l'ipotesi che si sia già cominciato a tastare questo terreno.

D'altronde l'urgenza di una soluzione per il futuro del porto non concede tregua, l'agitazione è ripresa nella sua forma più esasperata, cioè con l'astensione del lavoro e le conseguenze si sono già fatte sentire. Ieri ben 17 unità sulle 25 presenti sono rimaste inattive. Otto navi hanno potuto proseguire nelle loro operazioni o con mezzi propri o con l'impiego di maestranze portuali. Apporto quest'ultimo che, come si è visto, minaccia pure di venire a mancare.

La segreteria provinciale della DC ha seguito e continua a seguire costantemente la delicata vertenza in atto ai Magazzini Generali in collegamento sia con il presidente dell'ente on. Tanasco, che con gli esponenti del sindacalismo democratico. La segreteria della DC ha compiuto ieri un nuovo intervento presso il Commissario Generale di Governo dott. Mazza perchè dopo l'esito negativo dell'azione svolta dall'Ufficio del lavoro, faccia pesare la sua autorità per riconvocare o comunque far incontrare le parti, alla ricerca di una soluzione che possa assicurare la continuità del lavoro nel porto. Si fa rilevare difatti, negli ambienti, della DC, che il Commissario Generale di Governo è infatti la autorità più indicata per assumersi la responsabilità di una soluzione, anche perchè ogni eventuale onere derivante da ritocchi o aumenti alle retribuzioni del personale dei Magazzini Generali — e le ultime proposte avanzate dall'Ufficio del lavoro comportavano un onere di 115-130 milioni annui — verrebbe a gravare in sostanza sul bilancio del Commissariato Generale di Governo.

Da parte sua la segreteria del PSDI ha preso ieri sera in esame la grave situazione venutasi a creare nel Porto e ha espresso lo stupore che la proposta conciliatrice dell'Ufficio del lavoro, non abbia trovato accoglienza presso i Magazzini Generali. La segreteria socialdemocratica ha rinnovato quindi l'invito al Commissario Generale del Governo perchè favorisca l'accordo sulla base indicata dall'Ufficio del lavoro e siano così evitati danni gravissimi all'economia cittadina.

Analoghi voti sono stati espressi dal Consiglio di presidenza delle ACLI.

FUORI PERICOLO IL BIMBO UNGHERESE

Trieste ha salvato un cuore a Budapest

Il miracolo compiuto da un apparecchio elettronico — Esito felice di un collegamento con radio e aerei

Il bambino ungherese di sei anni per il quale martedì era giunto un drammatico appello via radio, è stato salvato grazie al tempestivo invio da Trieste a Budapest di un minuscolo cuore artificiale elettronico.

La richiesta dell'apparecchio, del quale una società triestina ha la rappresentanza per l'Europa, era giunta nella nostra città martedì scorso e subito si era messa in moto l'organizzazione dell'azienda che dalla propria filiale di Milano ha fatto partire per via aerea l'apparecchio alla volta di Budapest. Le tappe della corsa alla salvezza sono state Zurigo, Praga e, finalmente, Budapest.

Nella clinica cardiologica della capitale ungherese, il piccolo paziente, del quale non è stato fornito il nome, è stato sottoposto ad intervento operatorio secondo una tecnica messa a punto dal compianto prof. De Gasperis e gli è stato innestato nel torace il cuore artificiale. A tre giorni dall'operazione, è stato comunicato ieri che il ragazzo è in buone condizioni e che è stato dichiarato fuori pericolo.

Il prodigioso apparecchio ha una base di sei centimetri quadrati ed uno spessore di due; viene innestato negli strati grassi sul lato destro del torace, poco sotto la cute. L'apparecchio invia elettronicamente degli impulsi al cuore «stanco» e ne riporta a normalità il ritmo di battuta. L'apparecchio ha incorporata una minuscola batteria della durata di sei anni, al termine dei quali il paziente deve subire una nuova operazione per la sua sostituzione.

Un'azione del PSDI passo il Governo

MINISTRI E SOTTOSEGRETARI PROSSIMAMENTE A TRIESTE

Sono rientrati ieri sera da Roma gli esponenti della locale federazione del partito socialdemocratico che si erano recati nella capitale per interessare i Ministri e i Sottosegretari socialdemocratici ai problemi della nostra città. La delegazione del PSDI era composta da Pierandrei, Dulci, De Gioia, Pisa, Fogher che hanno approfittato di quest'ultimo scorcio di attività legislativa per accelerare la risoluzione di vari problemi.

E' stata in particolare propugnata una attuazione secondo giustizia ed equità della legge ex GMA anche nei confronti dei dipendenti e degli ex dipendenti delle forze di Polizia. Si è discusso a lungo dei problemi dei dipendenti degli Enti locali ed è stata sottolineato la necessità di accelerare i tempi nell'attuazione del Centro tumori, indispensabile presidio sanitario per la città.

E' stata prospettato inoltre la eventualità che i fondi destinati alla costruzione del Molo VII siano utilizzati, nelle more burocratiche che hanno rinviato la realizzazione dell'opera, per accelerare i tempi della costruzione dell'autostrada.

I socialdemocratici triestini hanno avuto colloqui con il Ministro del Tesoro on. Tremelloni, col Ministro del Commercio estero on. Preti, con il Ministro del Lavoro on. Bertinelli, con il Sottosegretario ai Trasporti on. Angrisani, con il Sottosegretario agli Interni on. Ariosto e con l'on. Ceccherini, Sottosegretario ai Lavori pubblici. I Ministri e i Sottosegretari hanno preso viva parte ai problemi triestini che sono stati ampiamente trattati e hanno promesso [illegible] saranno affrontati nel periodo immediatamente seguente. Nel periodo settembre-ottobre i Ministri e Sottosegretari socialdemocratici saranno a Trieste (tranne l'on. Tremelloni che invierà esponenti della sua segreteria) e studieranno direttamente sul posto i problemi più urgenti al fine di trovare soluzioni realistiche e adatte.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Merlato ved. Sponda Lidia a. 77; Lovrina Orsola a. 82; Zotti Marcello a. 55; Degrassi Antonio a. 84; Cink Andrea a. 82; Kenovar ved. Sigon Teresa a. 74; Predavek in Ugrin Maria a. 37. Nascite denunciate: 6.

Domani, nella nuova chiesa di Grignano, alle ore 8.30, sarà celebrata l'annuale S. Messa fondazionale per tutti i benefattori vivi e defunti.

IERI LA CONSEGNA FATTA DAL GENIO CIVILE

Complete le attrezzature della Scuola di Polizia

La Scuola per allievi Guardie di P. S., solennemente inaugurata nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa il 28 giugno scorso, sta perfezionando le sue strutture in modo da corrispondere all'alto compito cui è stata chiamata. Il corso di addestramento degli allievi della scuola, comandata dal ten. col. Alessandro Brighenti, aumentata di dimensioni proprio con il completamento dei servizi, in modo da arrivare ad un organico di 650 allievi più circa 150 uomini di governo. Ma il funzionamento della scuola è già ora garantito in maniera ineccepibile, grazie all'impegno degli ufficiali che vi sono addetti e all'entusiasmo e alla disciplina degli allievi.

Proprio nell'osservanza del programma di potenziamento cui si è fatto cenno, è stato proceduto da parte del Genio civile alla costruzione di una mensa e di una cucina per la Scuola. I nuovi impianti sono stati consegnati ieri mattina dall'ing. Priolo, dirigente dell'Ufficio del Genio, alla Scuola e sono stati visitati dal Commissario del Governo dott. Mazza, dal Questore dott. Pace e dallo Ispettore della I circoscrizione territoriale gen. Guzzardi, che hanno molto apprezzato la nuova opera, progettata con concetti moderni e realizzata a tempo di primato. Infatti la consegna dei lavori era avvenuta nello scorso gennaio, l'ultimazione il 31 luglio scorso. Il funzionamento della mensa e della cucina avrà inizio già nei prossimi giorni, essendo stato predisposto per la loro utilizzazione.

L'edificio che contiene i nuovi locali, mensa e cucina, ha la forma di «T». La mensa ha una superficie di quasi 900 metri quadrati. Il suo interno è completamente libero, grazie all'impiego di una copertura a volta con soffittatura piana. Il salone, delle dimensioni di metri 20x44, è luminosissimo, pavimentato in marmettoni.

L'esecuzione dell'opera ha comportato una spesa complessiva di circa 80 milioni, di cui 66 per le sole opere murarie. La consegna degli impianti è stata eseguita ieri mattina dall'ingegnere dirigente del Genio civile di Trieste, Giacomo Priolo, al comandante della Scuola col. Brighenti. Erano presenti inoltre gli ufficiali della Scuola nonché i tecnici e i rappresentanti delle ditte che hanno portato a compimento l'opera. Fra i quali il direttore dei lavori ing. [illegible], l'arch. Arneri e il geom. Tommayer del Genio civile; il titolare dell'impresa Pinzani.

(«Giornalfoto»)

L'elegante complesso edilizio predisposto per accogliere la neocostituita Scuola di polizia

Per diecimila ferie collettive

Le vacanze nelle grandi industrie

In città si respira già aria di Ferragosto; moltissimi sono già partiti per le tradizionali vacanze estive, ma per la grande massa comunque le ferie debbono ancora iniziare e molte aziende cittadine, come negli anni passati, si preparano a chiudere addirittura i battenti ed a mandare in licenza tutto il personale. Continueranno la loro attività solo quelle fabbriche che per la loro natura stessa non possono interrompere il processo produttivo: rimarranno, ad esempio, sulla breccia l'Arsenale Triestino, l'Italsider e l'Aquila.

Comunque il sistema delle ferie collettive verrà applicato da molte industrie cittadine e nei giorni di Ferragosto si calcola che circa diecimila lavoratori usufruiranno di questo tipo di vacanza che attualmente viene applicato con successo specie nelle aziende di maggiori dimensioni. Domani abbandoneranno i loro abituali posti di lavoro i quattrocento del Cotonificio San Giusto che in breve si vedranno imitati dai dipendenti della Stock, della Sadock e della Modiano. Fra pochi giorni andranno in ferie anche gli impiegati e gli operai della Snia Viscosa, dello Jutificio Triestino, del Cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Contrariamente a quanto avvenuto lo scorso anno l'Arsenale Triestino non seguirà la formula delle ferie collettive al fine di evitare una interruzione della propria attività, in quanto un numero sufficiente di maestranze deve essere sempre disponibile in caso di particolari necessità.

Questa l'operazione ferie disposta dalle ditte di maggiore portata; accanto a queste c'è la miriade di piccoli complessi che contano spesso alcune decine di dipendenti ed anche questi applicheranno il sistema delle ferie collettive.

Accanto alle grandi, medie e piccole aziende industriali e commerciali vanno contati anche i liberi professionisti che numerosi in questi giorni si apprestano ad andare in vacanza.

IL SOMMERGIBILE DI GRADO

Una forchetta conferma che si tratta dell'U. 20

Una forchetta militare ha permesso di identificare, come lo «U 20», il sommergibile austriaco affondato nel luglio del 1918 alle foci del Tagliamento ed il cui relitto è stato recuperato nei giorni scorsi a Grado.

Proseguendo nell'opera di ricerca di resti umani all'interno della carcassa corrosa dalla ruggine, gli operai dell'impresa recuperi hanno ritrovato ieri una forchetta di tipo militare completamente ricoperta di fango, ruggine ed altre incrostazioni marine. Informato del ritrovamento, il comandante del Porto di Grado, capitano Savelli, ha ordinato che fosse ripulita con ogni cura, per accertare se sulla posata vi fosse qualche segno distintivo. Sul manico della forchetta è apparso inciso il nome «Pajor» corrispondente a quello di uno dei marinai che facevano parte dell'equipaggio dell'«U 20». Nell'elenco dell'equipaggio del sommergibile austriaco risulta infatti il marinaio Gero Pajor di Budapest, evidentemente proprietario della forchetta ritrovata, sul cui manico aveva inciso, secondo un'abitudine diffusa in Marina ed in genere tra i militari, il proprio cognome.

Con la scoperta odierna, la identificazione del relitto è ormai quasi del tutto certa.

Affermazione della C.C.d.L. alla Cartiera del Timavo

La Camera confederale del lavoro si è affermata nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Cartiera del Timavo. Le elezioni hanno avuto luogo ieri e giovedì. La CCdL ha ottenuto la maggioranza in voti e in seggi.

Ecco i risultati: CCdL, impiegati voti 73, seggi 1; operai voti 210, seggi 3; CGIL: operai voti 167, seggi 3; impiegati nessun voto.

Complessivamente i voti ottenuti dalla CCdL ammontano al 62,8 per cento del totale. Nel settore operaio la CCdL ha registrato un aumento dei voti passando dal 53,5 al 55,7 per cento.

RIUNIONI IERI E OGGI IN PREFETTURA

Forse un Consorzio salverà l'attività teatrale

Confermata la demolizione del «Nuovo» per far posto alle sale di spettacolo accanto al palazzo della RAI

Il problema del teatro cittadino per la prosa e per la musica è al pettine. Se entro Ferragosto non si troverà una soluzione, così da dare alla Società dei concerti e al Teatro Nuovo la possibilità di abbozzare un programma, assai difficilmente si riuscirà a evitare che queste due benemerite istituzioni interrompano per un anno intero la loro attività. Ma forunatamente la giornata di ieri, grazie soprattutto all'appassionato e tempesivo intervento del Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza e del Sindaco dott. Franzil, ha portato una notevole schiarita sul fronte del teatro.

Al mattino vi è stata una riunione al Commissariato generale del Governo nella quale sono intervenuti, oltre al Commissario, il Sindaco, il presidente del Teatro Nuovo dott. Paolo Venier e i progettisti del teatro che dovrebbe sorgere al posto del Nuovo, architetti Nordio e Cervi. E' stato esaminato il progetto elaborato al fine soddisfare al tempo stesso le esigenze del teatro di massa e del teatro ristretto e sono state proposte alcune modifiche, che non sembra investano questioni fondamentali. Anche l'aspetto finanziario dell'importante opera è stato esaminato con risultati positivi. E' da ritenere, in conclusone, che la demolizione dell'attuale edificio del Teatro Nuovo e la costruzione del nuovo impianto teatrale, capace di 1300 posti e attrezzato secondo gli accorgimenti più recenti della tecnica, siano ormai fatti seri e imminenti. Il Commissario generale del Governo ha assicurato il finanziamento dell'impresa e non vi dovrebbe essere ostacoli insormontabili.

Assai più difficile si è profilato, nell'incontro di ieri mattina, il reperimento di una sala che sostituisca il Teatro Nuovo durante i due o tre anni di forzata inattività. Il dott. Mazza ha incaricato l'addetto stampa del Commissariato Generale del Governo, dott. Riccardi, di mettersi in contatto con gli enti interessati e in particolare con il Comune e di recarsi poi a Roma per trattare direttamente con la Società che gestisce il cinema Fenice, la concessione di quella sala a beneficio della Società dei concerti.

Diremo a questo punto, per inciso, che la Società ha già definito alcuni punti del programma 1962-63, pur essendo ancora subordinata l'attuazione al reperimento della sala. Il concerto d'apertura dovrebbe essere riservato al grande pianista russo Richter e il secondo concerto della stagione prevede la presenza dell'organista Germani. Come soluzione di emergenza si è pensato anche alla possibilità di accogliere la Società dei concerti per quattro lunedì di gennaio al Teatro Verdi. Del resto anche la soluzione Fenice rimane una ancora di salvezza e nulla più.

Si pensa ancora al Politeama Rossetti. Il Commissariato del Governo, avendo appreso che secondo i recentissimi calcoli la spesa per il riatto era salita da 16 milioni a 40 milioni, ha preso in esame le possibilità di superare anche questa nuova difficoltà. A questo proposito è stata anche ventilata l'ipotesi di un consorzio per l'utilizzazione del Politeama del quale farebbe parte la Società dei concerti, il Teatro Verdi, il Teatro Nuovo e il Centro universitario cinematografico. Così, anche imboccando per ora la strada dell'utilizzazione del Fenice durante alcuni mesi, le attività musicali e la prosa riprenderebbero poi con maggior respiro al Rossetti.

Ma continuiamo nella cronaca dell'intensa giornata di ieri: in serata sono state consegnate al Commissariato del Governo le tre relazioni che prospettano difficoltà e vantaggi per ciascuna delle soluzioni in un primo tempo proposte (Politeama Rossetti, Filodrammatico e Auditorium di via del Teatro Romano). Oggi vi sarà un nuovo incontro e quanto prima il dott. Riccardi — capo dei servizi del settore al Commissariato generale — partirà per Roma portando proposte concrete della Società dei concerti al fine di ottenere le sedici serate indispensabili a un programma annuale sia pure ridotto. Si pensa che il prezzo d'affitto del cinema Fenice (era stata avanzata la richiesta di duecentomila lire per serata) potrà essere forse diminuito. I 16 concerti in programma costituiscono una tranquilla sicurezza di incasso per la società che ha la gestione del Fenice e un richiamo pubblicitario non trascurabile per quella sala; oltre a ciò le manifestazioni musicali sono previste nella giornata di lunedì, notoriamente di magra nei cinema.

L'ALISCAFO TRASFERITO ALL'ELBA

Servirà il Tirreno la «Freccia dell'Adriatico»

Fallito il collegamento con Grado, Jesolo e Venezia

La «Freccia dell'Adriatico» inizia oggi una nuova vita nell'isola d'Elba. Là, in faccia al Tirreno, l'aliscafo prepara i suoi «cento giorni», deciso a prendersi una rivincita su quanti, nelle sponde adriatiche, non hanno creduto in lui. Il moderno battello, incomincerà oggi le corse regolari fra terraferma e isola, cioè fra Piombino e Portoferraio; un itinerario breve, al servizio di una corrente turistica fra le più intense. Per esigenze nuove, mezzi nuovi. Altrove ci si modernizza, qui invece, pur trovandosi talvolta all'avanguardia, si perde in vantaggio, rimanendo poi indietro.

La storia dell'aliscafo triestino è fin troppo nota per essere qui ricordata estesamente. Nato per compiere il percorso fra Trieste e Venezia, era ripiegato più tardi anche su Muggia per cercare di salvare il bilancio. Ma neanche quel tentativo è riuscito, ed allora non è rimasto altro che tirarlo in secca, in attesa di un compratore. La gestione era deficitaria, i proprietari avevano chiesto alle autorità un contributo, almeno per i primi esercizi. Ci sono state domande e offerte, decisioni e ripensamenti. Ma evidentemente l'aliscafo era nato sotto una cattiva stella, e la sua navigazione, anche attraverso i meandri della burocrazia, era difficile. Per questo, arrendendosi alla malasorte, anche i suoi proprietari sono giunti nella determinazione di cederlo.

Nello scorso aprile, come si ricorderà, pareva già conclusa la cessione ad una società di Beyruth; non se ne fece nulla invece. Ciò alimentò le speranze di chi era affezionato allo aliscafo. Furono tentati altri passi presso le autorità, pareva ad un certo punto risolto ogni problema, superato ogni ostacolo. Trieste, Sistiana, Grado, Jesolo, Venezia: l'itinerario era già tracciato, ma troppo tardi. L'aliscafo, ormeggiato in Sacchetta, lungo la riva Ottaviano Augusto, aspettava quindi solo una nuova destinazione. Per lui non c'era più possibilità di vita a Trieste.

Le trattative furono allacciate in più direzioni: dopo il Libano, Oslo, e perfino Caorle, che voleva collegarsi a Trieste a tutti i costi (forse lo farà in avvenire, per suo conto). Così saltò fuori una società toscana che propose il suo noleggio, con la prospettiva di un acquisto definitivo entro l'anno. Venerdì della scorsa settimana lo aliscafo ha preso il mare. per scendere l'intero Adriatico, risalire infine il Tirreno fino a Piombino.

FURTO IN PIENO GIORNO

Centomila lire durante la siesta

Preso di mira un negozietto del centro

Durante l'ora di chiusura pomeridiana, ignoti ladri sono penetrati in un negozio di mercerie sito in pieno centro cittadino, asportando quasi centomila lire in biglietti di banca italiani e jugoslavi. Il furto è avvenuto ieri pomeriggio tra le 13 e le 16 nel piccolo negozio sito in via Torrebianca 24. Il proprietario Isarel Kalik di 49 anni, ha chiuso la bottega abbassando la saracinesca, e si è diretto verso piazza Carlo Alberto, dove abita al numero 2. Durante le sue tre ore di assenza, i ladri, usando probabilmente un grimaldello, hanno aperto con estrema facilità la semplice serratura e sono penetrati nell'interno del negozio, dirigendosi subito verso il cassetto del banco di vendita dove erano custoditi i quattrini. Dopo aver preso tutti i soldi se ne sono andati senza lasciare nemmeno gli spiccioli.

Probabilmente i ladri hanno lavorato molto in fretta perchè non si sono accorti di un anello d'oro che era custodito nello stesso cassetto, ma nascosto sotto una busta, e non hanno asportato neanche un capo di vestiario.

Alle 16, il proprietario è entrato nel negozio ed ha trovato la saracinesca abbassata ma non chiusa a chiave. Immediatamente egli ha guardato nel cassetto constatando la sparizione del denaro. Il signor Kalik si è subito attaccato al telefono ed ha chiamato l'emergenza dei carabinieri. I militi hanno eseguito un sopraluogo scattando alcune fotografie. Le indagini sono state affidate ai carabinieri della stazione di via Tor Sanpiero.

Interventi per gli ex GMA

Il problema della concreta applicazione della legge 1600 per la sistemazione degli ex GMA continua a impegnare la DC triestina. Dopo i reiterati interventi presso la Presidenza del Consiglio e i competenti Ministeri, compiuti anche recentemente, l'on. Sciolis, in accordo con la Segreteria Provinciale della DC, ha compiuti ieri dei passi presso la Presidenza del Consiglio, constatando come la Presidenza stessa sia intervenuta presso i Ministeri interessati appoggiando le soluzioni più favorevoli agli ex GMA in relazione all'assegno personale e a quello integrativo. Nei prossimi giorni l'on. Sciolis compirà dei passi anche presso il Ministero del Tesoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.6, minima 20.3; umidità 76%; pressione temperatura del mare 22.6; vento km. 7 da O-NO.

Oggi: S. Domenico. - Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 8.33, tramonta alle 21.35.

Maree - OGGI: alta alle 11.39, cm. 35 e alle 22.54, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 17.36, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.29, cm. 41 sotto il l. m.

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
ARTA, PALUZZA, RAVASCLETTO giornaliera.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
CANAZEI via Feltre, S. Martino di Castrozza mercoledì e sabato ore 6.30.
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festiva.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

RIUNITO IL COMITATO PROMOTORE

Il III Corso sui trasporti avrà inizio il 20 agosto

Lusinghiere prospettive per la nuova edizione

Si è riunito ieri, nella sala degli atti accademici del Rettorato della nostra Università degli Studi, il Comitato cittadino promotore del corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea che quest'anno raggiunge felicemente la terza edizione.

La riunione è stata presieduta dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone; vi hanno partecipato il direttore dell'Istituto trasporti dell'Ateneo, prof. Maternini, il prof. Fontanella, ispettore generale del Ministero dei trasporti, il Viceprefetto Molinari per il Commissario del Governo dott. Mazza, il Prefetto Pasino, l'assessore Babille per il Sindaco dott. Franzil, l'ing. Vignuzzi per i CRDA, il comm. Suttora per l'Ente Fiera, il comm. Padoa per il CSE, l'avv. Morpurgo per l'E.A., la dott. Gruber Benco; rappresentati anche il Lloyd Triestino, i MM. GG. e l'Amministrazione provinciale; segretario il dott. Giorgio Rasi.

Il Rettore Origone ha fatto ampia relazione sul primo biennio del corso e sui risultati in esso raggiunti. Ha esposto quindi il programma del terzo corso che si svolgerà nella nostra Università dal 20 corrente all'8 settembre, e che riprenderà la materia dei trasporti terrestri per ferrovia, strade ordinarie e vie d'acqua interne.

Nelle discussioni seguite alla lettura della relazione del prof. Origone, gli intervenuti hanno rilevato l'alto livello fornito dai corsi, la loro efficace estensione internazionale e l'utilità che ne deriva anche alla città di Trieste in prestigio e in conoscenza diretta dei suoi problemi.

I presenti si sono vivamente congratulati con il prof. Origone per quanto in concreto è stato fatto e per ciò che l'organizzazione si propone di ottenere in futuro.

Le prospettive per il terzo corso sono quanto mai lusinghiere. Durante le tre settimane del suo svolgimento, alle le- [illegible]

[illegible] autorità ed organizzazioni nazionali ed internazionali dei trasporti.

Per la lezione inaugurale ha accettato ancora una volta il nostro invito l'Ambasciatore Lambert Schaus; per quella di chiusura non è ancora stabilito lo oratore.

I programmi comprendono 51 ore di lezione, alle quali si aggiungeranno quelle di seminario e le visite d'interesse tecnico. Le condizioni per gli uditori restano immutate.

Le lingue di lavoro restano l'italiana, la francese e la tedesca. Funzionerà l'interpretazione simultanea e si pubblicheranno le lezioni in volume a stampa nelle lingue originali e nelle tre traduzioni. La previsione della spesa è circa pari a quella degli altri anni.

Quanto all'entrata, è virtualmente assicurato il contributo del Ministero della Pubblica istruzione e quello della Comunità economica europea.

Durante l'anno corrente è stato fatto anche un tentativo di collegare l'iniziativa con un'altra che parte dall'Union Internationale des Chemins de fer. Questa intende istituire dei corsi di aggiornamento per dirigenti delle diverse reti nazionali associate, allo scopo di migliorarne le conoscenze riguardo all'estero ed anche riguardo agli altri tipi di trasporto. E' stato fatto conoscere quel che si fa a Trieste e l'opportunità che presenterebbe al fine ricercato dall'U.I.C. La cosa risulta prematura, per ora, ma non sono escluse possibilità di sviluppo.

MARTEDI' PROSSIMO PROCESSO CONTRO SETTE

Fango sugli stivali di gomma acqua di mare sul giubbotto

Queste fra le tante tracce che hanno permesso alla Guardia di Finanza di portare brillantemente a termine un'operazione anticontrabbando

Si celebrerà martedì dinanzi ai giudici del Tribunale penale un grosso processo per contrabbando contro sette persone, alcune delle quali sono incensurate ed alcune piuttosto note per essere state protagoniste di altre vicende giudiziarie relative a grossi episodi di contrabbando di sigarette. Ecco i nominativi dei sette imputati: Guido Furlani, di 39 anni, au- [illegible]

[illegible] una pattuglia appostata nei pressi di via Giulia notava la autovettura targata TS 22062, già nota ai militari operanti per aver più volte forzato dei blocchi stradali onde condurre a termine delle azioni di contrabbando. L'autovettura, proveniente da via Giulia, si dirigeva a fortissima velocità — si tratta di un veicolo di grossa cilindrata — in direzione della via Guardiella, cioè in bocca al- [illegible]

[illegible] scatoloni, sui quali — durante l'inseguimento — era stata notata chiaramente la scritta, in caratteri cubitali, della marca delle sigarette (americane). Sul posto veniva però protratto il servizio allo scopo di sorprendere eventuali autovetture che fungessero da staffette, di cui si sospettava la presenza nella zona. Poco dopo sopraggiungeva infatti un'utilitaria, alla cui guida si trovava Guido Furlani, un noto contrabbandiere, già colpito da due ordini di carcerazione, il quale fino a quel momento era riuscito a sottrarsi alla giustizia. Assieme [illegible] Il processo verrà celebrato martedì mattino dinanzi alla sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Rossi; la Difesa sarà rappresentata dagli avvocati Amodeo, Annoscia, R. Ghezzi e G. Wondrich.

SEGNALAZIONI

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Nel lontano 1912 nella chiesa di S. Giacomo si unirono in matrimonio i coniugi Orsola e Antonio Granduc. Per il loro cinquantesimo anniversario i figli, nipoti e parenti tutti augurano di cuore ancora tanti e tanti anni felici.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Festa dei montonesi

Domenica 5 agosto i montonesi si riuniranno per ricordare il Patrono della loro città. L'incontro avrà luogo alle ore 18 nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi 6. Dopo la Santa Messa, nel giardini della parrocchia avrà luogo una distribuzione di pacchi ai vecchi bisognosi della Famiglia e la tradizionale bicchierata con «magnada de bussolai e pandespagna». Alla festa sono invitati tutti i montonesi.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani via mare con partenze da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste (Molo Pescheria) per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

3 i pregi

delle cucine metalliche «ADIGE-Bencini»: linea, qualità, prezzo. Concessionaria esclusiva *BREMA-Arredamenti*, Trieste, via dell'Istria 127-129, tel. 73-250.

Condomini!

Nel vostro nuovo appartamento la cucina metallica «ADIGE-Bencini» riscuoterà l'ammirazione di tutti. Concessionaria esclusiva *BREMA - Arredamenti*, Trieste, via dell'Istria 127-129; tel. 73-250.

Le fiabe di Fiorello

La Compagnia di prosa di Radio Trieste con la regia di Ruggero Winter trasmetterà martedì 7 corr. alle ore 14.20 la fiaba per fanciulli di Fiorello «Tombolino ed il Tesoro dell'Orco». Rappresentata con successo in vari teatri d'Italia dalla Compagnia dei Burattini di Fiorello sarà certamente ascoltata con gioia dal mondo piccino tanto affezionato a personaggio di Tombolino, fanciullo dal cuore d'oro, ardito e generoso. Radio Trieste ha voluto riprendere le favole di Fiorello che già l'anno scorso ottennero vivissimi consensi. Le trasmissioni presenti coincidono con il cinquantenario di Fiorello in arte (luglio 1912) in compagnia di Bruno Dall'Ombra nella parte di Fabrizio nei «Tristi amori» di Giacosa. In seguito speriamo di udire alla Radio Trieste qualche trasmissione di Carlo Fiorello nelle sue commedie dialettali triestine scritte rappresentate e pubblicate precedentemente all'attività nuova di Fiorello cioè di dedicarsi alle favole dei fanciulli, che entusiasmarono i suoi ammiratori grandi e piccini. La seconda trasmissione della «Collana delle fiabe di Fiorello, dal titolo, «La vittoria di Tombolino» verrà trasmessa martedì 21 agosto alle ore 14.20.

Tranquillo Giorgolo

informa la sua affezionata clientela d'aver aperto in via Milano 22 (grattacielo angolo via Carducci) il nuovo negozio tessuti in genere.

Borse e scarpe per Signora

Nel negozio di via Ginnastica n. 1 continua la vendita dei saldi stagionali di borsette e scarpe da donna, nonchè di calzature da bambino e da uomo. Prezzi convenientissimi.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

De Rosa Anita

via San Spiridione 8, vi offre tutta la merce a prezzi fortemente ribassati.

De Rosa Anita

via San Spiridione 8. Saldi eccezionali: abiti, tailleurs, biancheria, vestaglie; tutta merce recente.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Paradiso danze

Questa sera dalle 20 all'una e domenica dalle 20 alle 24 nella più grande e moderna sala da ballo della regione, con annessa pista all'aperto e giardino, si balla. Orchestra. American bar.

Baby Lord

Anche in agosto quanti si apprestano a completare il corredo dei propri bimbi avranno a loro disposizione un vario ed elegante assortimento dei più bei vestitini. Via Rossetti 7.

Olimpiadi acliste

Domani circa 200 aclisti della provincia di Trieste si recheranno nella località di Verzegnis (Tolmezzo), per assistere alle già annunciate «Piccole Olimpiadi Acliste» organizzate dal G. S. «ACLI Olimpia» di Gretta. Le competizioni sportive comprenderanno corsa podistica 5 km., 100 metri piani, staffetta 4x100, lancio del peso, ciclismo, voga e bocce.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera dalle 21 alle 24 trattenimento danzante nella sede estiva di viale Miramare n. 40.

Tappeti persiani originali

vende a prezzi convenientissimi la *Casa d'arte Orientale* trasferitasi da via Mazzini 7 in via San Lazzaro 17. Non trascurate questa occasione.

Nessuna preoccupazione!

Il problema per la sistemazione della vostra cucina lo risolve l'Organizzazione *BREMA - Arredamenti*, concessionaria esclusiva delle più belle ed eleganti cucine metalliche di produzione italiana. Chiedete un preventivo senza obbligo d'acquisto. La *BREMA - Arredamenti* è specializzata in materia e potrà darvi consigli utili per la sistemazione e il montaggio dei mobili componibili. *BREMA - Arredamenti*, via dell'Istria 127-129, telef. n. 73-250.

Da Brusini via Battisti, 20

Verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

Ricky, via Battisti, 2

Vendita particolare di confezioni delle migliori marche a prezzi di realizzo. Completi per uomo, vestiti e tailleurs per signora. Prezzi di saldo per saldi di stagione.

Scampoli

Continua con successo la vendita di *scampoli* da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9.

Rimbalzo a tre molti i danni

Un autocarro e due autovetture sono rimasti gravemente danneggiati in seguito ad un vistoso incidente accaduto ieri mattina nella parte alta di via Guido Reni.

Nelle prime ore del mattino, il proprietario dell'autocarro targato Venezia 25160, ha parcheggiato il pesante mezzo in via Guido Reni, una strada notevolmente in pendenza. Dopo aver ingranato una marcia e tirato il freno a mano, il signor Teodoro Bortoluzzi, residente a Cavallino, in provincia di Venezia, si è recato al mercato ortofrutticolo per trattare alcuni affari. Assieme a lui era giunto nella nostra città un ragazzo di 16 anni, Fabio Enzo, vicino di casa del proprietario del camion. Verso le otto il giovanotto, che era molto stanco per il viaggio notturno, ha chiesto al signor Bortoluzzi di poter andare nella cabina dell'autocarro per schiacciare un pisolino. Ottenuto il permesso, il ragazzo è salito in cabina e, inavvertitamente, ha combinato un grosso guaio. Senza sapere ha pigiato il pedale della frizione provocando l'immediata corsa in avanti del camion che, senza guida ha percorso una settantina di metri prima di andare a cozzare contro l'utilitaria targata TS 21425, lasciata regolarmente in sosta dal proprietario, Luciano Zaccaria, abitante in via Cunicoli 5. L'urto è stato così forte che la vetturetta è stata spinta per sette metri, contro una macchina di media cilindrata targata TS 49329, di proprietà di Lorenzo Pallini, domiciliato in via Combi 19. In seguito a questa seconda collisione il camion e l'utilitaria si sono fermati. Sul posto è accorsa subito dopo la polizia del traffico, che ha assunto i rilievi del caso.

I danni alle vetture, come detto sono ingenti. Per fortuna nessuna persona è rimasta contusa o ferita.

Lavoratrici tessili richieste in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici tessili (filatrici e tessitrici). Salario minimo inizale: per filatrici: Fr. sv. 1.90 (lire 171,70 all'ora); per tessitrici: Fr. sv. 2 (lire 296 all'ora). Vitto ed alloggio a carico delle lavoratrici. La ditta dispone di un convitto dove le lavoratrici potranno trovare vitto ed alloggio al prezzo di Fr. sv. 4.10 al giorno.

Possono partecipare al reclutamento in parola le nubili dai 21 ai 35 anni. Le interessate al reclutamento sono invitate a presentarsi entro e non oltre il 15 agosto, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro (sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 8) dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3169 al n. 3312 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 28 agosto 1953 al 10 ottobre 1953.

Gite e soggiorni

ASS. XXX OTTOBRE C.A.I. Oggi e domani, gita in autopullman a Agordo-Frassenè con escursione al Rifugio Scarpa (m. 1742) e salita al Monte Agner (m. 2872). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

GROSSO COLPO NOTTURNO A DUINO

Rubato alla Cartiera mezzo chilometro di cavi

Un grosso furto di cavi elettrici, per un valore di un milione e seicentocinquantamila lire, è stato perpetrato la scorsa notte da una banda di audaci ladri, che si sono introdotti entro il comprensorio della cartiera del Timavo di Duino. Al colpo debbono evidentemente aver preso parte numerose persone e, dato l'ingente peso della merce, avevano certamente a disposizione un autocarro. Il cavo elettrico infatti, avvolto su due grosse bobine, raggiunge la lunghezza di 448 metri e pesa circa venti quintali.

L'impresa deve essere stata preparata con molta cura, dal momento che il colpo è stato compiuto con grande celerità e senza fare il minimo rumore. Gli ignoti, scesi dal camion nei pressi dell'ex posto di blocco, sono scesi nella sottostante campagna, giungendo sino allo spiazzo non recintato che si apre davanti alla cartiera, dove si trovavano depositate le due bobine, una di 298 metri, l'altra con 150 metri di cavo. Per prima cosa i malfattori si sono impossessati della bobina più grossa sulla quale era avvolto un cavo elettrico per corrente trifase delle dimensioni di 35 per 63. La bobina del peso di circa dodici quintali è stata fatta rotolare per un centinaio di metri, sino quasi sotto la strada. Il cavo è stato quindi svolto, probabilmente tagliato a pezzi e quindi caricato sul camion. Con molto sangue freddo i ladri sono ritornati nel comprensorio industriale per prelevare l'altra bobina. La seconda fase del colpo ha avuto una diversa attuazione: i malviventi hanno infatti svolto il cavo sul posto e trascinato a mano sino al camion. Oppure è stato tagliato in vari pezzi.

Appena alle prime luci del mattino il sorvegliante Germano Oleni, eseguendo il normale giro di ispezione, ha notato che la grossa bobina era sparita. Ha dato subito l'allarme ed ha avvertito gli agenti del Commissariato di Duino che sono gunti poco dopo sul posto per effettuare i rilievi. A questo punto è stato scoperto che anche l'altra bobina rimasta sul posto era risultata vuota Gli agenti dopo aver interrogato varie persone hanno allargato il raggio delle indagini allo scopo di identificare gli autori del grosso colpo.

Posizione degli esercenti nella vertenza sindacale

Giovedì pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei titolari di pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), indetta per esaminare collegialmente gli sviluppi nelle trattative intercorse sulla vertenza sorta nei rapporti con i sindacati dei lavoratori.

Dopo approfondita discussione, l'assemblea ha deliberato di accettare le nuove tabelle salariali, come proposte dall'Ufficio del lavoro, e cioè le nuove retribuzioni che per i banconieri uomini (base di discussione) vengono determinate in lire 10 mila e 300 di salario conglobato settimanale per i locali di classe A (1.a e 2.a categoria) in lire 9760 per i locali di classe B (3.a categoria) ed in lire 9300 per i locali di classe C (4.a categoria). A tali valori vanno aggiunti quelli della contingenza residua. Tali nuove retribuzioni rappresentano, rispetto ai salari vigenti, un aumento di 700 lire settimanali, pari al 7.29 per cento, per i locali di classe A, di lire 1300 settimanali, pari al 15.36 per cento, per i locali di classe B e di lire 840 settimanali, pari al 9.92 per cento, per i locali di classe C.

Tenuto conto, inoltre, del richiamo operato dalla Federazione italiana pubblici esercizi per una stretta osservanza dell'accordo nazionale intervenuto nella seconda metà di luglio e con cui si proroga la validità dei contratti provinciali al 31 ottobre 1962, l'assemblea ha deliberato di rinviare a quella data l'esame e la discussione degli altri punti.

Nel rendere note queste decisioni, la locale Associazione esercenti (FIPE) ritiene opportuno rilevare il particolare sforzo operato dalle aziende rappresentate nella ricerca di un equo compromesso in favore del personale dipendente pur permanendo l'alea di nuovi oneri come derivati dalla stipulazione del nuovo contratto normativo nazionale di lavoro, nel quadro degli accordi intervenuti tra le organizzazioni centrali dei lavoratori e dei datori di lavoro e nello insieme della situazione cui il settore è da anni, nella nostra Provincia, soggetto. L'accettazione delle tabelle salariali come proposte dall'Ufficio del lavoro comporta, infatti, per le aziende del ramo un coacervo di spese, tra aumenti salariali, istituti differiti (gratifiche, festività, ferie, anzianità, ecc.) e contributi assicurativi e previdenziali, che per un solo dipendente della qualifica in esame vanno da un minimo di lire 5200 al mese ad un massimo di lire 9680 al mese, a seconda delle classi dei locali, ed in proporzione per gli altri dipendenti di diverse qualifiche.

L'Associazione provinciale tabaccai comunica a tutti gli interessati che, durante il mese di agosto, la segreteria dell'Associazione sarà a disposizione dei soci la mattina di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 10, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7. A partire dal 1.o settembre sarà ripreso l'orario normale.

†

A Cagliari il 16 luglio è mancato improvvisamente ai suoi cari il

PROF. DOTT.

Rodolfo Maran

Preside del Liceo Scientifico di Iglesias

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIULIA BARLACCHI, le figlie LETIZIA, col marito GIUSEPPE PAUTASSO, e AMELIA, le adorate nipotine GIULIA MARIA e ANTONELLA GRAZIA, le sorelle MERCEDE ved. SETTOMINI, AMELIA MARAN, LEA col marito MASSIMO VIOLA, i nipoti VIOLA, DOLCHER e MODENA.

† A Trieste, con i conforti della Santa Fede, è tornata a Dio l'anima di

Eugenia Pellarin ved. Loger

Ne danno l'annuncio con dolore la figlia DUILIA con il marito dott. LUIGI ALBANELLO, le nipoti ANNA, GIULIANA, MICHELA ed ALESSANDRA, la sorella FERNANDA con il marito LUCIANO DE BIASI, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1962

† Il 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Sinigoi v. Cherti

madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora AGLAIA e la nipote DONATELLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Il 3 corr. è spirata

Elisa Candussi in Gherdassich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

Ringraziano il dott. Marcon per le amorevoli cure prestate alla Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 2 corr. il nostro caro

Carlo Bearzi

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA e le congiunte famiglie BEARZI, TOFFOLI, BAIS, TERRANA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale dei Cronici.

† Si è spenta il 3 corr.

Giovanna Cerne

Lo annuncia il nipote ERNESTO GREGORIO e famiglia.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

dott. Umberto Zoratti

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro caro

Umberto Ciccarelli

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

† E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Mary Trotti ved. Stocca

di anni 81

Con profondo dolore, la figlia NERINA con il marito MARIO ROCCO, la nuora ODETTE ved. STOCCA e le nipoti AURELIANA ed ODETTE ne danno l'annuncio ai parenti tutti ed a quanti la conobbero.

La cara salma, proveniente da Monfalcone, sarà tumulata, oggi, al Cimitero di Sant'Anna dove, alle ore 17, avranno luogo i funerali.

Trieste-Turriaco, 4 agosto 1962

Servizi funebri munic. - Monfalcone

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi,

i familiari di

Giovanni Mahnic

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 agosto 1962

Nel I anniversario della morte di

David L. Flanigan

I° sergente esercito U.S.A.

la moglie, i figli e i parenti lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo stimarono per la sua esemplare vita di valoroso soldato e amorevole marito e padre.

Messe in suffragio verranno celebrate a Trieste nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo ed a Vicenza alla Caserma Ederle e nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice.

Commossa ringrazio coloro che mi sono stati vicini nel dolore e quanti con opere di bene hanno voluto onorare la memoria del mio caro marito

Nicolò de Dessanti

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Barcola il 7 corr. alle ore 8.

MARIA de DESSANTI

Nel quinto anniversario della scomparsa della loro adorata

Liana Lucchetti

i genitori e i fratelli, con immutato dolore ed infinito rimpianto, ne rievocano la dolce memoria.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra tanto amata

Maria Colomban

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini in questa triste circostanza.

Famiglie:
COLOMBAN - DELISE
BENVENUTO ZANON

Profondamente commossi i familiari di

Guido Milost

ringraziano i parenti, gli ex colleghi, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

UNA PIRAMIDE PERFETTA MA PRIVA DI VERTICE

Ansie, problemi e speranze dell'Istituto statale d'arte

Cronica e quasi fondamentale la mancanza di spazio — Il futuro dei diplomati attende sicurezza dalla città

Quando una nuova nave viene impostata sugli scali di San Marco o di Monfalcone, si pensa già agli architetti e agli artisti che ne decoreranno gli interni, ma raramente questa esigenza viene posta in relazione con l'esistenza di una istituzione didattica che sarebbe la sede più idonea per discutere i nuovi problemi: l'Istituto statale d'arte e d'arredamento navale di Trieste.

Eppure a chi abbia la pazienza di osservare, sia pure frettolosamente, le tesi di abilitazione, apparirà evidente che il talento e la cultura dei migliori fra i candidati sono degni della più attenta considerazione ed un piano di impegnato confronto professionale. Ecco ad esempio i bozzetti per pannelli presentati con sicura maestria da Luisa Spangaro. Sono grandi composizioni astratte dove vi è un gioco sottile e discreto di colori e di forme che non indulge per un istante a facili effetti. Che tale risultato non sia frutto di fortuita facilità inventiva è provato dalle tesine nelle altre discipline: per l'italiano un piccolo saggio su Dino Buzzati e una lettura commentata de «Ossi di seppia» di Montale entrambi accompagnati da illustrazioni di penetrante intuizione; per la storia dell'arte una monografia splendidamente illustrata sulla vetrata francese, inglese e italiana nel periodo gotico; per la prospettiva un nitido album dove sono raccolti gli studi sul quadro inclinato con la teoria delle ombre e dei riflessi.

Nè quello della Spangaro è un esempio isolato. Ciascuno degli undici abilitati al magistero della sezione attiva ha le sue particolari predilezioni (Albano Fain con una vasta e profonda tesi di geometria descrittiva e di prospettiva, Claudio Toneit con un appassionato esame sulle tarsie del '300 e del '400, Nevina Castelli con la sua storia del ferro battuto in Italia) ma tutti hanno affrontato temi contemporanei (da Giotti a Saba, da Slataper a Quasimodo, per citare solo la letteratura) che ben difficilmente vengono sfiorati negli altri istituti, dove la storia della cultura italiana si ferma al solito al Pascoli.

Detto ciò vien fatto di chiedersi subito: dove andranno questi giovani? Come sarà utilizzato questo prezioso strumento di lavoro umano di cui Trieste dispone? Negli anni scorsi vi sono state delle indicazioni assai precise al riguardo: fra i giovani licenziati nell'Istituto statale d'arte, uno è progettista nei cantieri navali di un porto brasiliano, uno è disegnatore a Genova nello studio di arredamento navale di un noto architetto; tre sono disegnatori nei Cantieri riuniti dell'Adriatico, diversi insegnano negli Istituti statali d'arte. E gli altri? Hanno imboccato altre strade. Le ragazze si saranno forse sposate, i giovani avranno trovato lavoro nelle industrie, ma molti e molti sono ancora senza un lavoro specifico.

Per migliorare questa situazione, per far sì che la scuola risponda effettivamente ai suoi scopi, bisogna affrontare due ordini di problemi, i primi interni, i secondi esterni.

Quanto alle questioni organizzative, è necessario dare stabilità al corpo insegnante (su 27 professori, uno solo, il prof. Romano Barocchi, è regolarmente iscritto nei ruoli, [illegible] a Trieste). Secondo punto è quello della sede: [illegible] e laboratori sono ora disseminati [illegible] e del Liceo Scientifico. Il progetto della nuova sede, che dovrebbe sorgere in via [illegible], è già stato approntato dall'ing. Tamburini ed è già stato approvato dalle autorità competenti. La area è già a disposizione, il finanziamento di quattrocento milioni è già assicurato, ma i lavori non incominciano.

Il nuovo edificio della scuola dovrebbe articolarsi in tre distinti corpi raccordati fra di loro all'estremità in forma di stella; uno dei corpi dovrebbe allungarsi notevolmente su un solo piano, gli altri due dovrebbero innalzarsi per due piani e per tre piani rispettivamente, ospitando i complessi servizi necessari all'Istituto e un piccolo museo dell'artigianato, come documentazione per i nuovi artieri.

Non è un progetto ideale, ma, considerato anche il limite dato dall'area stretta e lunga e la lunga e faticosa gestazione, bisogna accontentarsi. Importante sarebbe realizzarlo presto: lo avevamo scritto un anno fa. Ora lo ripetiamo. In questi giorni si sta innalzando un prefabbricato nel cortile, per accogliere alcuni laboratori, ma si tratta di una soluzione d'emergenza, e rimane tale.

Veniamo ora alle questioni esterne. Il direttore dell'Istituto, prof. Barocchi, appassionato e instancabile fautore di sempre nuove iniziative, vorrebbe che fosse creato un Consorzio artigiano per la produzione d'alto livello qualitativo, come già è stato fatto, con ottimi risultati economici nel Trentino, ed è convinto che gli ex allievi triestini potrebbero produrre meglio che non quelli degli altri istituti italiani. Anche in questo caso, tutti sono stati d'accordo, tutti hanno dato ragione al prof. Barocchi, la Camera di commercio si è interessata, ma in conclusione non si è fatto nulla.

Ancora il prof. Barocchi sostiene la necessità di far conoscere l'opera degli allievi alla cittadinanza tutta: vuole una mostra delle cose più significative da allestire il prossimo autunno, prima dell'apertura dei corsi, vuole una mostra permanente per orientare acquirenti e committenti.

V'è infine il problema, sul piano teorico e didattico più difficile, di dare alla scuola la sua completezza con un corso di laurea. Attualmente l'Istituto statale d'arte si articola nei tre cicli: quello inferiore triennale che dà la qualifica di artiere ed equivale alle scuole di avviamento; quello superiore triennale prepara gli artigiani finiti e quello biennale infine di magistero è destinato agli insegnanti e agli artisti. La scuola è suddivisa in quattro specializzazioni: decorazione pittorica, arte del legno, arte dei metalli, arte del tessile. Complessivamente abbiamo 290 allievi frequentanti, in ordine numericamente crescente dai 42 del primo corso inferiore ai 12 che hanno concluso il secondo anno di magistero.

E' una piramide perfetta, ma priva di vertice. Gli allievi infatti hanno preparazione generale e specifica troppo approfondita per iniziare il lavoro come semplici operai. Ma d'altra parte non si può pensare che essi sostituiscano gli architetti. E' necessario quindi programmare un corso universitario che completi e indirizzi definitivamente la figura dello arredatore navale. La discussione è ancora aperta, circa le caratteristiche di tale corso: probabilmente sarà attuato a somiglianza di Venezia: all'interno dell'Istituto stesso ma con insegnanti provenienti dalle cattedre universitarie. Così come a Venezia vengono preparati gli industrial designers, a Trieste vi saranno gli arredatori navali. Ma si potrebbe pensare anche ad una specializzazione universitaria aperta ai laureati in architettura e in ingegneria navale e attuata in stretta collaborazione con l'Istituto statale d'arte. L'importante è non lasciare questi tronconi spezzati: uffici, progettisti delle società di navigazione, cantieri, facoltà di ingegneria, istituto statale d'arte, architetti (progettisti, pittori, decoratori ecc.) che molto spesso sono occasione di gelose preclusioni, anziché di operante solidarietà.

Nello scorso anno l'Istituto statale d'arte era presente in due importanti rassegne: alla Mostra mercato internazionale dell'artigianato di Firenze e alla Fiera della pesca di Ancona e in tutti e due i casi la scuola si è fatta onore, presentando oggetti realizzati con perfetta maestria tecnica e con aperta sensibilità verso i fatti artistici contemporanei. E' giusto che anche Trieste conosca e valorizzi questo centro di formazione dei giovani, dove insegnano molti fra i maggiori artisti nostri. Speriamo dunque che a settembre si faccia la mostra e che questo sia l'inizio della definitiva affermazione culturale ed economica dell'Istituto statale d'arte.

Notiziario scolastico

Presso la Scuola d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella (Rotonda del Boschetto) sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63: presso la segreteria della scuola continuano le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-1963. [illegible] Esami di seconda sessione: il diario delle prove di esame è esposto all'albo della scuola. La seduta ordinaria degli insegnanti è fissata per le ore 18 di sabato 1.o settembre.

Sono aperte al Liceo scientifico statale «G. Oberdan» le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63. Le norme sono esposte all'albo del Liceo. La segreteria riceve il lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9.

La presidenza della Scuola di avviamento agrario maschile e industriale femminile di Servola — via dei Giardini 18 — comunica che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si accettano in segreteria nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11. [illegible]

Cronache della televisione

La buona madre

Per la sua serata di prosa il primo programma ha trasmesso «La buona madre» di Goldoni. La commedia, che fu rappresentata la prima volta a Venezia nel carnevale del 1761, mirava, secondo l'esplicita testimonianza dell'autore, a scoccare qualche dardo contro «i genitori disattenti verso de' loro Figlioli, e specialmente le Madri che per soverchio amore tradiscono la loro prole». In tal senso — aggiungeva il Goldoni —, egli avrebbe dovuto scrivere una commedia intitolata «La cattiva madre» affinchè «dal ridicolo e dall'odiosità di tal carattere ne derivasse la correzione di quelle che sono di cotal numero». Ma poichè non era conforme alla sua bonaria e magari un po' scettica natura, il giudicare e condannare, bensì l'assolvere e il sorridere dei vizi e degli errori altrui, egli diede al pubblico l'esempio della «buona madre», sperando che «un tale argomento vaglia a produrre lo stesso effetto, facendo arrossire le cattive, senza offendere la modestia e la delicatezza de' spettatori». Ciò nonostante Goldoni non tralasciava d'instaurare un confronto istruttivo, contrapponendo alla figura della brava e amorosa Barbara che si fa in quattro per togliere dai pasticci ed accasare i figli Nicoletto e Giacomino, le due equivoche comari, madre e figlia, che vivono d'espedienti e si studiano d'intrappolare l'ingenuo Nicoletto. Sarebbe tuttavia fuor di luogo ravvisare nella commedia qualche intento moralistico, chè di Goldoni tutto si potrà dire meno ch'egli fosse un moralista, ma semmai un poeta più attento di quel che non paia, a taluni aspetti, a talune realtà velate, del mondo settecentesco veneziano. Ed è forse in questo senso che «La buona madre», come del resto molto teatro del Goldoni, appalesa sotto la superficie vivace e «morbinosa» della gaiezza musicale del suo dialetto, dei suoi intrecci amorosi, delle sue manierate galanterie, della sua comicità, la preoccupazione che l'autore faceva propria: di cogliere cioè gli uomini e la vita sul fatto, di creare non solo dei caratteri comici ma d'interpretare anche il sentimento più profondo della vecchia Repubblica veneta.

«La buona madre» vista ieri in ripresa dal teatro La Pergola di Firenze, era presentata da Cesco Baseggio, un attore ben dentro alla più viva e segreta tradizione goldoniana, e dai bravi compagni ch'egli guida e istruisce: Margherita Seglin, Willi Moser, Gianna Raffaelli, Luisa Baseggio, Wanda Benedetti, Carla Foscari ed altri.

Ber.

STRADE INTRANSITABILI COME CANALI VENEZIANI

Un verme lungo tredici chilometri

Le nuove vetture immatricolate nello scorso anno coprirebbero, in fila, la distanza fra Trieste e Muggia — Ogni giorno più acuta e angosciosa la crisi dei parcheggi

Non abbiamo la pretesa di trattare del problema dei parcheggi come fosse esclusivo della nostra città, quasi che altrove non fosse stata avvertita da tempo la gravità della questione [illegible] gi sussisterebbe sempre. Facciamo un po' di conti: nello scorso anno abbiamo avuto seimila nuove autovetture immatricolate e se da queste sottraiamo le duemila autovetture cancellate abbiamo un incremento effettivo del parco veicoli triestino di quattromila unità, che messi in fila formano un verme lungo tredici chilometri, lungo cioè da Trieste fino a Muggia che bisogna arrotolare più e più volte per farlo stare entro le strette e tortuose budella di via Carducci, del Corso, di piazza Goldoni e delle strade adiacenti.

Né è da sperare che questo strano animale si accontenti di qualche ansa allargata a prezzo di danni alla fisonomia urbanistica dell'antica città. Non serve sventrare il borgo Teresiano o rubare un pò di verde o un di acqua a questa povera Trieste. Bisogna adottare soluzioni razionali, quelle che sono suggerite dall'ingegneria moderna e collaudate da un'esperienza ormai decennale.

Venezia, forzata anche dalla sua posizione, ha offerto una esperienza per l'Italia d'avanguardia con la grande autorimessa di piazzale Roma, ora anch'essa insufficiente. Noi triestini, per quanto possa sembrare ridicolo e paradossale affermarlo, dobbiamo persuaderci che fra pochi anni le strade del centro saranno altrettanto intransitabili dei canali veneziani per le automobili, se non si porrà tempestivo rimedio.

Bisognerà creare un anello di autorimesse tutt'intorno alla nostra piccola city (pressapoco la grande croce segnata dalle direttrici viale Settembre e Corso e via Carducci) così da precludere gradualmente al centro i veicoli che non abbiano stretta necessità di circolarvi.

E queste nuove autorimesse non potranno che essere del tipo più moderno: o sotterranee con il grande tamburo ruotante che alloggia nelle sue celle, al modo della ruota del Prater, le automobili o esterne sopraelevate a più piani con un servizio di elevatori.

A questo ultimo proposito il dott. Alberto Dannecher ci ha scritto tempo fa per rispolverare una sua antica ma sempre attuale idea che nell'ormai lontano 1948 si tradusse in progetto, grazie all'opera dell'arch. Lituano Samero e fu citata dai giornali con ampio consenso.

Si tratta di una grande torre di posteggio con servizi inerenti da erigersi sul terreno della antica direzione d'artiglieria. Si tratta di una sorta di monumento all'automobile, formato da un diametro di 46 metri e alto 21 che è sovrastato da una parte centrale, a guisa di torrione, alto 15 metri e dal diametro di 20 metri. L'edificio potrebbe accogliere 400 macchine e sarebbe dotato di tutti i servizi, sia per la riparazione delle vetture che per la ricettività da offrire agli automobilisti.

Questo non è che un progetto, ma ha il merito di contenere un'idea, mentre sembra che se ne agitino ben poche per risolvere il problema. E perciò ci auguriamo che la proposta del dott. Dannecher abbia seguito di discussioni e di contributi da parte di progettisti e di pubblici e privati amministratori.

A Muggia in viale D'Annunzio, tra l'edificio della scuola elementare e il nido dell'ONMI, è sorta una piccola oasi di verde, i cui cancelli si aprono domani. E' questo il primo giardino pubblico che sorge a Muggia e giunge tanto più gradito [illegible] parte più distante dalla strada e ripiani rialzati [illegible] decoroso e tranquillo luogo di riposo. Lo hanno costruito le maestranze comunali [illegible] e per la parte finanziaria hanno contribuito [illegible] provinciale per il turismo. I muggesani saranno certamente contenti di poter avere un angolo tranquillo e riposato [illegible] serali, [illegible] dire le [illegible] d'in[illegible] attendere i bambini all'uscita della scuola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 «Acqua cheta». Prenotazioni Biglietteria centrale.

COMMEDIANTI (telef. 93-866). 21: Serata in onore della signora Ucci Tiso con «La sacra fiamma» di Mougan.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autobus Acegat, da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16: Piccante e divertente: «Peccati d'estate». Prima visione con Daniela Rocca, Dorian Gray, Mark Danon, Romolo Valli, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Escluse tessere.

EXCELSIOR. 16: «Sabrina». Un film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, William Holden, Humphrey Bogart. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Taras Bulba il cosacco» (prima visione), in cinemascope Eastmancolor, con Wladimir Medar, Françoise Poron, Lorella De Luca. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Le prigioniere dell'isola del diavolo». Technicolor con Federica Ranchi, Marisa Belli, Roldano Lupi, Guy Madison. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

SUPERCINEMA. 16: I visione: «Il fantasma maledetto». Un giallo di Edgar Wallace con Joachim Fuchsberger e Brigite Grothern. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30 mattinata: «Non andiamo a lavorare» con Stan e Ollio. Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30 (domenica ore 14): «La congiura dei potenti». Grandiosa vicenda d'odio e d'amore nella fastosa cornice della Corte di Francia, in cinemascope-technicolor, con Rossana Schiaffino, Jean Louis Barrault e Roger Hanin. Uno spettacolo di classe.

AURORA. 17: «All'armi siam fascisti!». Fatti e personaggi del «ventennio» in un interessante documentario Globe.

CAPITOL. 16.30: «Vanina Vanini», in technicolor con Sandra Milo, Laurent Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa.

CRISTALLO. 16.30: «L'assedio delle 7 frecce». Un film d'amore e di drammatiche avventure, con William Holden. Technicolor Metro.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20 - 22): «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva. Vietato ai minori. Domani: «Tanoshima» con Glenn Ford, Donald O'Connor. Cinemascope technicolor.

IMPERO. 16.30: «Leoni al sole». Il brillantissimo film di Vittorio Caprioli con P. Leroy e F. Valeri. Technicolor.

MASSIMO. 16.30 (domenica 14.30): «Ercole al centro della terra». Le straordinarie avventure del gigante dalla forza erculea, in technicolor con Reg Park, Christopher Lee e Leonora Ruffo.

MODERNO. 18: «I leoni scatenati». Un cinemascope con Claudia Cardinale, Danielle Darrieux, Michele Morgan e Jean Claude Brialy. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «I pianeti contro di noi». Un film di fantascienza di eccezionale potenza emotiva con M. Lemoine, J. Clair.

VITTORIO VENETO: 16: Rassegna del giallo: «L'uomo ucciso due volte». Marina Petrowna, Zara Leander, Christian Wolff.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Rosmunda e Alboino». Film spettacolare e avvincente in technicolor, con Jack Palance, E. Rossi Drago e Guy Madison.

ALCIONE. 17: Cinemascope technicolor: «Costantino il Grande». Cornel Wilde, Belinda Lee, Christine Kaufmann. Grandioso spettacolo.

ALDEBARAN. 17: «Lo sperone insanguinato». Un western di eccezionale potenza drammatica, in cinemascope technicolor con Robert Taylor, Julie London e John Cassavetes.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Ho giurato di ucciderti». Indimenticabile ed avvincente technicolor, con C. Sevilla, R. Vallone e J. Mistral. Solo oggi. Domani: «Tutti in coperta».

ASTORIA. 17.30 (domenica ore 15): «L'ultima notte a Warloch». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Gli arcieri di Sherwood», con R. Greene. Spettacolare technicolor.

IDEALE. 16.30: «Blue Hawaii». Una incantevole storia in una cornice di sogno, con Elvis Presley, Joan Blackman e Angela Lansbury. Cinemascope in technicolor.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «L'ammutinamento del Caine». Technicolor con Humphrey Bogart, Van Johnson, F. M. Murray.

NOVO CINE. 16: «La vendetta di Ercole». Spettacolare technicolor con Mark Forrest, Broderick Crawford e Gaby André.

RADIO. Chiuso per restauro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Ho giurato di ucciderti». Indimenticabile ed avvincente technicolor, con C. Sevilla, R. Vallone e J. Mistral. Solo oggi. Domani: «Tutti in coperta».

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). Il più divertente film della stagione: «Don Camillo monsignore, ma non troppo», con Fernandel, Gino Cervi e Gina Rovere.

ARENA DIANA. 20.30. Ritorna uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale: «Moulin Rouge» con Josè Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

EX SOCI. 20.30: «I canadesi», con R. Ryan e J. Dehcher. Un capolavoro in cinemascope a colori.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo ed Emmanuelle Riva. Vietato ai minori. Domani: «Tanoshima», con Glenn Ford e Donald O'Connor. Cinemascope in technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «Il vento si alza», con Curd Jurgens e Mylène Demongeot.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Salomone e la regina di Saba». Cinemascope in technicolor, con Gina Lollobrigida, Yul Brynner e George Sanders.

MARCONI. 20.15: «L'ammutinamento del Caine». In technicolor, con H. Bogart, Van Johnson e F. M. Murray.

PARADISO. 20.30: «La rivolta degli schiavi». Amore, dramma e avventura. Cinemascope a colori, con R. Flemming ed E. Manni.

PONZIANA. 20.15: «Il diavolo alle 4», con Frank Sinatra e Spencer Tracy. In technicolor.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «I 7 assassini». Avvincente Warnercolor, con R. Scott e G. Russel.

STADIO. 20.30: «Ercole alla conquista di Atlantide». Le grandiose avventure di un mitico eroe, con Reg Perk. Cinemascope a colori.

SECOLO. 20.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». In technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

SERVOLA. 20: «Texas John». Technicolor avventuroso.

VALMAURA. Oggi e domani, ore 20: «Il sentiero degli amanti». Il più grande successo dell'anno, in technicolor, con S. Hayward e J. Gavin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Spartacus», con Kirk Douglas, Laurence Olivier e Jean Simmons. In technicolor.

ROMA: «Marte, Dio della guerra».

VOLTA: «Sansone», con Brigitte Corey e Brad Harris.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). Estivi: Arena Ariston, Arena dei Fiori, Ginnastica, Marconi.

SPETTACOLI

Le operette a San Giusto questa sera «Acqua cheta»

Al Castello di San Giusto avrà luogo questa sera, con inizio alle 21.15, la seconda rappresentazione di «Acqua cheta», l'operetta che al debutto di giovedì, specialmente con un secondo atto assai valido per efficacia d'interpretazione e per le sorprese scenografiche e coreografiche (terrazzino pensile con la stornellata del tenore Artioli e l'accompagnamento liutistico; corteo luminescente della «rificolona») ha suscitato unanime entusiasmo. I commenti in città sono stati molto favorevoli e ciò fa prevedere per oggi un'affluenza particolarmente folta.

La prevendita dei posti è in atto presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38-547 e 36-372). Martedì 7 agosto terza ed ultima di «Acqua cheta» e mercoledì 8 ultima de «La casa delle tre ragazze», mentre è in preparazione l'operetta-rivista «Lisbona di notte», che andrà in scena giovedì 9 agosto.

Due posti vacanti nell'Orchestra filarmonica

Essendo vacanti nell'Orchestra Filarmonica di Trieste i posti di I arpa e di II flauto sostituto al I, è indetto un concorso locale per ricoprirli. Potranno parteciparvi concorrenti che non abbiano superato il quarantesimo anno di età e siano in possesso del diploma di magistero.

Le audizioni avranno luogo il 1.o settembre p. v. presso il Teatro Verdi. Ulteriori informazioni potranno esser richieste alla Sovrintendenza dell'Ente Autonomo.

Notiziario delle colonie

Ieri mattina con un treno speciale sono partite le 430 bambine assegnate al secondo turno delle colonia «R. Pitteri» di Fusine in Valromana e «G. Pitacco» di Comeglians gestite dalla Lega Nazionale. Già in serata le due direzioni hanno confermato che il viaggio si è svolto nella più sana allegria, che il tempo è stato bello ed ha favorito la sistemazione delle piccole ospiti in modo celere e senza inconvenienti di sorta. Le bambine inviano tramite nostro alle loro famiglie i più cari saluti.

Il Comune rende noto che, ai sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, mercoledì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

QUARTO ROUND DEL CONCORSO PIROTECNICO

Nei fuochi di domani un asso nella manica

Domani sera, dalla diga vecchia, quarto spettacolo di fuochi artificiali valevole per il Concorso nazionale d'arte pirotecnica che si sta svolgendo a Trieste, con entusiastico successo, grazie all'iniziativa della Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Dopo Moncalieri, Francavilla a Mare e Melara Po, i cui bravissimi rappresentanti si sono prodotti in esecuzioni di tecniche diverse, tutte comunque ugualmente efficaci ed ammirate, è la volta di Udine con «La Pirotecnica» di Edoardo Giaquinto, successore dell'antica ditta di Giulio Del Zotto. Il Giaquinto ha vinto per cinque anni consecutivi le gare pirotecniche di Venezia nella ricorrenza della sfarzosa festa del Redentore e lo scorso mese ha offerto smaglianti esibizioni al Festival del Natisone.

Le fasi salienti del programma, dopo una singolare «apertura», sono costituite dalle «sfuggite a sorpresa», dalle «cassette magiche», e dalle «comete volanti» (un vertiginoso rincorrersi di imponenti comete che saettano veloci come per una sfida di colombe volanti); per il «gran finale» gli specialisti della ditta Giaquinto hanno promesso una novità assoluta, ch'essi considerano come autentico asso nella manica. Inizio alle 21 ed interruzione de' convegno di corse al trotto a Montebello (ottimo punto di osservazione sul fronte di via del Veltro) dalle 20.50 alle 21.30.

Notiziario alpino

E' uscito il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie con varie notizie di interesse generale per gli escursionisti e per gli alpinisti. La pubblicazione si inizia col programma delle escursioni sociali per i mesi di luglio, agosto e settembre. Delle stesse vogliamo ricordare solo quella, che avrà luogo in settembre per l'apertura del sentiero sulle Giulie, che sarà dedicato a Carlo Chersi e alla quale l'Alpina desidera imprimere il carattere di alta onoranza allo scomparso. Epperò rende attenti gli alpinisti, che il tratto di tale sentiero, tra la Sella Nabois e il rifugio Mazzeni, è ora difficilmente transitabile, sia per la grande quantità di neve, che ricopre ancora la zona, sia perchè è recentemente crollata una falda della parete e quindi è scomparsa la cengia sulla quale passava la via, per cui dovranno esser quanto prima eseguiti lavori di riattamento e collocate delle funi metalliche. Segue la relazione dell'assemblea annuale del sodalizio, dalla quale risulta ampiamente illustrato quanto è stato fatto dall'Alpina nell'anno 1961; essa si sofferma in particolare sull'attività culturale, alpinistica, escursionistica e sciistica, sulle esplorazioni della commissione grotte «Eugenio Boegan», sulla partecipazione dell'Alpina alla vita e alle iniziative del C.A.I. E' ricordata la recente pubblicazione del numero speciale di «Alpi Giulie», che ha avuto consensi e lodi, sia per il suo contenuto, che per la sua bella veste tipografica.

Nel Notiziario sono menzionati gli atti e memorie della commissione grotte, che contengono una interessante elaborazione dei dati scientifici, raccolti nella grotta sperimentale «Costantino Doria». Una pagina è dedicata alla Valle Rosandra e nella stessa si rileva che la Provincia, su richiesta dell'Alpina, procederà alla bitumazione del piazzale davanti al rifugio Premuda; che è stata rinnovata la segnalazione dei sentieri, che fanno capo allo stesso; che alla chiesa di Santa Maria in Siaris, che è ormai sacra ai Caduti nella valle e sulle montagne, saranno offerte le campane per il suo campaniletto a vela, e che è stata all'uopo aperta, in sede, una sottoscrizione, alla quale possono anche modestamente contribuire quanti hanno caro quel piccolo tempio, che, come ha scritto Carlo Chersi, nei suoi «Itinerari del Carso», «incastonato nelle rocce di questa singolare valle, induce a sostare per il riposo dello spirito».

UN ASPETTO DELL'ECONOMIA TRIESTINA

LE ESIGENZE DEI PESCATORI DA MUGGIA ALLE FONTI DEL TIMAVO

Sono piccole, non sono drammatiche, ma da lungo tempo ormai attendono di essere soddisfatte - Una scuola e magazzini per le reti

L'economia di Trieste, nelle sue evoluzioni di questi ultimi anni, ha avuto modo di agganciare nuovi settori, rafforzando le strutture fino a dimensioni una volta inconsuete. Così è anche per il settore della pesca, che indubbiamente è cresciuto di statura, anche se purtroppo lo sforzo non è proporzionato ai risultati, per motivi indipendenti dalla volontà degli uomini. Le zone di pesca sono piuttosto limitate e tutt'altro che ricche; i pescatori sono molti, per cui il bottino è molto spesso inferiore al fabbisogno del mercato locale. Tutto questo però non intacca la realtà di una situazione che non va accettata come tale ma favorita con provvedimenti atti a migliorarla, sia per favorire il potenziamento della pesca e quindi migliorare le condizioni del mercato, sia per rendere più adeguati alle esigenze gli impianti e i servizi destinati ai pescatori.

Il discorso a questo punto vuole essere portato precisamente su tre località del territorio, Muggia, San Giovanni di Duino e Sistiana, per mettere in evidenza alcune lacune esistenti nelle attrezzature riservate ai pescatori.

Incominciamo da Muggia. Da tempo i pescatori attendono che venga costruito nelle vicinanze del porto o del Villaggio alcuni magazzini per la custodia delle attrezzature dei natanti, dotati di reti a saccaleva. La richiesta era stata avanzata inserita in un promemoria, all'on. Delle Fave, nella sua visita al Villaggio effettuata il 25 ottobre 1960. Per il momento il problema viene palleggiato fra vari Enti. Di concreto c'è solo una proposta del Comune di Muggia per la sistemazione di una famiglia che occupa una casetta da demolire, sulla cui area potrebbero essere costruiti i vani per il deposito delle reti, secondo un progetto caldeggiato dai pescatori.

Per quanto riguarda il porto di Muggia, esso attende ancora la realizzazione del progetto del Genio civile che aveva modificato quello proposto dai pescatori. Come si ricorderà, a soluzione mira a proteggere le barche da ogni tipo di vento e ad offrire nuovi ormeggi alle stesse. Del progetto si parla ormai da tempo, ma per ora il porto non ha modificato la sua struttura.

A San Giovanni di Duino, nel nuovo Villaggio del pescatore, i problemi [illegible] abitanti, una loro [illegible] blema della trattoria, per esempio: attualmente ne funziona una in una abitazione, ed è immaginabile come. La relativa licenza era stata concessa quando nella zona esistevano solamente 40 case, e quel locale poteva bastare; oggi non più. L'Ente Tre Venezie ha costruito presso la palazzina della cooperativa altri locali d'affari, fra cui panetteria, latteria, frutta e ortaggi; sono disponibili ancora alcuni vani che potrebbero benissimo, dicono i pescatori, ospitare la trattoria. L'esistenza di un locale di quel genere oltretutto riuscirebbe a movimentare un poco il villaggio, favorendo l'incremento del turismo. L'attrazione di una buona cucina, specializzata nei piatti di pesce, potrebbe essere grande e fare la fortuna di quella zona, che attende di essere valorizzata per quello che merita.

Di altri problemi ci siamo occupati recentemente, illustrando la nuova scuola elementare costruita dal Genio civile per il Comune di Duino Aurisina. Ricordiamo che presto sarà realizzato un asilo, con una spesa prevista di 18 milioni. Per la chiesa è stata già riservata l'area, comprendente anche il terreno per l'oratorio. Manca sempre la fontanella pubblica, che deve servire alle esigenze delle imbarcazioni che accostano alla banchina del porticciolo, recentemente allungata e già troppo corta. Va segnalato ancora che è stato risolto finalmente il problema del passaggio delle corriere attraverso la proprietà demaniale (azienda ittica del Timavo), problema che aveva amareggiato i pescatori, costretti ad un giro notevolmente più ampio per raggiungere Monfalcone.

Anche a Sistiana è avvertita la necessità di costruire nuovi magazzini per le reti. Ne esistono già, alla radice del molo, in prossimità dello stabilimento di Castelreggio, ma sono insufficienti e umidi. Forse con lo ampliamento della banchina, in corso di esecuzione, si creano i presupposti per una migliore sistemazione di tutte le imbarcazioni da pesca a Sistiana-mare, ed allora sarà nuovamente affrontato anche quello dei magazzini per le reti. Pure a Duino-porto sono in programma altri magazzini per i pescatori. Si vorrebbe inoltre isolare il locale per la tinteggiatura delle reti, che pare male ambientato in quel ridente porticciolo.

Da questa piccola rassegna emerge in tono tutt'altro che drammatico l'entità delle richieste dei pescatori, giacchè esse non sono tali da spaventare per la loro entità, specie considerando che le più grosse opere sono già finanziate e attendono solo la realizzazione. Qui sta il punto. Avviare la costruzione, e mettere buona volontà per la soluzione dei problemi più piccoli. Come i pescatori chiedono da tempo, e come noi chiediamo per essi.

Il Provveditore agli Studi informa che a partire dal 3 agosto e per la durata di giorni cinque è esposta all'albo dell'ufficio la graduatoria relativa alle domande di assegnazioni provvisorie di sede degli insegnanti elementari della provincia.

NAVI IN PORTO

al 3 agosto 1962

B. 15 «Loredan» (it.); b. 22 «Borea» (it.); b. 26 «Lastovo» (jug.); b. 32 «Banjia» (jug.); b. 33 «Arbon» (li.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Audax» (pa.); b. 38 «Simeto» (pa.); b. 39 «Stromboli» (it.); b. 40 «Spuma» (it.); b. 42 «Rio Belgrano» (arg.); b. 43 «Split» (jug.); b. 44 «Fastov» (Urss); b. 45 «N. Princess» (gr.); b. 46 «C. Cosulich» (it.); b. 47 «Baska» (jug.); b. 48 «Etna» (it.), «Republika» (ce.). **Diga:** «San Giusto», «A. Bozzo» (it.). **S. Giusto:** «Garthfield», «S. Cloud» (pa.). **Arsenale:** «Barbara B.», «C. di Venezia» (it.); «Rio Carcarana» (arg.); «Montreux (pa.); «Livenza» (it.); «Estrella» (pa.). **S. Marco:** «Fenice», «Agip Livorno» (it.). **Ilva:** «St. Nicolas» (li.); «C. Casale» (it.). **Italcementi:** «Casablanca» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

3 agosto: «Loredan» da b. 15 a mare; «Simeto» da b. 38 a mare; «C. Cosulich» da b. 46 a b. 42; «Fastov» da b. 44 a mare; «Lastovo» da b. 26 a mare; «Baska» da b. 47 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Rio Belgrano» da b. 42 a mare.

4 agosto: «Gabbiano» dalla rada all'Arsenale; «Casablanca» da Italcementi a mare; «Gabbiano» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

3 agosto: «C. di Catania», b. 8, Lloyd; «P. Blessas», b. 11, Bos; «Gabbiano», rada, Adria L.; «A. Visani», Aquila, Martinoli.

4 agosto: «Irma» b. 23, Sperco; «Walbalong», Sperco; «Marmara», b. 35, Ellerman; «Phrygia», Bortoluzzi.

ADDETTO A RICERCHE SULLA DIFESA CONTRO LE ARMI BATTERICHE

NOTO SCIENZIATO INGLESE VITTIMA DELLA «MORTE NERA»

Il dott. Bacon è stato stroncato dalla peste bubbonica polmonare Quarantena per i suoi familiari e numerosi medici e infermieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Un'atmosfera da giallo circonda il «caso» dello scienziato dottor Geoffrey Bacon, un tecnico assai stimato morto in circostanze misteriose. Geoffrey Bacon lavorava alle dipendenze del Governo in un laboratorio «segretissimo» dove si sa solo che erano in corso ricerche sui mezzi per opporsi allo eventuale impiego di armi batteriche in un futuro conflitto. Il dottor Bacon aveva 44 anni. Il decesso si è verificato mercoledì scorso, al termine di una malattia durata appena tre giorni. Bacon era stato ricoverato in ospedale domenica, alle prime avvisaglie del male. Subito dopo la morte, anche la moglie del dottore, Mary Andier, e le due figliole Elisabetta e Susan (rispettivamente di 15 ed 11 anni) sono state internate per «osservazione» nello stesso ospedale dove era deceduto il dottor Bacon. Si tratta, ufficialmente, di una semplice misura precauzionale, essendo Geoffrey Bacon deceduto ad una polmonite fulminante, di cui non sono state ancora chiarite le origini. E' l'elemento dello internamento precauzionale dei familiari che ha dato esca ai sospetti: il più facile dei quali è che lo scienziato abbia contratto il male maneggiando i microbi delle colture che andava sperimentando. Pur nel silenzio ufficiale, si sa che Bacon studiava, nell'ambito degli esperimenti a lui affidati, microbi di una tale potenza che pochi etti del terreno di coltura sarebbero stati sufficienti per uccidere milioni di persone.

Un funzionario del Dipartimento inglese della Difesa ha ammesso che «per quanto si sa fin qui, Bacon è deceduto in circostanze che possono far pensare ad un'infezione contratta accidentalmente nello svolgimento del suo lavoro». Indagini mediche sono condotte, con estremo riserbo, su tutti i colleghi dello scienziato, sul posto di lavoro, al M. R. E. (Laboratorio per le ricerche microbiologiche di Porton). La stampa inglese sta seguendo con attenzione la vicenda di Bacon, e ne dà notizia in lunghi articoli che recano titoli come «Il mistero della morte di uno scienziato», «Ridda di ipotesi sul male che uccise il dottor Bacon», ecc. Il «Daily Herald» è il quotidiano che sta dedicando le indagini più spregiudicate al caso del dottore, prima vittima di una eventuale futura «guerra dei germi».

Dopo l'episodio, le autorità comunali della regione hanno indirizzato a Londra petizioni «perchè» lo stabilimento di Porton venga trasferito in località più lontana da ogni centro abitato». Ufficialmente è stato però ribadito questa sera che «nessun pericolo, di nessun genere, esiste per gli agglomerati urbani e contadini che sorgono a diversi chilometri dal laboratorio».

Porton, la località dove sorge il laboratorio in cui si studiano i mezzi difensivi per una possibile guerra batteriologica, è a dieci chilometri dalla pubblica rotabile più vicina. Vi si accede per una sola strada, che reca cartelli di «transito vietato — zona militare». Bacon lavorò a Porton negli ultimi quattordici anni. Appena il male si manifestò, venne trasferito all'ospedale Odstock di Salisbury. Contemporaneamente le autorità mediche provvedevano ad una disinfestazione energica sia dei locali d'abitazione del Bacon che di tutti gli uffici in cui lavorava il dottore.

Chiunque violi le disposizioni espresse nei cartelli delle vie d'accesso a Porton ricade sotto le pene previste a difesa dei segreti militari dall'«Official Secrets Act» britannico. Nessun estraneo è ammesso a visitare Porton (in una sola occasione, il 9 luglio scorso, alcuni reparti furono mostrati ai giornalisti): la motivazione ufficiale non è quella del segreto militare, però, ma l'altra del «pericolo d'infezione». Chi entra in certi settori di Porton deve essere vaccinato contro un'ampia gamma di malattie, ivi compresa la peste. Tra l'altro le ricerche del centro non sono solo di natura bellica: in esso scienziati studiano ad esempio l'antrace, il male che colpisce e decima il bestiame (e può attaccare anche l'uomo) e pare che siano a buon punto per la produzione di un vaccino.

Questa sera, dopo molte esitazioni, il Ministero della Difesa ha confermato ufficialmente le voci corse in questi giorni e riprese su parte della stampa: il dottor Geoffrey Bacon è morto di peste bubbonica polmonare. Tale malattia costituisce la forma a più alta infettività (ed a più alta mortalità) di peste che si conosca. Essa colpisce i polmoni, ed il decesso sopraggiunge sotto forma di polmonite «fra il quarto ed il quinto giorno dal primo attacco». E' questa la famosa «morte nera» frequentissima in tutta l'Europa nel Medio evo, ancorchè fra gli uomini come fra gli animali.

Mentre in un primo tempo si era detto che solo i familiari dello scienziato però erano stati posti sotto osservazione, questa sera si è appreso che sono complessivamente quaranta le persone che, per avere avuto comunque contatto col dottore, sono ora in quarantena all'ospedale di Odstock: tra esse, una trentina di dottori ed infermieri del centro ospedaliero. Ai pazienti sotto controllo vengono praticate iniezioni in dosi massicce di antibiotici: la loro temperatura viene tenuta sotto costante controllo.

U. P. I.

Per il delitto Briani

Le indagini puntano su un enigmatico «Ercole»

Milano, 3

Polizia e carabinieri non hanno potuto neppure stamane diradare il mistero che circonda le indagini sul delitto di Ospiate, ma si ha netta l'impressione che qualcosa di nuovo ci sia, qualcosa di molto importante. Per ora la impressione si fonda soltanto su voci, che trovano in qualche modo conferma nell'animazione insolita che ferve in Questura.

Tuttavia una cosa è certa: che le indagini di queste ultime ore si sono appuntate e fermate sull'enigmatica figura di un individuo che la sera del delitto si comportò in modo quanto meno sconcertante. Si tratta di un «Ercole», di un pezzo d'uomo alto almeno 1,90, grosso in proporzione, dai capelli brizzolati e vestito con una certa proprietà. Costui venne notato da Franca Franchini, la donna di Ospiate che sabato notte era affacciata alla finestra di casa prospiciente la viuzza e che ha riferito ampiamente negli interrogatori cui è stata sottoposta. «Camminava di buon passo sulla strada che viene da Ospiate — ha detto la Franchini — e sembrava che avesse qualcosa di urgente da sbrigare. D'improvviso non l'ho visto più, e qualche minuto dopo ho sentito due spari».

La Franchini ha anche detto di aver rivisto lo «Ercole» dopo il delitto. Lei era scesa a precipizio sulla strada, ed era accostata alla «500» quando gli erano sopraggiunti i due motociclisti Rocco Florio e Donato Grieco, aveva insistito perchè qualcuno fermasse le macchine di passaggio per trasportare il moribondo all'ospedale.

Ancora una volta davanti a lei, come emergendo dal nulla, era spuntato il colosso che seccamente, con una ostinazione incomprensibile, si era opposto all'idea di fermare le auto. «Siamo già in troppi — aveva detto — non vale la pena di chiamare altra gente. Tanto non si fermerà nessuno». I due motociclisti però non gli avevano dato retta.

CONTRO LE INTENZIONI DEI CONIUGI FINKBINE

Richiamo ai valori della persona umana

Una nota della Radio Vaticana ricorda che nessuna accertata o possibile deformità autorizza a uccidere

Città del Vaticano, 3

La Radio vaticana ha oggi dedicato una nota al caso dei coniugi Finkbine e si è pronunciata contro le intenzioni che li conduce in Svezia per porre fine alla nascita di un figlio che si ritiene deforme per gli effetti del «Thalidomide».

L'emittente vaticana, dopo aver rilevato come dai servizi giornalistici dedicati al caso, traspaia una timida e sottile insinuazione della bontà del motivo che suggerirono a una madre l'uccisione del proprio figlio, così prosegue: «E' comprensibile che una madre in preda all'angoscia per la prevista infelicità del proprio figlio possa desiderarne la morte e trasformare soggettivamente in una testimonianza d'amore la volontaria soppressione della vita che germoglia nel suo seno. Non è però ammissibile che questa aberrazione soggettiva sia trasformata in un costume di vita, in un principio morale. La nota prosegue: «L'omicidio non è mai un atto di bontà. L'amore sceglie sempre la vita, mai la morte. L'amore vero per i propri cari induce a rinunce, a sacrifici, a dedizioni sublimi, per conservare più a lungo possibile anche il più debole soffio di vita. Ogni essere umano, dal primo istante della concezione, possiede tutti i diritti che competono alla persona umana. Nessuna accertata, e tanto meno possibile, futura minorazione o deformità, autorizza ad uccidere.

La Radio vaticana conclude: «La vita umana è sacra. Ogni rispetto per la vita umana scompare quando si comincia a voler tracciare una linea di distinzione nelle sue varie fasi biologiche e nella gravità delle sue minorazioni. Si aprirebbe la via a qualsiasi arbitrio, a qualsiasi delitto. Logicamente, si sarebbe tentato di estendere l'applicazione di un principio così vago e indeterminato a tutte le persone, a tutte le età, affette da incapacità mentali e fisiche».

A Parigi rissa mortale fra due giardinieri italiani

Parigi, 3

Due giovani italiani sono stati protagonisti nella serata di ieri ad Arcueil, alla periferia della capitale, di una violenta rissa che è costata la vita ad uno di loro.

Il trentunenne Vittorio Vanorame e il ventenne Salvatore Luisse, entrambi giardinieri presso una ditta che cura l'assestamento di parchi giardini, per ragioni che non sono state ancora ben chiarite dalla polizia sono venuti alle mani: il Luisse ha ad un certo momento estratto un coltello di cui era armato ed ha colpito più volte il connazionale che gravemente ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale Covhin. Durante il tragitto però Vittorio Vanorame decedeva per le ferite riportate nella rissa.

Annega un paracadutista nel corso di una gara

Macerata, 3

Un paracadutista finito in mare a Porto Recanati, dopo aver fallito la base di atterraggio, è stato trascinato a fondo dal peso del suo equipaggiamento annegando. Trattasi del sottocapo Luigi Novarese, di 27 anni, abitante a S. Martino di Rosignano, dipendente del Ministero della Marina, e che era stato scelto per far parte della squadra della Marina Militare nelle gare di paracadutismo in corso di svolgimento a Porto Recanati.

MENTRE IL GOVERNO RIBADISCE CHE IL «BILANCIO E' ALL'OSSO»

La polizia austriaca aggrava la resistenza

Il traffico a Vienna e in altre città lasciato in balia degli utenti Chi se la gode - Scongiurato lo sciopero dei sottufficiali dell'Esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Si preannuncia ancora più grave la resistenza passiva della Polizia. Dopo il primo sciopero di avvertimento messo in pratica ieri, oggi è stato annunciato che il traffico sarà lasciato in completa balia della popolazione per ben due ore. Ieri, alle 17 in punto, l'ora di massima punta in Austria, l'ora che coincide con la chiusura di stabilimenti ed uffici, i Vigili urbani sono letteralmente spariti dai loro posti di tutela del traffico cittadino contemporaneamente in tre città: Vienna, Salisburgo e Graz.

I giornali definiscono oggi il risultato di questo sciopero una vera e propria «insalata di veicoli» (Verkehrssalat), pubblicando a profusione fotografie illustranti l'insolita situazione che si è verificata ai crocicchi più nevralgici di Vienna, una situazione fortunatamente poi sbrogliata grazie all'intervento coraggioso e generoso di alcuni automobilisti che, scesi dalla vettura hanno diretto con successo la circolazione congestionata.

A parte i lati umoristici che l'insolita esperienza ha procurato, la situazione dell'agitazione dei dipendenti di Pubblica sicurezza appare sempre più seria e più grave. I Ministri delle Finanze e dell'Interni, che sono gli unici a rappresentare il Governo e che per questa evenienza non sono andati in ferie, stanno facendo tutto il possibile per arginare una situazione che potrà diventare insostenibile. Già ora sciopera un terzo della Polizia in Austria. In tutta Vienna sono oggi disponibili poco più di 2000 poliziotti.

I rappresentanti sindacali della Polizia hanno annunciato che le misure diverranno man mano più dure, e per la prossima settimana sono attesi avvenimenti molto gravi, con parziale astensione dell'attività della Polizia doganale, criminale, giudiziaria e della gendarmeria. I giornali austriaci nella maggioranza, sostengono la fondatezza delle richieste dei dipendenti di Polizia ed auspicano che quanto prima il Governo si dimostri favorevole nei loro confronti. I giornali sostengono che se la Polizia dovesse mollare, il morale ed il prestigio dei poliziotti verrebbe sminuito. Di fronte ad un atteggiamento così duro ed osservando il progressivo inasprirsi della tensione tra sindacati e Governo, il Ministro delle Finanze Klaus ha esposto le sue ragioni alla TV. Non possiamo — ha ripetuto più volte — in questo momento promettere nulla. Il nostro bilancio è all'osso».

Le trattative tra sindacati e Governo parevano giunte a un punto d'intesa. I dipendenti della Polizia accettavano di rinviare le trattative e rinviare la agitazione in autunno se il Governo avesse promesso che gli eventuali miglioramenti sarebbero stati retroattivi, con decorrenza cioè dal 1.o luglio. Ma il Governo non ha potuto promettere nemmeno questo. Lo sciopero della Polizia comunque ha originato una polemica di stampa, in cui c'è anche chi vede nell'operato dei tutori dell'ordine pubblico una contravvenzione del loro dovere. «La Polizia è come l'Esercito — è scritto — ha giurato fedeltà allo Stato: scioperando compie un tradimento».

Ieri sera è stato scongiurato però all'ultimo momento un altro grave sciopero, quello dei sottufficiali dell'Esercito.

In seguito all'agitazione della Polizia c'è anche chi è contento. I carcerati che ogni giorno devono essere scortati dalla cella al lavoro si considerano in vacanza. Sono rimasti in cella in seguito all'astensione dell'attività delle guardie carcerarie, in secondo luogo gli automobilisti, che seppur per poche ore, si stanno togliendo la voglia di parcheggiare la vettura nei posti più proibiti.

Vice

Una guida di Chamonix

Ritorna da solo a valle con una vertebra fratturata

Parigi, 3

Nonostante una frattura alla colonna vertebrale, una giovane guida di Chamonix che stava scalando la parete sud dell'Aiguille du Fou, è riuscito a ritornare a valle con i propri mezzi. Autore dell'impresa è Christian Mollier, di 22 anni. Partito ieri mattina da Chamonix insieme a tre colleghi, aveva appena iniziato l'ascensione quando una frana gli ha fatto perdere l'equilibrio. Precipitato nel vuoto dall'altezza di qualche metro, il Mollier è stato soccorso dai compagni di cordata: apparentemente era quasi illeso, ed il gruppetto ha deciso di discendere a valle senza chiedere aiuto.

Il difficile percorso è durato quasi otto ore. Soltanto allo ospedale della cittadina savoiarda veniva scoperta la frattura della sesta vertebra lombare. Il Mollier, immediatamente ricoverato, appariva stasera in buone condizioni; tuttavia i medici hanno prescritto almeno due mesi di immobilità assoluta.

Christian Mollier si è già messo in evidenza per una serie di ardimentose scalate, fra cui quella del pilone Bonatti, all'Aiguille du Dru. Al momento della sciagura della teleferica della Valle Bianca, nello agosto dello scorso anno, fu lui che scendendo a forza di braccia lungo il cavo per circa cento metri, raggiunse per primo i turisti bloccati nelle cabine. Egli ha fatto anche parte della «troupe» di attori che hanno girato dal vero il film di montagna «Fra cielo e terra».

UN'IMPRESA ACROBATICA NEL GRUPPO DEL BRENTA

In azione sestogradisti su una impressionante parete

Dal «Ragno delle Dolomiti» e dal suo compagno superata la metà circa dei centocinquanta metri a placche e tetti strapiombanti

Trento, 3

In una eccezionale impresa alpinistica si sono impegnati, da questa mattina, i sestogradisti Cesare Maestri, il popolare «ragno delle Dolomiti» e Carlo Claus, accademico del CAI, che hanno attaccato il paretone frontale del castelletto dei Massodi nel gruppo del Brenta. Si tratta di una specie di impressionante pulpito — innalzantesi per oltre centocinquanta metri — che si stacca a sud del Castel dei Massodi e che domina la conca del rifugio Selvata. E' costituito da una serie continua di placche gialle prive di fessure o di appigli, quindi da un susseguirsi di tetti strapiombanti uno inserito nell'altro.

Numerosi sono stati gli alpinisti che in passato avevano preso in esame la possibilità di scalare quest'ardua parete; ma che le enormi difficoltà che presenta hanno fermato ogni tentativo ancora alla base. La scalata del Castelletto dei Massodi non rappresenta la soluzione di un problema alpinistico, ma negli ambienti alpinistici viene considerata come una eccezionale impresa di natura acrobatica. Le difficoltà vengono classificate «nell' artificiale 3».

I due alpinistici che nel pomeriggio di ieri avevano attrezzato il primo tratto della parete, hanno trascorso la notte nella «Baita dei cacciatori» ed hanno attaccato alla base alle 8.30 di questa mattina. In serata avevano percorso una settantina di metri, giungendo sotto la serie di tetti, dove si sono accampati per la notte.

Cesare Maestri e Carlo Claus sono stati seguiti in ogni loro spericolata manovra da una folla di alpinisti ed escursionisti. I due alpinisti hanno faticato enormemente a piantare i chiodi nella roccia che è risultata estremamente compatta; procedeva in testa Maestri, seguiva Claus. I due hanno effettuato una prima sosta su una cengia, ad una ventina di metri dalla base; quindi, senza un attimo di sosta, si sono innalzati fino ad una seconda cengia alta una cinquantina di metri, sopra il ghiaione. In tutto il pomeriggio sono riusciti a compiere una ventina di metri soltanto, dato il progressivo inclinarsi della parete.

C'è stato anche un forte temporale, ma i due sestogradisti non sono stati nemmeno sfiorati dall'acqua, che spiove dalle grondaie naturali soprastanti più di cinquanta metri oltre alla parete su cui essi si trovano. Il ritmo della scalata si farà molto più lento nei giorni prossimi, mano a mano che aumentano le difficoltà.

Gravemente ustionato con un accendisigari

Avellino, 3

Un meccanico di Torelli di Mercogliano, Mario Sandulli, di 18 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Avellino per serie ustioni al volto e ad altre parti del corpo.

Il Sandulli si accingeva ad accendere una sigaretta quando dall'accendisigari si è sprigionata una fiammata che l'ha raggiunto al volto e si è propagata, successivamente, ai vestiti.

Viviane Romance colpita da sincope

Nizza, 3

Viviane Romance è stata colpita da una sincope, mentre si trovava con alcuni amici in un bar di Juan les Pins, ed è stata trasportata d'urgenza in un ospedale di Antibes.

L'attrice aveva avuto ieri, un grave incidente d'auto sulla strada tra Biot e Valbonne. Sembrava tuttavia completamente rimessa, tanto che questa mattina aveva lasciato la clinica in cui era stata ricoverata.

Agli amici, ella aveva detto: «E' la seconda volta che sfuggo alla morte in un incidente automobilistico. Spero che non accadrà una terza volta. Ho passato dei momenti terribili». Viviane Romance era precipitata in un fossato, con la sua «Floride», e la macchina aveva preso fuoco.

APPENA PARTITI I PADRONI PER LE VACANZE

Strage di canarini nella stanza in fiamme

I vicini si sono accorti dell'incendio solo quando è scoppiata causa il calore una damigiana di olio - Salvo un gruzzoletto

Milano, 3

Più di cento canarini sono periti ieri sera tra le fiamme in un alloggio di via Padova 74, dove abita il venditore ambulante Giovanni Zaffarano, di 46 anni, con la moglie e i figli Arcangela, di 11 anni, Michelina di 8 e Michele di 4. L'alloggetto è composto di tre locali: una cucina-tinello, una camera da letto e una stanza adibita a magazzino dove il Zafferano teneva ammucchiati spazzole, piumini, pelli di daino e spugne che vendeva sulle piazze dei mercati e lungo le strade agli automobilisti. Appassionato ornitologo, sovente rincasava con una nuova coppia di canarini, di cocorite o di fringuelli. Ne aveva oltre 150 che teneva in cinque grosse gabbie.

Ieri sera l'intera famiglia era uscita da casa verso le 21.30 per recarsi in vacanza al paese natale, Vico sul Gargano (Foggia). Mezz'ora dopo per cause non ancora accertate improvvisamente è scoppiato l'incendio proprio nella stanza dove si trovavano gli uccelletti. Poichè porte e finestre erano accuratamente chiuse, i vicini se ne sono accorti solo quando per l'enorme calore è scoppiata una damigiana di olio posta in un angolo. Due autopompe sono giunte di lì a pochi minuti e in breve i vigili del fuoco hanno domato l'incendio impedendo alle fiamme di propagarsi alle stanze attigue, ma già al loro arrivo il magazzino dello Zaffarano era completamente distrutto: gli uccellini sono morti tutti.

Intanto i vicini di casa avevano chiamato il fratello dello Zaffarano che abita in una casa vicina e che avrebbe dovuto prendersi cura delle bestiole durante la vacanza dei congiunti. Costui ha subito telefonato alla stazione centrale per tentare di avvisare il fratello ma invano gli altoparlanti lo hanno chiamato: era già partito colla «Freccia del Sud» ignaro della tragica fine dei suoi uccelli e della completa distruzione della sua merce.

Mentre i vigili stavano completando l'opera di spegnimento si è presentato loro, in lacrime, un giovane — nipote di Giovanni Zaffarano — per raccontare che proprio lo stesso giorno aveva dato in consegna allo zio un pacchetto con duecentocinquantamila lire: tutti i suoi risparmi. Impietositi i vigili si sono messi — per quanto con poche speranze — a frugare tra la cenere ed i mobili bruciati: alla fine hanno rinvenuto il denaro inzuppato d'acqua, ma nemmeno sfiorato dal fuoco.

Nozze a tremila dollari per restare negli S.U.

New York, 3

Un avvocato di Brooklyn, Vincent Romano, di 37 anni, è stato accusato di aver organizzato una serie di matrimoni fittizi fra donne americane e marinai italiani per permettere a questi di rimanere negli Stati Uniti o di tornarvi dopo essere stati deportati per aver soggiornato in questo paese oltre il termine di scadenza del visto.

L'atto di imputazione asserisce che le donne venivano indotte a contrarre il matrimonio fittizio con i marinai, mediante corresponsione di un compenso di cinquecento dollari. Esse venivano presentate dal Romano ai mariti designati pochi minuti prima della cerimonia civile, e non acquistavano, in base al patto verbale che veniva stipulato, alcun obbligo di convivenza. Le donne ricevevano inoltre la promessa di un sollecito divorzio non appena il marito avesse ottenuto il permesso di residenza negli Stati Uniti come coniuge di un'americana.

L'«onorario» richiesto dallo avvocato per tutta la pratica matrimoniale era di tremila dollari. Il Romano dovrà presentarsi in giudizio il quattordici agosto per la contestazione ufficiale dell'accusa.

Un locomotore deraglia a Bari

Bari, 3

Un locomotore di manovra, che trainava alcuni carri merci, è uscito fuori dai binari ponendosi di traverso sulla linea. Non vi sono state vittime.

L'incidente, avvenuto all'altezza di uno scambio nell'area ferroviaria di Bari - Centro Nord, non ha determinato alcuna interruzione nel movimento dei convogli in quanto si è verificato su un binario riservato alle manovre. Squadre di specialisti, prontamente intervenute, hanno rimesso in breve sulla linea il locomotore.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo della Televisione, inizia oggi alle 21.10 una nuova rubrica, per sportivi: «Record», che dovrebbe dire un po' tutto di primati e campioni d'ogni paese. In programma: Pelè (nella foto), Cinque domande a Enzo Ferrari, Addestramento al catch, L'uccello azzurro, Un igloo sul Monte Bianco e Fino all'ultimo respiro. Sul Nazionale della Televisione alle 21.05 «L'amico del giaguaro, che non ha bisogno di presentazioni; e alle 22.20 una rievocazione del generale Marshall, ideatore del piano di aiuti all'Europa che portava il suo nome.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Franco Scarica e la sua fisarmonica; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.05: Danza contro danza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Piccolo teatro cabaret.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Cocky Mazzetti; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13: 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie - Roma: Campionati assoluti di nuoto; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musiche nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.25: Musiche di Beethoven e Brahms; 13.30: Variazioni; 14.30: Musiche di balletto; 15.25: Un'ora con F. Schubert; 16.25: Concerto del violinista A. Ferraresi; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di B. Galuppi; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di P. Dukas; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico. Al termine: Liriche di U. Saba e V. Cardarelli.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Via del teatro. Appunti di vita teatrale triestina; 13.55: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Gherbitz; 14.10: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; Pacchiori; al pianoforte Claudio 14.30: Al pianoforte l'autore: Claude Debussy - Edward Grieg; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno» Canto 12 o. Lettore: Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Campionati assoluti di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi: 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20. Telesport; 20.30: Telegiornale: 21.05: L'amico del giaguaro. 22.20: Aria del XX secolo: «Il generale Marshall»; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Record. Panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo; 22: Intermezzo e Telegiornale; 22.25: «La sordomuta», racconto sceneggiato.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA PISCINA DELLO STADIO DEL NUOTO A ROMA

CROLLANO TRE PRIMATI ITALIANI NELLA PRIMA GIORNATA DEGLI «ASSOLUTI»

200 dorso: Rora 2'23"6, 1500: Orlando 18'16", staff. 4x100 s.l.: Fiat 3'56"8

Battuti quattro records juniores - Paola Saini sfiora il primato dei 100 s.l.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Due primati italiani (Rora nei 200 dorso, Orlando nei 1500 stile libero), due atleti che sfiorano limiti europei (Dennerlein nei 200 farfalla, Paola Saini nei 200 stile libero), sei primati dei campionati migliorati su otto finali disputate, questo in sintesi il quadro della prima giornata degli «assoluti» di nuoto svoltasi allo Stadio olimpico e che ha confermato il formidabile progresso di base che il nuoto italiano (pure per ora primo dell'erede dei Romani, dei Pucci e dei Dennerlein) sta compiendo proprio nell'anno degli europei in programma a Lipsia fra 15 giorni. Lo si può dire subito dopo questa prima giornata: il nuoto italiano è più che mai vitale, non è rappresentato più solo da un individuo ma da una massa sicura su buoni livelli medi e può guardare con fiducia alle Olimpiadi di Tokio del 1964.

Questa la cronaca della prima giornata. Caldo, ma mitigato dal «ponentino». Ancora poca gente, ma abbronzata e... colorita. S'inizia subito a sorpresa: Saini, Pacifici, D. Beneck sono a contatto di gomito in quarta, quinta, sesta corsia nella finale dei cento femminili. La Saini prende subito la testa con la sua nuotata in cui nulla è sprecato: la Pacifici la appaia (ma solo in principio...) con la sua nuotata potente ma convulsa, la Beneck (e chi se lo aspetterebbe?) affoga in una nuotata scomposta e sforzata. Virata: la Saini si stacca con scioltezza; l'orgoglio permette alla Beneck di lottare fino alla fine per la seconda posizione, ma poi il suo nervosismo odierno, le vieta anche questa piazza. La Saini vince in uno splendido 1'03"6 (nuovo primato dei campionati) che è solo di un decimo inferiore al suo record italiano stabilito pochi mesi fa a Mosca. La Pacifici è seconda in 1'06"2, la Beneck terza in 1'06"6.

E tocca ai velocisti maschi. E' l'ora finalmente dei giovani leoni? Ce ne sarebbe bisogno dal momento che la specialità in Italia è ferma a Pucci che ormai è quasi nonno. Ma il bisogno non va evidentemente sottobraccio con la realtà e vince, venendo fuori di forza nella seconda vasca, un altro... quasi nonno però ancora in attività: Dennerlein. La sua, se vogliamo, è anche una vittoria polemica (la premiazione la fa il nuovo presidente federale...) contro la recente squalifica. Il tempo 57"7 è migliore di ben otto decimi del suo vecchio primato personale stabilito nel 1957 a Genova in occasione dell'incontro Italia-Svezia. La seconda piazza è di un giovanissimo Borracci (58"4); terzo con un formidabile crescendo finale è il triestino Spangaro (58"5).

In vasca per la terza finale della giornata le «bimbe» (la più anziana non supera i quindici anni!) della rana. La Marcellini, un visetto da Peter Pan su un fisico da Valchiria, oggi nuota con la forza di sempre; ma anche con più grazia del solito, passa i 100 in 1'25"5 e scende finalmente, dopo un periodo di scarsa vena, nuovamente sotto i tre minuti (2'59"2). Appassionante la lotta per la piazza d'onore fra la Schiezzari e la Pescia, due giovanissime dallo stile ortodosso e di ottimo avvenire. La spunta la torinese del FIAT in 3'05"8 davanti alla romana dell'Aniene (forza di un vivaio...) 3'07"3.

Due giovani leoni del nuoto italiano a battagliare nella terza serie dei metri 1500: Orlando e De Gregorio. Questa specialità non designa un campione d'Italia (sarebbero troppo faticose batterie e finali in una specialità così lunga). La gara ci dà però un record italiano: lo stabilisce Orlando, napoletano di grandi mezzi che dopo aver viaggiato di conserva con De Gregorio (neo primatista a S. Remo con 18'17"2), fino ai mille e duecento metri cambia improvvisamente «marcia» e con un finale mozza-respiro piega il sorpresissimo rivale e, raddrizza un tempo fino a quel momento blando, riuscendo addirittura con la volata finale a stabilire un nuovo primato italiano: 18'16" netti. De Gregorio, provato, termina in 18'30"9; terzo, a conferma dell'aria nuova che spira nel mezzofondo maschile, per merito della «novelle vague», termina il giovanissimo napoletano Calvetti in 18'48"1.

La giornata non ha finito di entusiasmare: Chiaffredo Rora, diciassettenne timido e riservato del FIAT Torino. Impegnato fino ai 180 metri da un sorprendente, redivivo Schollmeier, abbassa di 5 decimi il primato italiano dei 200 dorso da lui stabilito a S. Remo soltanto dieci giorni fa. Il nuovo limite di buon valore internazionale è di 2'23"6. Schollmeier termina in 2'25"1 (primato personale), terzo ancora un giovanissimo, il quindicenne Baliva della A. S. Roma, in 2'28"7. Più staccato lo ex campione d'Italia Elsa ormai in disarmo (2'30"6).

Poi la finale dei 200 farfalla: dominio della scuola napoletana. Fritz Dennerlein gareggia con rabbia. Dopo 100 metri ha fatto il vuoto anche se dietro di lui ci sono due promesse di valore come Fossati e Rastrelli. Ai 100 Fritz passa in 1'4"8 che potrebbe far prevedere addirittura un record europeo (quel record che il fuori classe tedesco Hetz gli ha recentemente tolto per 5 decimi: 2'15"5), ma Dennerlein si appesantisce leggermente nelle ultime due vasche e termine in 2'16"2, a due decimi — comunque — dal suo primato personale e italiano. Il sedicenne Rastrelli nella sua scia con il tempo di 2'21"1 migliora di 5 decimi il primato italiano juniores.

Si termina con la finale dei 400 metri femminili 4 stili, e con la staffetta 4x100 maschile. Anna Beneck della Lazio non ha rivali nella prima gara e con il tempo di 5'59"2 stabilisce il nuovo primato dei campionati; la staffetta del FIAT formata da Bolzoni, Perondini, Rora e Della Savia col tempo di 3'56"8 si aggiudica la seconda gara davanti alla staffetta della Lazio (4'01"4). Per oggi è tutto.

Mario Bianchini

I risultati

GARE MASCHILI

Metri 100 stile libero: 1) Dennerlein (Can. Napoli) 57"7; 2) Borracci (Florentia) 58"4; 3) Spangaro (Edera) 58"5; 4) Della Savia (FIAT) 58"8; 5) Soliani (R. N. Milano) 59"3; 6) Perondini (FIAT) 59"4; 7) Improta (Posillipo) 59"7; 8) Bolzoni (FIAT) 59"8.

Metri 1500 stile libero: 1) Orlando (Can. Napoli) 18'16"; 2) De Gregorio (Roma) 18'30"9; 3) Calvetti (Can. Napoli) 18'48"1; 4) Travaglio (Posillipo) 19'15"; 5) Siniscalco (Can. Napoli) 19'18"3.

Metri 200 dorso: 1) Rora (FIAT) 2'23"6; 2) Schollmeier (Can. Napoli) 2'25"1; 3) Baliva (Roma) 2'28"7; 4) Villa (R.N. Milano) 2'29"2; 5) Carlucci (Trento) 2'29"5; 6) Elsa (Can. Milano) 2'30"6; 7) Martino (FIAT) 2'32"5; 8) Pagnini (R.N. Napoli) 2'35"2.

Metri 200 farfalla: 1) Dennerlein (Can. Napoli) 2'16"2; 2) Rastrelli (R.N. Napoli) 2'21"1; 3) Fossati (Can. Napoli) 2'25"1; 4) Scaglia (Posillipo) 2'39"1; 5) Fagioli (Mediterranea) 2'39"1; 6) Amici (Lazio) 2'43"2; 7) Carmelo (Posillipo) 2'45"8; 8) Umek (Triestina) 2'47"6.

Staffetta 4 x 100 s. lib.: 1) FIAT 3'56"8 (Bolzoni 1'00", Perondini 1'00", Rora 58"5, Della Savia 58"3); 2) Lazio «A» 4'01"4; 3) Posillipo 4'02"5; 4) R.N. Napoli 4'06"2; 5) Olona 4'09"5.

GARE FEMMINILI

Metri 100 stile libero: 1) Paola Saini (Lazio) 1'03"6; 2) Pacifici (Lazio) 1'06"2; 3) Daniela Beneck (Lazio) 1'06"6; 4) Costoli (Roma) 1'07"6; 5) Passagnoli (Edera) 1'08"5; 6) Cecchi (Edera) 1'08"6; 7) Cavatorta (Lazio) 1'10"8; 8) Pugliaro (FIAT) 1'11"4.

Metri 200 rana: 1) Marcellini (Aniene) 2'59"2; 2) Schiezzari (F.I.A.T.) 3'05"8; 3) Pescia (Aniene) 3'07"3; 4) Longo (Bologna) 3'10"2; 5) Falcucci (Lazio) 3'12"4; 6) Dulio (Torino) 3'12"6; 7) Cavalli (Sturla) 3'12"6; 8) Contardo (Roma) 3'15"7.

Metri 400 quattro stili: 1) Beneck Anna (Lazio) 5'59"2; 2) Noventa (Olona) 6'12"9; 3) Mariani (Aniene) 6'18"2; 4) Martinoli (Andrea Doria) 6'20"55; 5) Piccini (Olona) 6'30"6; 6) Aluffi (FIAT) 6'42"4.

Oggi a Trieste

CANOTTAGGIO

63.a Regata nazionale e 12.o Campionato italiano dei ferrovieri. Gare eliminatorie: riviera di Barcola, ore 16.45.

HOCKEY SU PISTA

Serie A - Triestina-Ferroviario, campo di pattinaggio di Viale Miramare, ore 21.45.

TENNIS

Torneo regionale di terza categoria. Semifinali: Barcola, ore 9.

Domani

CANOTTAGGIO

63.a Regata nazionale e 12.o Campionato italiano dei ferrovieri. Gare finali: Barcola, ore 9.

VELA

Regata estiva organizzata dallo Yacht Club Adriaco per stelle, beccaccini, finn e cadet. Partenza della prima prova, ore 9.30.

NUOTO

Prove indicative della Coppa Scarioni: piscina comunale, ore 10.

ATLETICA LEGGERA

Gara annuale dei giudici della Fidal: stadio comunale, ore 9.

CICLISMO

Gara per veterani (km. 50): partenza ore 9 da Banne.

BASEBALL

Serie B - Alpina Trieste-Bazzanese Bologna, campo di Villa Opicina, ore 15.30.

TENNIS

Torneo regionale di terza categoria. Finali: Barcola, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro il Premio Centauro, lire 300 mila, metri 2100

PROGRAMMA ED ELENCO DEGLI ISCRITTI ALLE DUE MANIFESTAZIONI REMIERE

Armi con canottieri di tutta Italia alle regate odierne e di domani a Barcola

Motivi di grande interesse anche per il campionato dei ferrovieri

Una bella dotazione di premi e coppe sarà divisa fra gli equipaggi che s'imporranno nelle gare in programma per oggi e domani mattina. Un tanto acuirà l'agonismo e la rivalità che ha le punte d'interesse nel campionato ferrovieri e nelle gare della vogata di coppia.

Molto osservate infatti le uscite degli armi «ferrovieri» di Trieste, Napoli, Treviso. I colori del Dopolavoro ferroviario di Trieste dovrebbero prevalere nelle gare della Jole a due con i vogatori Ietri e Bertoletti ed in quella del kajak monoposto con il pagaiatore Prezzolini. Nelle Jole a 4: Napoli, Trieste e Treviso sono i favoriti dal pronostico mentre nella canoè ad un vogatore il Treviso dovrebbe mantenere il titolo.

Per la «nazionale» l'attesa per le gare del singolo e del doppio si fa sempre più viva. D'Ambrosi correrà finalmente con singolo nuovo, molto più leggero di quello sinora adoperato, ma a fianco dell'allievo di Pino Culot ci sarà il campione d'Italia Rebek e, qui a Trieste, si conosce bene quanta volontà e grinta possiede il pupillo di Silvio Dollinar. E poi ci sarà il terzo incomodo, quel Negoveti che possiede le doti che sono precipue di Rebek: ha la tenacia di D'Ambrosi, la forza di un Bonazza o di un Pellarin. Nel doppio il pronostico va tutto ai ragazzi di Ustolin, ai due biancoazzurri Dessardo e Krizman.

Nel «4 con» i quattro cuccioli della Pullino stanno mettendo denti aguzzi regateranno con una barca nuova fieri delle non obliate vecchie glorie sociali. Con i ragazzini correranno gli esperti della Timavo e sarà davvero interessante assistere a quel duello.

Numero a se faranno Petri e Mosetti. Stiano bene attenti i due «tricolori» ai colpi mancini degli ex compagni. Sinora i due della Ignis non hanno avuto rivali, ma forse sul mare di Trieste potrebbe venire la grossa sorpresa!

Le gare avranno inizio stamane alle 16.45 e domani mattina per concludersi alle ore 11.30.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Sabato 4 agosto.

Jole a quattro non cl.: Marina Militare Brindisi, Marina Militare Venezia, Dop. Ferrov. Treviso, Dop. Ferrov. Venezia, Dop. Ferrov. Genova, Marina Militare Ancona, Rowing Club Sanremo, Dop. Ferrov. Caracciolo Napoli, Dop. Ferrov. Livorno, S. C. Orbetello, S. N. Pullino Trieste, S. C. Palermo, S. C. Thalatta Messina, S. C. Marsala, S. C. Pigafetta Vicenza, Marina Militare Taranto.

Canoè ad un vogatore non cl.: Mincio Mantova, Soc. Ginnastica Triestina, Dop. Ferrov. Venezia, Bucintoro Venezia, C.M.M. N. Sauro Trieste, Sampierdarenese, Dop. Ferrov. Treviso.

Quattro con tim. allievi: Nettuno Trieste Eq. A, Nettuno Trieste eq. B, Canottieri Ausonia Grado.

Jole a due vogatori non cl.: Marina Brindisi, Marina Militare Venezia, Dop. Ferrov. Genova, Dop. Ferrov. Roma, VV.FF. Mantova, Dop. Ferrov. Venezia, Sile Treviso, Marina Militare La Maddalena, Marina Militare Ancona, Paradiso Messina, Dop. Ferrov. Caracciolo Napoli, Saturnia Trieste Eq. A, Saturnia Trieste Eq. B, Marina Militare Taranto, Pigafetta Vicenza.

Singolo allievi: Pietas Julia, S. C. Orbetello.

Canoè a due vogatori non cl.: Soc. Ginnastica Triestina, C.M.M. N. Sauro Trieste.

Due con timoniere allievi: Dop. Ferrov. Trieste, Nettuno Trieste, Timavo Monfalcone.

Jole a otto vogatori non cl. Bucintoro Venezia, Dop. Ferrov. Treviso, S. C. Orbetello, Marina Militare Taranto.

Domenica 5 agosto.

Quattro con tim. Seniores: Velocior La Spezia, Rowing Club Sanremo, Timavo Monfalcone, Pullino Trieste.

Campionato italiano Ferrovieri - Jole a due vog.: Napoli, Genova, Roma, Treviso, Trieste, Venezia.

Due senza timoniere Seniores: Ignis Varese, Soc. Ginnastica Triestina, Sampierdarenese Genova.

Singolo Seniores: Ignis Varese, S. C. Trieste, Soc. Ginnastica Triestina Eq. A, Soc. Ginnastica Triestina Eq. B, C.M.M. N. Sauro Trieste, Marina Militare Ancona, C. N. Brindisi.

Campionato italiano (2) Ferrovieri - Canoè ad un vog.: Genova, Treviso, Trieste, Venezia.

Due con timoniere Seniores: Nettuno Trieste.

Campionato Italiano Ferrovieri - Canoa K 1: Treviso, Trieste (2), Venezia.

Quattro senza timoniere Seniores: Ginnastica Triestina, Saturnia TS.

Due di coppia Seniores: Ignis Varese, Soc. Ginnastica Triestina, S. C. Padova, C. N. Brindisi.

Campionato Italiano Ferrovieri - Jole a quattro vog.: Napoli, Genova, Livorno, Treviso, Trieste, Venezia.

Riunione velica estiva
Barche di cinque classi in regata nel Golfo

Domani, su di un percorso a triangolo tracciato in mare al largo della diga del Bagno Ausonia, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, verrà disputata la Regata velica estiva, riservata a stelle, beccaccini, finn, cadet e flying junior. Questa riunione che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, e sospesa in seguito a maltempo, prende pertanto il posto della regata «Camillo Maritati» che, viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Ancora una volta, pure in questa occasione, l'interesse maggiore della manifestazione sarà dato dalla partecipazione degli equipaggi giovanili, impegnati a bordo dei beccaccini e cadet, ai quali si aggiungeranno in questa occasione pure le nuove imbarcazioni prescelte dall'USVI per l'istruzione degli allievi, i «Flying Junior».

La manifestazione assumerà inoltre un'importanza del tutto particolare per la quasi sicura presenza di due nostri equipaggi, recenti brillanti vincitori del titolo italiano su snipe; Morin-Masutti della SVOC di Monfalcone su «Hazel», vincitori del campionato assoluto beccaccini sul lago di Garda, e Ferin-Radin della Soc. Triestina della vela, i due fortissimi juniores, vincitori del titolo italiano della stessa categoria sul lago d'Orta.

Nelle «stelle» molta curiosità per l'esordio di una nuova rossa costruzione superleggera dei fratelli Gos della Soc. Triestina della Vela, commissionata in un nuovo cantiere di Muggia su progetti dell'architetto Gandini. Il confronto con la colaudatissima «Maya II» di Bruno Dequal potrà costituire un severo collaudo per la bella imbarcazione dei due appassionati sportivi.

Orario delle partenze. Prova unica: Stelle ore 9.30, Finn ore 9.40, Beccaccini ore 9.50, Cadet ore 10, Flying junior ore 10.

G. P.

Tennis al CMM
A Paglia s'aggiunge anche Desenibus

Il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria fino a +15.3 e organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste, si avvia alla conclusione.

La sorpresa più grossa della giornata è venuta nel singolare maschile per merito di Ulcigrai. Il «marinaretto» infatti è riuscito a superare il turno battendo Bonivento, un giocatore classificato +15.3, in tre partite. L'incontro è stato molto combattuto e si è protratto per quasi due ore e mezzo. Alla fine Ulcigrai, un non classificato, è riuscito a spuntarla contro tutte le previsioni considerato che si trovava a combattere con il «testa di serie n. 4». Regolare anche la vittoria di Rossi su Scoffi in due partite: 6-2, 9-7.

Ancora nel singolare maschile da segnalare la vittoria, un po' stentata, del favorito Desenibus che ha dovuto lottare per quasi due ore contro Issori che alla fine ha ceduto in tre partite per 6-3, 4-6, 7-5. Con questo successo Desenibus è entrato in semifinale assieme a Paglia, che aveva già superato il turno giovedì.

Nel singolare femminile la Negrini ha battuto la de Benvenuti anche in due partite.

L'incontro più interessante è stato senza dubbio quello fra Stein-Lazzara e Cucarzi-Issori. I rappresentanti del GMM hanno trovato resistenza negli avversari solamente nel primo set conclusosi con il punteggio di 12-10. Nel secondo invece, per un «calo» di Cucarzi-Issori, hanno stravinto per 6-0.

Singolare maschile: Rossi b. Scoffi 6-2, 9-7; Ulcigrai b. Bonivento 7-5, 0-6, 8-6. *Singolare femminile:* Negrini b. de Benvenuti 8-6, 6-3. *Doppio maschile:* Avanzini-Pietrobelli b. F. Cressi-Pacorini 6-2, 6-1; Stein-Lazzara b. Cucarzi-Issori 12-10, 6.0; Codermatz-Decovich b. Toffolutti-Bonivento 6-3, 6-4.

MOLTO LAVORO ALLA SEGRETERIA DELLA TRIESTINA

Tredici giocatori hanno firmato il reingaggio

Due precampionati a Modena e a Napoli - Ancora in alto mare l'affare Mezzi - De Min e Miniussi parzialmente disponibili

La Triestina incontrerà tre squadre della Serie A prima dell'inizio del campionato. Il debutto nella nuova stagione avrà luogo il 26 agosto a Napoli; la seconda partita precampionato si giuocherà a Modena in notturna il 2 settembre; infine il 9 settembre gli alabardati giuocheranno a Valmaura l'incontro col Torino, valevole per la qualificazione di Coppa Italia.

Sono proseguite ieri nella sede sociale di via Machiavelli le trattative per i reingaggi tra i giuocatori ed il rag. Cotta. Sino a questo momento hanno trovato l'accordo tredici giuocatori e precisamente Vitali, Orlando, Dalio, Vit, Varglien II, Corso, Ferrara, Scala, Pez, Porro, Montanelli, Scropetta nonchè Rocco. In pratica è stata sistemata la posizione di tutti i nuovi alabardati, più il laterale Rocco, il quale ha dato la propria adesione verbale, riservandosi di firmare l'atto tra giorni. Per gli altri alabardati le trattative continuano a scaglioni; ieri è stata la volta di Varglien II e di Mantovani. Il primo ha trovato l'accordo, il secondo si è riservato di decidere tra giorni.

Per quanto riguarda il portiere Mezzi ci sono poche novità. L'ultimo contatto telefonico del giuocatore con la Triestina risale a giovedì sera. Il giuocatore avrebbe comunicato ai dirigenti alabardati l'intenzione di voler concludere con la Triestina; prima di definire la sua posizione Mezzi si sarebbe recato a Savona, ove ha preso un impegno telegrafico con quella società, nelle ultime ore disponibili per i trasferimenti alla mezzanotte del 31 luglio. La comunicazione telegrafica al Savona sarebbe stata inoltrata non dal Mezzi, ma da un suo familiare. Il giuocatore tenterebbe di svincolarsi da questo impegno per mettersi a disposizione della Triestina.

Sempre sul caso Mezzi si apprende che la sua società di appartenenza, il Bari, sarebbe ben lieto che il giuocatore militasse in una squadra di Serie B. Attualmente la chiave di volta del problema sta nelle mani del Savona, che si farebbe forte dell'impegno telegrafico pervenutogli a nome del giuocatore.

Peraltro ambienti vicini al sodalizio alabardato hanno fatto intendere che la società non punta più con una certa insistenza sul portiere Mezzi. I motivi sono di varia natura. Infatti, qualora il Savona ritenesse valida la comunicazione telegrafica ed insistesse per poter disporre del giuocatore, si aprirebbe una vertenza che la Triestina non intenderebbe sostenere, in quanto la pratica burocratica avrebbe un lungo corso: due mesi circa.

E' da segnalare tra l'altro che a metà mese saranno disponibili i militari Miniussi e De Min che rientreranno in sede per una quindicina di giorni dopo i primi mesi di servizio militare. In questo periodo di licenza potranno curare la preparazione a Valmaura. Successivamente i due giuocatori raggiungeranno il CAR di Bologna, ove sono radunati tutti i calciatori militari. Costoro usufruiscono durante il servizio militare delle brevi licenze per essere a disposizione delle società, una o due volte la settimana. Disponendo sia di Miniussi che di De Min, la Triestina non avrebbe bisogno di Mezzi, essendo il ruolo di portiere sufficientemente coperto con quattro elementi (Toros e Montanelli ed i due militari Miniussi e De Min).

Trotto domani a Montebello
Debuttano le «due anni» nel Premio delle Pupattole

Due riserve Totip e l'atteso debutto delle femmine di «due anni», compongono il piatto forte del convegno serale di domani all'ippodromo di Montebello. Questo, si inizierà alle ore 20.45 e comprenderà otto corse in tutto. Vedremo quindi all'opera le femmine della ultima leva nel Premio delle Pupattole. Saranno in cinque a ricevere il battesimo della pista: Nordista (Belladonna), Vulcanella (Renner), Rota (Quadri), Quisana Zeugna), Brunella (Bordon), tutte a metri 1260. Si dice che nei «lavori» bene si sia comportata Nordista, una figlia di Cronus e Mischa appartenente alla Scuderia Nevea. Nella prova pubblica di giovedì sera abbiamo avuto modo di ammirare la positività di Brunella, una saurina della Scuderia Timavo, che è... sfuggita alla rincorsa di Vulcanella, quest'ultima apparsa si ancora acerba ma con un modello piacente. I coloro «branchiniani» saranno rappresentati da Quisana, una figlia di Pipino e Raison d'Espoir, nata nell'allevamento Castelverde.

Le due «riserve» Totip saranno il Premio Cassiopea per i «tre anni» e il Premio Centauro riservato alla «classe massima». Nella prova della... giovinezza, vedremo Malpensa rendere venti metri sulla media distanza ad alcuni coetanei, fra i quali Daidola, Califfo e Radar appaiono in grado di minacciarla seriamente. La corsa degli anziani si presta ad un nuovo «recital» di Robbidar che dovrebbe attingere con abbastanza disinvoltura anche questa meta. Il francese Lilium, in buon momento, Nidiace, Arceo e quell'Odolo apparso scatenato giovedì sera, dovrebbero essere i candidati per il posto d'onore. Nel Premio Delfino posto in apertura debutterà la «quattro anni» Deità, ultimo acquisto della Scuderia Faro; si tratta di una figlia di Morse Hanover e Samba che detiene un record di 1.22 sulla breve e di 1.23.2 sulla lunga distanza.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Delfino:* Deità, Valmi, Gramolazzo. *Premio Corona Boreale:* Soprano, Olinto, Golden. *Premio delle Pupattole:* Nordista, Brunella, Quisana. *Premio Auriga:* Valvoletta, Carnevale, Vispo da Enea. *Premio Cassiopea:* Daidola, Malpensa, Califfo. *Premio Centauro:* Robbidar, Lilium, Odolo. *Premio Cefeo 1.a div.:* Bisca, Niccolino, Allier. *Premio Cefeo 2.a div.:* Coq d'Or, Ariovolo, Olifante.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	1 1 x
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

NEL CAMPIONATO NAZIONALE DELLA SERIE «A»

Il «derby» giuliano dell'hockey al centro della tredicesima giornata

Alabardati e ferrovieri ai ferri corti - Il Modena in trasferta - Ancora assente il Monza

TREDICESIMA GIORNATA

Triestina - Ferroviario (3-1)
Marzotto - Modena (3-3)
Treviso - Novara (4-1)
Lazio - Pirelli (4-1)
Monza-Lodi (1-2) si recupera l'8 agosto.

Ancora un turno monco caratterizzerà il torneo hockeistico. Il Monza è appena sulla via del ritorno proveniente dal Mozambico, ove si è svolta una competizione a carattere internazionale; pertanto Monza-Lodi si giuocherà l'8 agosto. Delle quattro partite in programma due interessano il primato, le altre la retrocessione. Il calendario pende a favore della Triestina a tutto svantaggio del Modena (ma solo sul piano teorico si può parlare di vantaggi e svantaggi nei confronti degli alabardati e dei «canarini»); per Treviso e Lazio il discorso è complicato e non è detto che il fattore campo abbia da avere la meglio.

In zona scudetto si avranno due partite che potrebbero anche dare un nuovo volto alla classifica. Fate conto che il Ferroviario fermi la Triestina (sarebbe sufficiente un pareggio) e che il Marzotto replichi... la partita giuocata otto giorni fa, qui a Trieste contro gli alabardati, per portare giuliani ed emiliani, ora divisi da un sol punto, sullo stesso piano. Un Modena vittorioso a Valdagno ed una Triestina in panne contro i ferrovieri nell'atteso «derby» triestino sarebbero il classico colpo proibito, degno di elettrizzare il campionato.

Grandi sono però i dubbi che questo doppio evento si verifichi, a meno che il campionato non impazzisca improvvisamente. Il Modena vincerà a Valdagno, la Triestina farà fuori il Ferroviario e tutto verrà rimandato al successivo scontro diretto tra attuali «leaders» e vice. Rimangono pochi i dubbi sull'esito di questa edizione hockeistica: il primato sarà all'ottanta per cento in giuoco sotto l'ombra della Ghirlandina.

A Valdagno dunque il Modena non avrà difficoltà a rifarsi dello smacco ricevuto nel girone d'andata. Il Marzotto proviene da due strepitosi rovesci: nelle ultime gare, contro Lodi e Triestina, ha incassato 15 bol, realizzandone appena uno. Cosa si può sperare in queste condizioni? Sarebbe già un gran risultato se il Marzotto contenesse entro modesti limiti la sconfitta. Con Brezigar in gran forma ed altruista (col passar degli anni anche gli individualismi più spinti si spengono!) come non mai, il Modena non può e non deve perdere questa gara se vuole presentarsi al duello con la Triestina con tutte le carte in regola per recitare la parte che compete agli emiliani.

Pure la Triestina non deve perdere il «derby». L'atmosfera della stracittadina di stasera non sarà tanto propizia agli alabardati, che hanno tutto da rimetterci in questo scontro polemico come sempre. Gli alabardati non dovranno concedersi neppure una distrazione nel corso della gara; essi dovranno battersi dall'inizio alla fine col massimo impegno, cercando di non lasciarsi sottrarre l'iniziativa per un solo attimo. Il Ferroviario, che sa di essere inferiore all'avversario, attenderà il rivale dietro al... muretto, magari per spararGli alle spalle. In altre parole i ferrovieri cercheranno di sfruttare gli errori degli alabardati per trarne i maggiori benefici. Il pronostico è per la Triestina, anche se a metà settimana gli alabardati hanno accusato una preoccupante battuta a vuoto nell'incontro internazionale che li opponeva agli argentini. Spetterà al Ferroviario eventualmente rovesciarlo.

A Treviso ed a Roma si giocherà in tema di retrocessione. Se i trevigiani perdono la partita anche contro il Novara, possono dare l'addio alla Serie A. Per i laziali è questione di vita o di morte. A Roma scenderà un diretto concorrente in lotta per salvarsi: la Lazio ha quattro punti, il Pirelli cinque. Se il Pirelli esce indenne dalla pista romana, per Rautnich e soci si assottigliano le speranze di salvezza. La Lazio cercherà di vincere la partita e così cacciare in penultima posizione il quintetto meneghino.

B. I.

PROVE DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA AL NURBURGRING

G. HILL SEGNA IL RECORD DEL GIRO MA DANNEGGIA LA SUA VETTURA

Investita una telecamera - Di Gurney su Porsche il miglior tempo non ufficiale

Adenau, 3

Durante le prove per il Gran Premio di Germania, che si correrà domenica sul Nurburgring, la BRM di Graham Hill e la Cooper di Tony Maggs sono rimaste oggi danneggiate investendo un apparecchio televisivo caduto dalla Porsche di Godin de Beaufort, che le precedeva in una discesa. I danni ammontano complessivamente a circa 5000 dollari ed è dubbio che i due piloti possano partecipare alla corsa di domenica.

Prima dell'incidente Graham Hill aveva stabilito il nuovo primato sul giro del circuito del Nurburgring nel corso della prima giornata delle prove ufficiali. Il pilota britannico ha coperto i km. 22.8 del circuito in 8'50"2 alla media oraria di km. 153.6. Successivamente, lo americano Dan Gurney, al volante della sua nuova Porsche 8 cilindri, ha migliorato nuovamente, non ufficialmente, il record sul giro col tempo di 8' 47"2, pari alla media oraria di km. 155.800. Il record precedente di 8'57"8 fu stabilito l'anno scorso dall'americano Phil Hill che pilotava una Ferrari. Ecco i risultati delle prove odierne:

1) Dan Gurney (USA) Porsche, 8'47"2; 2) Graham Hill (Ingh.) BRM, 8'50"2; 3) Jimmy Clark (Ingh.) Lotus, 8'51"2; 4) John Surtees (Ingh.) Lola 8' 57"5; 5) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) Cooper, 9'00"8; 6) Jachim Bonnier (Svezia) Porsche, 9'04"; 7) Tony Maggs (Sud Africa) Cooper, 9'04"8; 8) Ritchie Ginther (USA) Cooper, 9' 05"9; 9) Graf Godin de Beaufort (Olanda) Porsche 9'12"9; 10) *Lorenzo Bandini* (Italia) Ferrari 9'14"2; 11) Roy Salvadori (Ingh.) Lola 9'18"4; 12) Maurice Trintignant (Francia) Lotus 9'19"; 13) *Giancarlo Baghetti* (Italia) Ferrari, 9'28"1; 14) Heini Walter (Svizzera) Porsche 9'30"; 15) Phil Hill (USA) Ferrari, 9'33"; 16) *Nino Vaccarella* (Italia) Porsche 9' 35"7; 17) Ricardo Rodriguez (Messico) Ferrari, 9'39"9; 18) Jan Burgess (Ingh.) Cooper 9'42"6; 19) Heinz Schiller (Svizzera) Porsche 9'51"6; 20) Siffert (Svizzera) Lotus, 9'55"6.

Il G. P. della Germania, che è la sesta prova del campionato mondiale conduttori di «formula 1», promette una lotta serrata tra i vari concorrenti essendo alla partenza tutti i vincitori delle gare precedenti del campionato, e cioè quelle di Zandwoort, Montecarlo, Spa, Rouen, ed Aintrée. Dopo la prova del Nurburgring resteranno solamente altre corse valevoli per il campionato mondiale: i Gran Premi d'Italia, d'America e del Sud Africa. Pertanto, in linea di massima dal G. P. della Germania ci si attende una certa selezione nella classifica del campionato, classifica in cui attualmente l'inglese Graham Hill, su BRM, è al comando con 19 punti davanti al connazionale Jim Clark (Lotus) con 18 punti, ed al neozelandese McLaren (Cooper), con 16 punti.

Nonostante la superiorità attuale delle vetture inglesi e gli scarsi risultati conseguiti dalla Ferrari in questa stagione, la casa di Modena, e soprattutto la tedesca Porsche con le sue nuove «otto cilindri», hanno buone possibilità per risalire la corrente.

La Casa italiana, che intendeva allineare alla corsa 5 vetture, ha potuto iscriverne soltanto quattro, le sue solite «6 cilindri», però corrette, affidate al messicano Ricardo Rodriguez, agli italiani Lorenzo Bandini e Giancarlo Baghetti ed all'inglese Phil Hill. A questo ultimo potrebbe essere affidata la nuova «8 cilindri» se questo modello verrà messo a punto in tempo. Il quinto pilota della Ferrari, il belga Willy Mairesse, rimarrà come riserva.

Un glorioso ritorno
Le «Mille Miglia» il 5 maggio 1963?

Firenze, 3

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi nella sede dell'Automobile Club di Firenze e alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'A.C. di Brescia, sono state gettate le basi per la rinascita della corsa automobilistica più famosa d'Italia, la «Mille Miglia».

L'iniziativa si riallaccia ai lavori del convegno svoltosi a Brescia, alla presenza del Ministro Folchi e durante il quale furono discussi gli aspetti tecnici e giuridici che la ripresa della corsa comportano. In tale occasione il comm. Ferrari avanzò la proposta di utilizzare, per la corsa, la rete autostradale. Tuttavia la «Mille Miglia», tutta su autostrtada, è stata giudicata incompleta, cosicchè lo A.C. di Firenze ha proposto di collegare, al percorso autostradale, quello di un'altra antica e gloriosa corsa automobilistica, il «Circuito del Mugello».

Al termine della riunione e stato diramato il seguente comunicato: «Oggi 3 agosto, in Firenze si sono riuniti i dirigenti degli Automobile Club di Brescia e di Firenze per concordare le modalità organizzative della 18.a «Mille Miglia» con tracciato comprendente il Circuito del Mugello. La corsa prenderà il via da Brescia, si snoderà su tratti di autostrada e strade comuni, nonchè sul tracciato del Circuito del Mugello, per complessivi 1500 chilometri circa. La corsa sarà di velocità e si svolgerà il 5 maggio 1963».

192 ISCRITTI DI 36 SOCIETA' ALLA GRANDE RIUNIONE DI ATLETICA

Oltre a Lievore e Meconi anche Fraschini a Gorizia

Si attende una conferma da parte di Livio Berruti e di Sergio Ottolina

Il quattrocentista Fraschini, della Carpano di Torino, e il giavellottista Radman di Pisa, sono gli ultimi due iscritti di riguardo alla seconda edizione del Gran Premio Michele Tito, in programma domani a Gorizia, con il quale l'Unione Ginnastica Goriziana intende ricordare la memoria di uno dei suoi migliori atleti. Fraschini è l'unico quattrocentista che sia stato in grado di avvicinare (si potrebbe dire quasi uguagliare) il prodigioso record di Lanzi che una ventina di anni fa realizzò sulla distanza 46"7. L'atleta della Carpano ha un primato personale di 47"8 stabilito poco tempo fa.

Rado sarà a Gorizia a rendere maggiormente interessante la gara del giavellotto che avrà per protagonista il primatista mondiale Carlo Lievore e Rado, che vanta un primato stagionale di metri 75,22. Non è ancora del tutto esclusa la partecipazione dei velocisti Berruti e Ottolina la cui presenza completerebbe il quadro dei concorrenti il cui numero ha raggiunto la voluminosa cifra di 192 in rappresentanza di 36 sodalizi.

Che questa seconda edizione della manifestazione goriziana abbia superato la precedente è dimostrato non soltanto dalla quantità, ma dalla qualità dei concorrenti, dovuta questa, ai robustissimi limiti personali che sono stati imposti ai partecipanti per poter presentarsi alla riunione. Quando si pensa che i partecipanti al salto in lungo, sono tutti sui sette metri, nell'alto 1,90 e nel triplo metri 14, ci vuol poco a immaginare l'alto livello di questi tre concorsi. I 58 metri di giavellotto e i 14 nel peso, sono misure che non si vedono spesso sulle pedane della nostra regione.

Abbiamo citato il settore concorsi, anche se quello delle corse, con i 100 metri (10"9) i 200 (22"4), 400 (40"4); 800 (1'56"1), 1500 (4'03"9) e i cinquemila (15'30), sono limiti che garantiscono uno spettacolo di prima scelta. Folla quindi delle grandi occasioni, domani al campo Fabretto, perchè nessun sportivo goriziano vorrà perdere questa occasione di vedere radunati i migliori rappresentanti dell'atletica leggera italiana.

La manifestazione avrà inizio domani mattina alle ore 8.30 con le eliminatorie, e proseguirà nel pomeriggio con la disputa delle sedici finali in programma, con questo orario: ore 15: ritrovo giurie e concorrenti; ore 15.30: corsa 400 ostacoli, salto in alto e disco; ore 16: corsa 100 metri piani; ore 16.15: metri 800; ore 16.30: 110 H, salto triplo e getto del peso; ore 17: corsa piana metri 200; ore 17.15: metri 1500, salto in lungo, giavvellotto; ore 17.30: 400 piani; ore 18: metri 5000; ore 18.30: staffetta 4x400 e alle ore 19 la riunione si chiuderà con la staffetta 4x100. Alle 20, presso la sede della Ginnastica Goriziana, avrà luogo la premiazione.

Atletica leggera
Finlandia-Svezia 209-190

Helsinki, 3

La Finlandia ha battuto la Svezia per 209-190 nell'incontro di atletica leggera, nel corso del quale sono stati ottenuti, tra gli altri, i seguenti risultati: Metri 400 ost.: Rintamaeki (Finlandia) 51"7. Disco: Haglund (Svezia) 55,11. M. 3000 siepi: Siren (Fin.) 8'50". Giavellotto: Nevala (Fin.) 77,99. Asta: 1) Nikula 4,80; 2) Ankio (Fin.) 4,70; 3) Nystroem (Fin.) 4,70.

Tournée USA in Scandinavia

New York, 3

Una squadra americana compirà una tornée di quattro settimane in Scandinavia e parteciperà alla prima riunione domenica prossima. La squadra che comprende quattro campioni statunitensi Paul Drayton (220 yarde), Ulis Williams (440 yarde), Willie Atterberry (440 yarde ostacoli), Bob Hayes (100 yarde) e sarà completata da Dupree (880 yarde), Dotson (miglio), Cramer (asta), Forman (miglio, tre miglia e 3000 siepi) e, dal 12 agosto, da John Thomas (alto), Ralph Boston (lungo).

Coppa De Galea
Francia-Italia 2-1 URSS-Belgio 2-1

Vichy, 3

Negli incontri di doppio valevoli per la fase finale della Coppa De Galea di tennis, i francesi Jauffret-Duxin hanno battuto gli italiani Maioli-Riviero per 6-0, 6-1, 6-4 ed i belgi Gronkel-Drossart hanno superato i sovietici Metreveili-Mdzinarichvil per 6-2, 1-6, 8-6, 4-6, 10-8.

Al termine della seconda giornata di gare la Francia e la URSS conducono per due vittorie ad una rispettivamente su Italia e Belgio.

La 17.enne Sue Doerr (USA), ha migliorato la scorsa notte a Filadelfia il proprio primato mondiale dei m. 100 farfalla con il tempo di 1'07"8. Il precedente record era di 1'08"2.

Il Simmenthal di basket ha ottenuto la seconda vittoria della sua tournée libanese, battendo ieri sera una squadra di Beit Mari per 93-55.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX PRIGIONIERO DI AUNOY HA ASSUNTO IL POTERE NELLA CAPITALE

Ben Bella accolto ad Algeri con manifestazioni di entusiasmo

Notata l'assenza del col. Boumedjenne, l'enigmatica «eminenza grigia» della rivoluzione Un severo bilancio della situazione esposto da Ben Khedda - Attesi altri colpi di scena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Ben Bella è stato accolto trionfalmente ad Algeri. Giunto alle 18 a Maison Blanche proveniente da Orano, a bordo di un piccolo aereo sul quale erano anche Ben Alla e Mohammedi Said, i due membri dell'ufficio politico che erano stati al suo fianco durante la crisi, l'ex prigioniero di Aunoy ha trovato ad attenderlo Mohamed Khider, il presidente dell'Esecutivo provvisorio Fares, il «Premier» Ben Khedda, i Ministri Bitat e Yazid, l'ex Primo Ministro Ferhat Abbas, il «fratello rivale» Belkacem Krim. Lungo i venticinque chilometri del percorso, una folla in delirio ha salutato l'uomo che da domani, alla testa dell'«ufficio politico», cercherà di mettere mano ai numerosi e gravi problemi che si accompagnano alla nascita della Repubblica algerina.

Si sono udite grida di «Ben Bella al potere». Le donne hanno lanciato i loro «you you» di gioia, gli automobilisti hanno suonato i «clacson» fino all'arrochimento, i soldati hanno improvvisato fantasie orientali sparando a salve con i fucili, i ragazzi hanno fatto esplodere mortaretti e petardi. E' stata una manifestazione più imponente di quella che, il 3 luglio, aveva salutato l'ingresso nella capitale di Ben Khedda

Inutilmente i giornalisti hanno cercato, accanto a Ben Bella, la magra «silhouette» del col. Boumedjenne, l'«eminenza grigia» dell'A.L.N. destituito dal G.P.R.A. e passato, con le sue truppe della «Wilaya cinque» (Oranese), dalla parte del gruppo di Tlemcen. Boumedjenne, forse il personaggio più enigmatico della rivoluzione algerina, avrebbe dovuto accompagnare Ben Bella nel suo ingresso trionfale ad Algeri, ma all'ultimo momento è rimasto a Orano. Perchè?

Tre le risposte possibili. La prima: l'arrivo di Boumedjenne è stato differito per non urtare le suscettibilità dei «moderati». La seconda: nell'accordo fra Khider e Belkacem Krim figura l'impegno di isolare l'ex capo di stato maggiore dell'A.L.N. La terza: i rapporti si sono raffreddati, fra Boumedjenne e Ben Bella, considerato dal primo troppo incline al compromesso.

Quale che sia la risposta buona, è evidente che Boumedjenne — intransigente assertore del diritto di tutela dei militari sui politici — rappresenta un serio ostacolo alla pacificazione delle tendenze. Finchè la A.L.N. continuerà a considerarsi la «sentinella della rivoluzione», finchè le «wilayas» continueranno a imporre la loro legge sarà difficile ottenere che i vari gruppi e le diverse personalità algerine facciano l'unanimità intorno a un'autorità centrale, in grado di seppellire le discordie e mobilitare tutte le energie nell'edificazione del nuovo Stato.

L'urgenza di superare il particolarismo delle «Wilayas» è stata il tema dominante di un lungo discorso che il Presidente del GPRA ha pronunciato davanti ad una cinquantina di giornalisti, tre ore prima dello arrivo di Ben Bella. Ben Khedda ha fatto un bilancio severo, talvolta amaro, della situazione a un mese dalla indipendenza. «Esiste, come conseguenza della lunga belligeranza — ha detto — uno stato d'animo che induce a fare tutto da sè, partendo dall'organizzazione periferica. Tale stato d'animo riflette un'ignoranza delle regole fondamentali dell'organizzazione politico-sociale, e conduce alla demolizione delle strutture nazionali. La crisi d'autorità deriva dalla tendenza dei capi militari a cristallizzare le strutture di guerra e dalla difficoltà che essi trovano a operare una riconversione nella pace».

Dopo questa lucida diagnosi, Ben Khedda — il quale ha avuto l'aria di dare consigli a Ben Bella più che di volerne ricevere, il che prova che ognuno dei «leaders» algerini è rimasto ancorato alle sue concezioni — ha insistito per la trasformazione dell'ALN in armata regolare al servizio del Paese. «E' urgente edificare — ha proseguito — le strutture dello Stato. E' questo uno dei compiti dell'«ufficio politico». Gli altri sono: 1) la preparazione delle elezioni del 27 agosto; 2) la direzione provvisoria del FLN; 3) la convocazione del congresso».

Ben Khedda ha avuto cura di ricordare che, in base agli accordi, una settimana dopo le elezioni, «l'ufficio politico» dovrà presentarsi al «Parlamento della rivoluzione» (CNRA), per essere confermato o rimaneggiato. Si è facili profeti nel prevedere che Ben Bella e l'«ufficio politico» dovranno sostenere, davanti al CNRA, un attacco a fondo da parte del gruppo Kabilo di Belkacem Krim e Mohamed Boudiaf. Questo ultimo (che è a Parigi per convincere il dimissionario Aït Ahmed a entrare nell'ufficio «politico») ha accettato di far parte in minoranza del nuovo organismo per controllare la preparazione delle candidature e delle elezioni per la Costituente, ma spera nella rivincita.

I colpi di scena non sono finiti: questa l'opinione prevalente a Parigi. Molti sono convinti che l'affermazione definitiva di Ben Bella comporterebbe, presto o tardi, la svalutazione della politica della cooperazione con la Francia. «Una Algeria "ben-bellista" — si dice — conserverebbe con Parigi gli stessi rapporti del prigioniero con il carceriere: accetterebbe di essere vestita e nutrita ma sarebbe dominata dal risentimento». Ci si prepara al peggio. Il Governo ha deciso di costruire 77 mila alloggi per i profughi, nella previsione che l'esodo dall'Algeria sia totale. Se i cinque anni di prigionia di Ben Bella non pesassero sulla coscienza della Francia, le previsioni, forse, sarebbero più rosee.

Ugo Ronfani

PREANNUNCIATO UN AUMENTO DEI PREZZI

Anche l'agricoltura in crisi in Jugoslavia

Misure fiscali contro le aziende private Sconti nei negozi per i turisti stranieri

Belgrado, 3

L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli in Jugoslavia è stato preannunciato nel corso di una conferenza stampa dal Ministro dell'Agricoltura, Slavko Komar. Il provvedimento riguarda un lungo elenco di prodotti: dai cereali fino alla carne e al latte. Gli aumenti vanno dal cinque al dieci per cento e, nei riguardi dei prezzi correnti nel 1960, rappresentano una maggiorazione di circa il 34 per cento.

Il provvedimento era stato deciso già in precedenza, durante la riunione plenaria del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi tenutasi a Belgrado il 22 e 23 luglio scorso. La grave situazione economica maturata negli ultimi anni in Jugoslavia ha avuto notevoli riflessi anche in campo agricolo. La produzione non è in grado di soddisfare il fabbisogno nazionale, il che costringe il Governo ad importare, ogni anno, notevoli quantità di prodotti agricoli — specialmente cereali — appesantendo in tal modo la già deficitaria bilancia dei pagamenti.

Il terreno coltivato in Jugoslavia viene stimato in circa dodici milioni di ettari; di questi, un milione e ottocentomila ettari sono affidati ad aziende statali o a cooperative. Il resto del terreno coltivabile è condotto su basi private da contadini, ciascuno dei quali può avere proprietà non superiori ai dieci ettari.

Secondo l'opinione del Governo, tale situazione ostacola la adozione di moderni metodi di coltura con l'impiego di macchinari e altri sussidi tecnici. Per ovviare a tale stato di cose, il Governo jugoslavo — in base alle decisioni della Lega dei comunisti — sta per intraprendere una serie di provvedimenti, che vanno dalla maggiore disciplina dei prezzi alla graduale incorporazione dei poderi privati nelle aziende agricole statali e nelle cooperative, mediante «strumenti economici». Le aziende agricole statali, per contro, saranno aiutate con premi, crediti a lunga scadenza e investimenti, mentre la proprietà agricola privata sarà gravata da numerose tasse e tributi.

Le decisioni del Governo jugoslavo vengono considerate serie a Belgrado, dato che sono evidentemente rivolte contro gli agricoltori privati, ai quali si deve la maggior parte della produzione agricola nazionale e che rappresentano praticamente (dopo che nel 1942 furono sciolte le cooperative agricole di tipo sovietico) quasi l'unico settore privato della produzione jugoslava.

Si sottolinea inoltre a Belgrado che gli agricoltori privati rappresentano quasi il cinquanta per cento della popolazione jugoslava. Finora questa massa di coltivatori diretti era riuscita a mantenere una certa indipendenza e a sottrarsi ai controlli dello Stato. Perciò si ritiene che l'attuazione delle misure adottate dal Governo incontrerà non poche difficoltà.

Il Ministero delle Finanze federale ha pubblicato oggi un decreto, in base al quale i turisti stranieri potranno ottenere il 20 per cento di sconto su prodotti acquistati in Jugoslavia a mezzo di valuta estera. Il decreto stabilisce inoltre che nei porti e negli aeroporti, i turisti potranno avvantaggiarsi dello stesso sconto per l'acquisto, sempre a mezzo di valuta estera, di prodotti industriali. Il decreto precisa che l'acquisto dei prodotti nei negozi jugoslavi potrà avvenire solo mediante assegni e dietro presentazione del passaporto.

Stevenson da Tito

Belgrado, 3

Il Maresciallo Tito ha ricevuto oggi a Brioni, sua residenza estiva, il delegato permanente degli USA all'ONU Adlai Stevenson, che trascorre le sue vacanze sull'Adriatico. Stevenson era accompagnato dall'Ambasciatore americano a Belgrado, George Kennan.

SEI PERSONE IN ARIZONA PER DODICI ORE IN BALIA DI UN PAZZO

Pretende con l'arma in pugno che i giudici gli diano ragione

Dopo aver ferito il suo avvocato, l'uomo ha tenuto prigionieri i membri della commissione riunita per esaminare un suo ricorso: alla fine, è stato colto di sorpresa e tratto in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phoenix (Arizona), 3

Una vicenda che ha portato nella realtà molti aspetti della storia narrata nel film «Ore disperate» si è svolta a Phoenix, dove un uomo, che si proclamava vittima di una ingiustizia, ha tenuto prigioniere sei persone dopo aver ferito il suo legale. Il protagonista della drammatica vicenda, che ha provocato la mobilitazione di cento agenti di Polizia armati di fucili e di lancia-candelotti lagrimogeni, è stato Charles Milligan, un idraulico-tubista, il quale, in conseguenza di un infortunio sul lavoro, aveva inoltrato ricorso contro la decisione delle autorità competenti di sospendergli la corresponsione dell'indennizzo e di negargli il contributo — che egli aveva chiesto — per un intervento chirurgico ritenuto «non necessario, anzi inopportuno».

Teatro della vicenda, svoltasi durante dodici eterne ore, dalla mattina alle venti e quaranta di ieri (4.40 ora italiana), è stata l'aula di sei metri per sette dove tiene le sue riunioni la «Commissione dell'industria» dello Stato dell'Arizona. Ieri mattina, appunto, si doveva discutere il ricorso del Milligan contro la sospensione dell'indennizzo temporaneo concessogli dopo che nel 1961 era rimasto ferito sul lavoro mentre faceva parte delle squadre di manutenzione degli impianti della grande diga di Glen Canyon. La Commissione, sul parere di alcuni specialisti, aveva ritenuto che le conseguenze dell'infortunio fossero scomparse e che Charles Milligan fosse ormai nuovamente abile al lavoro. Ma il tubista non era stato d'accordo con tale decisione e di qui il suo ricorso, steso dal suo legale, l'avvocato Stephen Corey.

L'udienza era appena cominciata, quando il Milligan, fino a quel momento tranquillo e, almeno in apparenza, normale, balzava in piedi, ed estratta una pistola la puntava contro il presidente della Commissione, gridando: «Ho ragione e voglio che lo riconosciate». L'avvocato Corey ha cercato di disarmare il pazzo, ma questi, forse non volontariamente, ha esploso un colpo di pistola, che ha raggiunto il legale a una gamba.

Charles Milligan, freddissimo e «compos sui», ha permesso che il ferito venisse portato fuori dell'aula (più tardi avrebbe anche telefonato per avere sue notizie) ma, pistola alla mano, ha vietato alle sei persone rimaste di lasciare la stanza. Quindi ha ordinato: «Teniamo l'udienza». E sempre sotto la minaccia dell'arma ha imposto che la Commissione decidesse a suo favore. Imperturbabile, il pazzo ha lasciato che la gente si affacciasse alla porta, ma ogni volta avvertiva: «Se cercate di prendermi, faccio un macello».

La Polizia, avvertita da una stenodattilografa della commissione, ha posto guardie nei corridoi, sulle scale e agli ascensori e ha fatto chiamare la moglie del Milligan e suo fratello James, che peraltro non sono riusciti a convincerlo a desistere dalla sua pazza azione.

Qualche agente, tiratore scelto, si era offerto di sparare contro il demente dal corridoio, ma nessuno poteva garantire che, pur ferito, il Milligan non potesse a sua volta far fuoco contro gli ostaggi, che fra l'altro aveva avuto cura di far disporre vicinissimi fra loro, così da avere un bersaglio facile.

Con il passar delle ore, il pazzo si faceva visibilmente nervoso e si cominciava a temere che sopravvenisse in lui una crisi di follia omicida

Se l'avventura non è finita in tragedia lo si deve all'avvocato D. J. Morgan, consulente legale della commissione, che a un certo momento, quando erano trascorse ormai quasi dodici ore, è riuscito a convincere il Milligan che il verbale della commissione «avrebbe avuto pieno valore» a patto che egli lasciasse in libertà i commissari: «Altrimenti — aveva detto il legale al pazzo — si dirà che essi hanno deciso sotto violenza e la loro decisione sarà invalidata dal Governatore».

Poco dopo, lo stesso avvocato Morgan ha convinto il Milligan a «lasciarsi intervistare da due giornalisti» e, avendo il pazzo accettato, egli stesso li ha chiamati ad alta voce, senza muoversi dalla poltrona sulla quale era rimasto a sedere per dodici ore, con la pistola a pochi centimetri dalla nuca. Per fortuna, il capitano Peter D. W. Arren, della Polizia di Stato dell'Arizona, ha capito le intenzioni del legale e ha mandato nell'aula due «giornalisti», che in realtà erano agenti, specialisti di lotta giapponese.

Uno dei due ha preparato un «block-notes» e quindi ha detto al pazzo: «Lasciate quella sedia e accomodatevi su quella poltrona: starete più comodo». Charles Milligan si è alzato, e così facendo per un attimo ha distolto la bocca dell'arma dal «bersaglio». Quell'attimo è bastato ai due poliziotti per balzargli addosso e per immobilizzarlo.

La drammatica vicenda era conclusa. Ora Charles Milligan è ricoverato in manicomio, dove è stato necessario mettergli la camicia di forza.

U. P. I.

Charles Milligan ammanettato dalla polizia dopo la cattura

IL VICE DI BRANDT DA ADENAUER

Amrehn riferisce sulla situazione a Berlino

Contromisure per evitare qualsiasi sorpresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Le potenze occidentali non si lasceranno sorprendere da eventuali azioni suscettibili di modificare la situazione berlinese e l'attuale regime delle vie di accesso alla città, e hanno approntato a questo scopo una gamma di contromisure, grazie alle quali esse saranno in grado di affrontare qualsiasi evenienza. Questo è quanto ha tenuto a sottolineare oggi a Bonn il Viceborgomastro dell'ex capitale, Franz Amrehn, che appartiene al partito democristiano. Amrehn ha fatto questa dichiarazione dopo un colloquio di due ore con il Cancelliere Adenuer, dal quale era stato convocato a Bonn per riferire sulla situazione cittadina, nella imminenza del 13 agosto; in quel giorno cadrà il primo anniversario dell'erezione del «muro dell'infamia».

Il secondo cittadino di Berlino — Willy Brandt si trova attualmente in ferie, ma rientrerà fra giorni — ha insistito con i giornalisti, con i quali si è intrattenuto al termine del colloquio di due ore da lui avuto con il Cancelliere, soprattutto sul mantenimento dei vincoli esistenti tra l'ex capitale e la Germania federale. In polemica con i sovietici, ma anche con alcuni circoli occidentali, egli ha detto che la propaganda del Cremlino non ha risparmiato gli sforzi per far passare in secondo piano questo punto, dal quale dipende la capacità di vita della città, quasi a indicare che una recisione di tali legami sarebbe nell'ordine delle possibilità. In realtà, la preservazione degli attuali vincoli, al pari della presenza delle truppe alleate e del libero accesso, costituisce un cardine irrinunciabile della difesa di Berlino quale bastione avanzato della libertà.

D'altro canto, ha proseguito il Viceborgomastro, il gran parlare che si fa di un trattato di pace separata fra i paesi del blocco di Varsavia e Pankow può suscitare la falsa impressione che l'Occidente sia d'accordo o, quanto meno, abbia dato il suo tacito assenso a una iniziativa, che segnerebbe una flagrante violazione degli accordi di Potsdam. Nulla potrebbe essere più lontano dal vero, ha aggiunto Amrehn, appellandosi all'Unione sovietica affinchè eviti un gesto, che scaverebbe un solco incolmabile fra il popolo tedesco e quello russo.

In ordine alle contromisure elaborate dalle potenze occidentali, Amrehn ha detto che la loro messa in esecuzione, soprattutto per quanto si riferisce al mantenimento della libertà di accesso alla città, sarebbe preceduta dalle necessarie consultazioni. Ciò peraltro non rallenterebbe la reazione alleata, trattandosi di misure già predisposte nei loro dettagli.

Nel pomeriggio, il Viceborgomastro è stato ricevuto anche dal Presidente della Repubblica Luebke, il quale aveva in precedenza intrattenuto a colazione l'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, in visita privata in Germania. «Ike» è partito quindi per Colonia, da dove in serata è risalito sul treno diretto alla volta di Parigi.

Vice

UN'INTERVISTA DI TITOV A UN ANNO DAL VOLO NELLO SPAZIO

Gli astronauti sovietici alla vigilia di nuove imprese

Ammesso che la mancanza di gravità provoca «sensazioni spiacevoli»

Mosca, 3

In un'intervista concessa alla «Tass», il cosmonauta Gherman Titov ha dichiarato che da un anno è stato sottoposto a controlli medici, ed è stato trovato ogni volta «in ottima salute, senza sintomi di alcun disturbo di carattere fisiologico».

Durante l'intervista, concessa nel primo anniversario della sua impresa spaziale, Titov, dopo aver ricordato che durante il volo fu in grado di prendere appunti e mantenere il contatto radio con la terra, ha detto fra l'altro: «Non bisogna però sottovalutare lo stato di mancanza di gravità; a tratti, subivo sensazioni spiacevoli provocate dal turbamento dell'apparato vestibolare, ma era sufficiente assumere una data posizione ed evitare i movimenti bruschi per diminuire l'effetto... Gli scienziati ritengono che non tutto sia ancora chiaro in questo campo e che occorre proseguire le ricerche sull'adattabilità del sistema cardio-vascolare e del sistema nervoso centrale alle particolari condizioni del volo cosmico».

Quanto alle radiazioni il cosmonauta ha dichiarato che gli scienziati sovietici ritengono che la difesa contro le radiazioni potrebbe essere migliorata con l'impiego di alcuni medicamenti.

«Siamo alla vigilia di nuove partenze per lo spazio — ha aggiunto Titov —, i miei compagni sono pronti ad intraprendere voli che si svolgeranno in condizioni sempre più complesse. Occorre peraltro avere una idea esatta del pericolo che ci attende; ed a questo fine sono stati lanciati i sette nuovi «Sputnik» della serie «Kosmos». Con la loro costante permanenza nello spazio i «Kosmos», veri e propri laboratori volanti, permettono la registrazione e la misura di tutte le variazioni dell'intensità delle radiazioni cosmiche».

Diplomatico polacco a morte per spionaggio

Varsavia, 3

Il diplomatico polacco Jerzy Bryn è stato condannato a morte dal Tribunale militare di Varsavia per aver rivelato «importanti informazioni su segreti di Stato» ai servizi d'informazione di un Paese straniero non meglio identificato.

L'agenzia polacca «PAP», dandone oggi notizia per la prima volta, si limita a comunicare che il Bryn ricopriva la carica di primo segretario di una sede diplomatica, senza precisare il Paese. La «PAP» non indica se il Bryn è stato condannato in contumacia.

Vaiolo a New York

New York, 3

A New York è stato segnalato un caso di vaiolo, il primo da 15 anni a questa parte. Ne è colpita una bambina di 10 anni, che è stata isolata allo Ospedale della Misericordia.

Sciagura nell'Iran

Corriera nel burrone con 49 viaggiatori

Teheran, 3

Una corriera è precipitata in un burrone profondo 500 metri dalla strada di Netanz, a 26 chilometri da Ardestan. Si sono avuti dieci morti sul colpo, un morto all'ospedale e 38 feriti, otto in condizioni gravi (solo sei hanno ripreso i sensi).

La corriera andava a forte velocità in discesa ed è uscita ad una curva della strada. I feriti sono stati portati all'ospedale di Kashan. Uno di loro, l'unico in condizione di parlare, ha raccontato che i primi soccorritori sono arrivati nel fondo del burrone un'ora dopo la disgrazia. Il Primo Ministro iraniano Assudullah Alam si sta interessando direttamente dell'incidente e dei soccorsi medici agli scampati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile trattamento familiare cercano coniugi con bambini. Telef. 65633, lunedì.
DONNA fidata per bambina un anno cercasi disposta trasferirsi Firenze ottimo trattamento. Cassetta 46052 B, UPI.
FREESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 66650 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere escluso domenica cercasi. Telefonare 26164. 27644 B
PRESTASERVIZI tuttofare capace stiro cercasi per orario 8-17. Telefonare 44944. 46058 B
STABILE cameriera cercasi per Vienna famiglia 3 persone e cuoca. Appartamento modernissimo, 30.000 mensili. Tel. 21557, ore 9-11. 46033 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 46074 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 31063. 66652 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46069 C
CAPO cantiere edile, lunga esperienza referenziato offresi a seria impresa costruzioni. Scrivere cassetta 27689 C, UPI.
CONDUCENTE Ape pratico consegne varie cerca posto possibilmente stabile presso negozio magazzino. Ritani, v. Castaldi 14 66613 C
DIPLOMATO tecnico, commissario bordo, ottimo inglese francese, pluriennale esperienza uffici navi, offresi agenzie marittime, turistiche eventuali industrie e varie. Cassetta n. 27645 C, UPI.
GIOVANE pratica ufficio, conoscenza sloveno, nozioni serbo, tedesco, offresi anche commessa. Cassetta 46090 C, UPI.
PITTORE verniciatore offresi. Telefonare 38269. 66663 C
PITTORE miti pretese offresi qualsiasi lavoro. Telef. 30077. 46099 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti carta parati. Tel. 65824. 46091 CC
ARTIGIANO assume lavori di restauri appartamenti e negozi. Telefonare 30077. 46099 CC
AUTISTA proprio automezzo (8-10 q.li) offresi per consegne città e altipiano. Scrivere cassetta 46068 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTI, banconiera pratica, cercansi, Bar Garibaldi. 27642 D
A.A.A.A. CASSIERA pratica per pasticceria-panificio bella presenza. Indicare età posti occupati. Scrivere cass. 46079 D, UPI
A.A.A. APPRENDISTA commessa per panificio-pasticceria cercasi. Via Oriani 4. 46078 D
A.A.A. APPRENDISTA pratico per panificio cercasi immediatamente. Carducci 32. 46078 D
A. VENDITRICE anche anziana cercasi. Negozio frutta, Felice Venezian 15. 46049 D
APPRENDISTA fioraia 15enne cercasi. Tel. 96904. 46066 D
APPRENDISTA per negozio frutta cercasi. Negozio, v. Crispi 8. 46059 D
APPRENDISTA elettricista 14-15 anni cercasi. Presentarsi Novalux, via Paganini 6, ore 9-10. 46088 D
APPRENDISTA commesso/a 17-18anni bella presenza cercasi. Presentarsi lunedì ore 9-10 Novalux, via Paganini 6. 46088 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Gasperi, Carducci 39. 66662 D
APPRENDISTA orefice cercasi. Fano, Artisti 3. 46071 D
APPRENDISTA commessa pratica cercasi. Pasticceria Flaiban via Carducci 14. 46047 D
APPRENDISTA commessa cercasi per negozio abbigliamento. Via Battisti 12. 66643 D
APPRENDISTA bar ragazzo orario diurno cercasi. Bar Colombia, via Ghega 19, telef. 37819. 27684 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 27644 D
APPRENDISTI e operai pittori cercansi. Rivolgersi dalle 7.30 alle 8.30 in via S. Francesco 9, interno. 46104 D
BAMBINAIA diplomata referenziata disponibile da settembre cercasi. Tel. 21424 pomeriggio. 27641 D
BANCONIERE e internista cercansi. Buffet, via Battisti 2. 46067 D
CALZATURIFICIO Lucky Shoe S.p.A. cerca 200 ragazze e donne fino ai 40 anni. Ottima retribuzione secondo nuovo contratto nazionale di categoria. Rivolgersi stabilimento Punto Franco Vecchio, magazzino 26, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. 46064 D
CALZATURIFICIO Lucky Shoe S.p.A. assume giovani 16-17 anni o età superiore militesenti. Possibilità di carriera. Ottima retribuzione secondo nuovo contratto nazionale di categoria. Rivolgersi stabilimento Punto Franco Vecchio, magazzino 26, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17. 46064 D
DATTILOGRAFA cercasi perfetta conoscenza italiano nonchè croato o sloveno preferibilmente con pratica di ufficio ramo legnami. Cassetta 46038 D, UPI.
DISTRIBUTORE carburanti cerca personale pratico. Tel. 68315. 66661 D
IMPIEGATA pratica ufficio, volonterosa cercasi. Indicare età, referenze. Cassetta 46055 D, UPI.
IMPORTANTE società ricerca ingegnere massimo 40enne veramente esperto per settore condizionamento e termoaereazione. Scrivere Casella 191 SPI Milano. 6359 D
IMPORTANTE società ricerca ingegnere massimo 40enne veramente esperto per settore termotecnico. Scrivere Casella 191 B SPI Milano. 6358 D
IMPORTANTE società ricerca ingegnere massimo 40enne veramente esperto per settore tecnico commerciale. Scrivere Casella 191 B SPI Milano. 6359 D
INDUSTRIA navale cerca operai specializzati lavorazione lamiere alla pressa, calafati, tracciatori carpentieri montatori. Scrivere cassetta 46004 D, UPI, Trieste.
LADYSHIP istituto di estetica e parrucchiere per signora, corso Italia 31, tel. 36878, cerca garzone per estetista e parrucchiere. 46103 D
LAVANDAIA cercasi dando buona paga. Via Giulia 13, pulitura. 66634 D
MECCANICO capace volonteroso cercasi per officina automobilistica. Cass. 46005 D, UPI.
MONTATORI tubisti ottima retribuzione cercansi per lavoro Alta Italia. Cassetta 42 B, SPI, Bologna. 6356 D
PARRUCCHIERA o mezzalavorante capace cercasi. Tel. 73344. 66641 D
PARRUCCHIERA e apprendista cercansi posto stabile. Telefonare 96137. 66656 D
PERSONALE alberghiero, apprendisti camerieri, banconieri e personale femminile, cercansi. Trattoria «alla Rivetta», via Romagna 4, tel. 37863. 46050 D
PRATICANTE ufficio stenodattilografa cercasi. Scrivere cassetta 27640 D, UPI.
PRINCIPIANTE e macchinista magliaia cercansi. Via Settefontane 1, telefono 40379. 46084 D
RAGAZZA per caffè-latteria cercasi subito. P.zza Garibaldi 12. 46106 D
RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Torrefazione Guatemala, via Mazzini 43. 27644 D
RAGAZZO 15enne per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 46061 D
RAGAZZE massimo 20enni buona retribuzione cercansi. Fabbrica cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 46087 D
STIRATRICE cercasi per pulitura a secco. Indirizzo UPI. 46045 D

E Rich. camere e pens. L. 30

BISTANZE uso ufficio casa nuova o signorile posizione centrale o zona Tribunale possibilmente indipendenti cercansi affitto. Telefonare 27553. 46007 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 150 F
CAMERA vuota matrimoniale con comodo cucina affittasi. Canova 22, Madirazza. 66651 F
MATRIMONIALE confort affittasi anche a distinto solo. Telefonare 24342. 46077 F
MOBILIATA una persona affittasi. Veggiano, p. Goldoni 10, I. 46101 F
MOBILIATE, vuote, uso cucina, stanzette, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 46073 F
STANZA centro ingresso libero, acqua, gas, luce, affittasi distinto. Tel. 70813. 46076 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G
BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G
DIPLOMATA impartisce lezioni latino italiano francese stenografia. Prezzi modici. Tel. 36363. 46086 G
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 46000 G
TEDESCO professoressa abilitata madrelingua insegna a universitari, superiori inferiori, esegue traduzioni. Presso Bressan, via Machiavelli 7, telefono 35269. 46041 G
UNIVERSITARIO impartisce accuratamente lezioni chimica, matematica. Tel. 30942. 46081 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SETTER bianco orecchie marron smarrito lunedì sera Chiadino San Luigi. Mancia telefonando 43087, Dabbeni. 46039 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti p.zza Belvedere II p., rimessi a nuovo, camera bagno 3 camerette; altro via Oriani 3 camere cucina; altro lusso I piano, 4 camere camerino, riscaldamento autonomo bagno pronta entrata, zona Severo; altro Severo Università 3 camere cucina bagno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 9789 I
A.A.A.A. VIA COLOGNA 73, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 160 I
A.Z. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO, primingresso, soleggiatissimi, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA quattro stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. CORONEO stanza, studio o ufficio. COMBI 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 9793. I
APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 46097 I
APPARTAMENTINO 2 camere camerino cucina affittasi 15.000 mensili prelevando mobilia. Telefonare 65824. 46092 I
APPARTAMENTINO centro stanza cucinino e gabinetto affittasi 10.000 poche spese. Immobiliare Amsterdam, piazza S. Benco 2. 46099 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta accessori paraggi Carlo Alberto affittasi. Telef. 63750. 66648 I
APPARTAMENTO signorile sei stanze salone doppi servizi riscaldamento autonomo a nafta ascensore cantina soffitta affittasi. Zudenigo, Giulia 10. 66644 I
APPARTAMENTO paraggi marina, 3 camere cucina 21.000 mensili. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 46075 I
CAMERA con focolaio S. Giacomo 3500, 6000; camera cameretta 15.000. Telef. 23900. 46070 I
CAMERE 2, cucina, camerino, 15.000 mensili prelevando mobili affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 46075 I
CAMERA cucina affittasi 8000 mensili 50.000 compenso. Goth, Torrebianca 25. 66647 I
LOCALI affittansi per tutti usi. Telefonare 35158. 66557 I
MAGAZZINO uso officina elettricista con ufficio telefono corrente industriale affittasi. Telefonare 41112. 66660 I
STANZE 2 cucina centrale affittasi 14.000. Rivolgersi 10-12, Fonda, Mazzini 30, IV. 46095 I
TRISTANZE mobiliato moderno affittasi. Telefonare 47713, mattino o sera. 66665 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO perfetto ordine, signorile, 4 stanze salone doppi servizi e moderno confortto cerco affittanza. Offerte sub cassetta 27653 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova cercano sposi. Telefonare 37419. 46072 L
CAMERA cucina e servizi cercasi affitto. Tel. 32336. 46096 L
CONIUGI distinti cercano due stanze cucina affitto modico piani bassi preferibilmente Barcola. Gentili offerte dettagliate: cassetta 46040 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
BATTELLINI pneumatici materassi articoli balneari vendonsi. Arteplast, Lavatoio 2. 46053 M
CAMPEGGIO: tenda Grazia nuova 1962 veranda 3 posti vendesi occasione. Tel. 63657 o 74902.
CINCILLA' canadesi alta qualità prezzi propaganda vendonsi. Informazioni Franzolini, casella postale 52, tel. 64394. 66653 M
CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Telef. 96647. 46060 M
MACCHINE cucire Necchi automatiche Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 27574 M
OCCASIONISSIMA. Vendonsi serrande avvolgibili, attrezzature vetrine e materiale vario. Rivolgersi a Unione Militare, via Mazzini 27, Trieste. 46062 M
PASTORI tedeschi vendonsi. Telefonare 27954. 66649 M
PELLICCE stole mantelle giacche, visoni, persiani, castori castorini ocelot lontre prezzi eccezionali, modelli nuove creazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 66664 M
SORIANO giovane bellissimo affettuoso educato regalasi persona cuore. Tel. 27714. 46094 M

TORNIO parallelo conopuleggia 230x2000 motorizzato buone condizioni, vendesi. Telefonare lunedì 24-338 Murfi. 302 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 46082 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485.
A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46098 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6.
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN
CAMERA letto ottimo stato vendo, Cocco Anna, v. Limitanea 7. 66657 NN
CUCINE veri gioielli pronte su ordinazione. Fabbrica specializzata. Fonderia 5.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria cerca rappresentante zona Friuli e Venezia Giulia, preferibilmente residente Udine, per vendita moderna pressa piegatrice idraulica per lamiera. Scrivere Cassetta SPI 20 F, Piacenza. 6343 P
PIAZZISTA pratico drogherie cercasi. Baldi, Cologna 12. 46085 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. VENDONSI 103 58, 1400 B, 500 N 960, Vespa. Telef. 96471. 66659 Q
BIANCHINA vende privato a privato. Tel. 92024, 16-18. 46102 Q
BIANCHINA panoramica seminuova percorsi 6000 km. vendesi. Autorimessa via Brunner 14.
FIAT 1100 TV 1956, revisionata, vendesi. Via S. Francesco 9, int. telefono 28478. 46104 Q
FIAT 1100 1958, 600 1958 motore da revisionare unico proprietario, 500 B, Appia 1954 occasione. Telef. 35430, ore ufficio.
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c 66561 Q
GILERA 150 sport offresi al miglior offerente. Tel. 52981. 46048 Q
OPEL Rekord 1960 panoramica perfetto stato vendesi. Autorimessa Brunner 14. 46051 Q
600 motore nuovo pitturata colore moderno contanti. Via Galilei 20. 27673 Q
600 1959 ottimo stato vendesi domenica mattina 8-13. Garage Ausonia, via Cologna 20. 66642 Q
600 56, 1100 E 51, 1100 musone, Alfa 1900 super 55. Via Nordio 9 46105 Q
1400 cabriolet circolante ben gommata. Tel. 46487. 27597 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. NEGOZIO frutta, forte lavoro, cedesi per ritiro. Felice Venezian 15. 46049 R
ALIMENTARI salumeria gerenza compero zona buona. Cassetta 66640 R, UPI.
BAR centrale avviatissimo cedesi. Rimagliatura calze, ricami, fibbie, bottoni. Via Foschiatti 4 (già via Solitario). 46107 R
BAR analcoolico cediamo occasione causa malattia. Telefonare 23900. 46070 R
BOTTEGA da barbiere vendesi L. 240.000 causa malattia. Ferri, via dell'Istria 32, ore 13-14.30. 46054 R
CARTOLERIA, giocattoli, cornici, ecc., vendo posizione buona. Cassetta 46057 R, UPI.
FRUTTA verdure zona buona compero affitto. Cassetta 66640 R, UPI.
GRANDE centralissimo negozio mobili articoli arredamento cedesi con-senza merce. Offerte cassetta 46089 R, UPI.
MOTORISTA meccanico cerca garage in affitto, sia funzionante o da ultimarsi. Cassetta n. 66658 R, UPI.
NEGOZIO fiori vendesi. Telef. 45848, domenica. 46043 R
NEGOZIO abbigliamento vendo causa trasferimento. Tel. 73040. 66560 R
OTTOCENTOMILA acconto prelevo bar rimanente condizionato ritiro affari. Telef. 55081.

S Case, ville, terreni L. 60

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI VISIONE PROGETTI, AGENZIA IMMOBILIARE, VIA G. GALLINA 4, TELEFONO 80344. 9788 S
APPARTAMENTO seminuovo zona centrica 2 stanze stanzino cucina bagno acquisto anche occupato. Cassetta 66565 S, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta doppi servizi anche secondo ingresso vista panoramica preferibilmente periferia acquisterebbesi. Offerte cassetta n. 46065 S, UPI.
ATTICO pronto o ancora da costruire cerco 7 stanze doppi servizi molto bene suddivisi. Pagamento contanti. Offerte minimo prezzo. Cass. 46037 S, UPI.
CAMERA cucina bagno mezzanino soleggiato vendesi. Carbone, via della Guardia 52. 27633 S
CAMPI 24 con casa vendonsi. Benardelli Maria, via Dante 81, telef. 6174, ore 13.45, Cormons.
CASA con terreno vendesi centro Monfalcone. Cassetta 66645 S, UPI.
CASA 8 vani, giardino, garage, vicino Gorizia, vendesi, trattative dirette. Offerte cassetta n. 46044 S, UPI.
DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti due stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 e MATTINATA DOMENICA. 9790 S
PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova via COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 9791 S
REVOLTELLA 115. Corso costruzione edificio condominio. Appartamenti 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, centralriscaldamento, ascensore. Ampi poggioli soleggiati. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO MATTINATA DOMENICA E GIORNI SEGUENTI. 9792 S
TERRENO Montebello-Autostrada, altro Monte Pantaleone vendonsi. Telef. 44537. 46036 S
TETTO o piano solare compero per costruire attico zona signorile. Cassetta 46037 S, UPI.
VILLA o appartamento signorile cerco acquisto massimo conforto doppi servizi 4 stanze vasta sala autorimessa ecc. Escluso mediatori. Offerte sub cassetta 27653 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

PIACENTE seria sola quartiere desidera conoscere distinto 50-53enne serio affettuoso bella presenza buon impiego, scopo matrimonio. Cass. 66656 U, UPI.

V Diversi L. 60

TOMBA famiglia cercasi. Offerte Cassetta 46009 V, UPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
16.45	D	Venezia
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - To-